



BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 4 del 23 Gennaio 2019

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Anno XLIX

REPUBBLICA ITALIANA

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 09.11.2018, N. 845

ATER LANCIANO: Nuovo regolamento incentivi per funzioni tecniche ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 e D.Lgs n. 56/2017 4

DELIBERAZIONE 13.11.2018, N. 858

Ammortizzatori Sociali in deroga - Cessazione degli effetti finanziari delle decretazioni regionali..... 17

DELIBERAZIONE 22.11.2018, N. 885

Approvazione delle "Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)" e del relativo Schema di Convenzione. 22

DELIBERAZIONE 28.11.2018, N. 906

Adozione Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo per la realizzazione di attività di studio, ricerca e produzione di contributi al fine del monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche impiegate nel territorio regionale posto in capo al Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali. 71

DELIBERAZIONE 20.12.2018, N. 1007

L.R. 28.04.2000, n.77, recante "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" e s.m.i. - Approvazione Programma di Attuazione 2018 «Interventi di sostegno alle imprese turistiche» - Area Basso Sangro Trigno. 79

DELIBERAZIONE 31.12.2018, N. 1060

Semplificazione Amministrativa - Dpr 160/2010 - SUAP: aggiornamento della modulistica unica regionale relativa alla notifica ai fini della registrazione per le attività di B&B (art.6, Reg CE n. 82/2004) approvazione atto di indirizzo congiunto per la somministrazione della prima colazione nei B&B. da pubblicare sul sito web della Regione Abruzzo, e sul portale "Impresainungiorno". 92

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DI CONTROGUERRA

Deliberazione del Consiglio Comunale del 31.12.2018, n. 35. Approvazione "Variante Urbanistica al vigente Piano Regolatore Esecutivo del Comparto n. 14". 109

COMUNE DI PESCARA

Avviso di deposito "Progetto di fattibilità Tecnico/Economica Parco Centrale - Riqualficazione dell'area di risulta dell'ex Stazione ferroviaria. Approvazione in variante al PRG - art.19 D.P.R. 327/2001 e art. 27. D.Lgs. 50/2016" 110

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 09.11.2018, N. 845

ATER LANCIANO: Nuovo regolamento incentivi per funzioni tecniche ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 e D.Lgs n. 56/2017**LA GIUNTA REGIONALE****VISTO** la L.R. n.44 del 21.07.2009 e ss.mm.ii., ad oggetto “*Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica*”;**CONSIDERATO** che con D.Lgs 18.04.2016 n. 50, come modificato dal D. Lgs 19.04.2017 n. 56, è stato approvato il nuovo Codice degli Appalti Pubblici, che prevede all’art. 113 una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa prevista dal D.Lgs. 163/2006 ora abrogato;**VISTA** la Deliberazione del Commissario dell’ATER di Lanciano n. 28 del 29.11.2017, trasmessa con nota PEC prot. n. 4870 del 30/08/2018 ed acquisita con RA/241761 del 03/09/2018, con la quale viene approvato il nuovo Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche elaborato ai sensi dell’ art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, sottoscritto dal Direttore della medesima Azienda e dalle organizzazioni sindacali in data 14.12.2017 (Allegato 1);**VISTO** l’art. 24 comma 2 lett. “a” della L.R. 21.07.1999 n. 44, che attribuisce alla Giunta Regionale, tra le altre, le competenze in materia di controllo di legittimità dei regolamenti delle ATER regionali;**VERIFICATA** la conformità del regolamento a quanto stabilito all’art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii;**ATTESO** che la presente proposta di Deliberazione:

- afferisce all’attività ordinaria del Servizio Edilizia Sociale, perché rientra nelle competenze affidate ad esso con DGR 425 del 18/06/18, in particolare quella che si riferisce all’Edilizia Residenziale Pubblica;
- è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell’articolo 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell’Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018.

DATO ATTO che:

il Dirigente del Servizio Edilizia competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole di regolarità tecnico amministrativa sulla base dell’istruttoria effettuata dai funzionari responsabili degli uffici competenti per materia;

il Direttore del Dipartimento, sulla base dell'istruttoria e del parere favorevole di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati,

- **di prendere atto** della conformità del Regolamento Incentivi per Funzioni Tecniche all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii, di cui alla Deliberazione del Commissario dell'ATER di Lanciano n. 28 del 29/09/20017, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione come Allegato 1, per cui si ritiene espletato il controllo di legittimità previsto dall'art. 24 comma 2 lett. "a" della L.R. 21.07.1999 n. 44;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T. nelle forme previste.

Segue Allegato

MUGLIO 1

**Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale
Lanciano
ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO**

N. 126 del 29 NOV. 2017

L'anno duemiladiciassette il giorno 29 del mese di NOVEMBRE, alle ore 12,00 in Lanciano, nella sede dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Lanciano, il Commissario dell'Azienda, ha adottato la seguente deliberazione:

Oggetto: regolamento incentivi per le funzioni tecniche D.Lgs n. 50/2016 come modificato dal D. Lgs 56/2017 – Approvazione

Con l'assistenza della dott.ssa Giuseppina DI TELLA Direttore dell'ATER di Lanciano



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO N° 28 DEL 12 9 NOV. 2017

Oggetto: regolamento incentivi per le funzioni tecniche D.Lgs n. 50/2016 come modificato dal D. Lgs 56/2017 - Approvazione

IL COMMISSARIO

Assistito dalla Dott.ssa Giuseppina Di Tella, Direttore dell'ATER di Lanciano ha adottato la seguente delibera

PREMESSO:

che con il D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 come modificato dal Decreto Legislativo n. 56 del 19/04/2017 è stato approvato il nuovo Codice dei contratti che all'art. 113 prevede una nuova disciplina degli incentivi per le funzioni tecniche, in sostituzione della precedente normativa (art. 92 del D.Lgs n. 163/2006 ora abrogato);

RILEVATO:

che all'art. 113 del D.Lgs n. 50/2016 è prevista la costituzione di un fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2% degli importi posti a base di gare di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio;

che ai sensi dello stesso articolo l'ottanta per cento di tali risorse è ripartito per ciascuna opera o lavoro o fornitura con le modalità e i criteri in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale sulla base di un apposito regolamento;

che il restante venti per cento delle risorse finanziarie del fondo, ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata, è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e l'infrastrutture, di implementazioni delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli;

che una parte delle risorse può essere utilizzato per l'attivazione anche presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento;

CONSIDERATO:

che il regolamento per gli incentivi è stato predisposto dal gruppo di lavoro interaziendale individuato dalla conferenza dei Direttori delle ATER d'Abruzzo per la gestione dei servizi ed attività comuni e costituito con deliberazione n. 15 del 23/03/2017;



che il citato regolamento è stato condiviso con le organizzazioni sindacali aziendali e territoriali delle ATER presenti alla riunione del 19/09/2017 tenutasi presso l'ATER de L'Aquila;
che a seguire, sono state convocate per il giorno 29/11/2017 le organizzazioni sindacali e territoriali di questa ATER per la contrattazione del regolamento in questione;

PRESO ATTO

del verbale sottoscritto con le organizzazioni sindacali aziendali e territoriali in data 29/11/2017 con il quale è stato approvato e sottoscritto il sopra citato regolamento e che costituisce parte integrante del presente atto;

RILEVATO

che il suddetto regolamento intende conseguire l'obiettivo di valorizzare l'impegno, le capacità, le professionalità acquisite e le attività dei dipendenti, consentendo di incentivare il ricorso al personale interno con notevole risparmio di spesa;

RILEVATO

che il nuovo regolamento sostituisce quello attualmente in vigore che resterà valido solo per le fattispecie di incentivi maturati prima dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 50/2016;

VISTO il parere di legittimità espresso dal Direttore;

DELIBERA

- 1) di approvare il Regolamento sottoscritto dal Direttore e dalle organizzazioni sindacali in data 29/11/2017 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale;
- 3) di inviare la presente delibera alla Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 24 L.R. 44/99
- 4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel sito istituzionale aziendale – sezione Amministrazione trasparente

IL DIRETTORE

Dott.ssa Giuseppina Di Tella



IL COMMISSARIO

Antonio Mario Innaurato



AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
LANCIANO



ALLEGATO ALLA DELIBERA COMMISSARIALE N. 28 DEL 29 NOV. 2017

Oggetto: regolamento incentivi per le funzioni tecniche D.Lgs n. 50/2016 come modificato dal D. Lgs 56/2017 - Approvazione

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità CONTABILE

Lanciano

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Gestione contabile
(dott. Luigi Natale)

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità TECNICA

Lanciano

Il Responsabile del Servizio
.....

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in ordine alla LEGITTIMITA' DEL PROVVEDIMENTO

Lanciano 29 NOV. 2017



IL DIRETTORE

(Dott.ssa Giuseppina DI TELLA)

Giuseppina Di Tella



REGOLAMENTO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE

Capo I Disposizioni generali

Art. 1. Obiettivi e finalità

1. Il presente regolamento è emanato ai sensi dell'articolo 113 comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 così come modificato dal Decreto Legislativo 56 del 19-04-2017 - di seguito denominato «codice» e si applica per lo svolgimento delle funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle amministrazioni aggiudicatrici esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e dei costi prestabiliti. La disposizione di cui al presente comma si applica anche agli appalti relativi a servizi e forniture nel caso in cui è nominato il Direttore dell'esecuzione.

2. In caso di appalti misti l'incentivo, di cui al comma 1, è corrisposto per lo svolgimento delle funzioni tecniche relative alla componente lavori e per il corrispondente importo degli stessi.

3. L'attribuzione dell'incentivo è finalizzata alla valorizzazione delle professionalità interne ed all'incremento della produttività.

Art. 2. Campo di applicazione

1. Le somme di cui all'articolo 113 del codice, sono costituite dalla percentuale dell'importo posto a base di gara dell'opera o del lavoro o della fornitura come meglio indicato nei successivi commi.

2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono riconosciuti per le funzioni tecniche inerenti ai lavori pubblici, intesi come attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, manutenzione, comprese le eventuali connesse progettazioni di campagne diagnostiche, le eventuali redazioni di perizie di variante e suppletive, nei casi previsti dall'articolo 106 del codice, salvo se per necessità derivanti da errori od omissioni della progettazione, nonché delle funzioni necessarie relativamente alle forniture e ai servizi.

Art. 3. Costituzione e accantonamento del fondo per la funzione tecnica e l'innovazione.

1. A valere sugli stanziamenti di cui all'art. 113 comma 1, del decreto, l'ATER destina ad un fondo per la funzione tecnica e l'innovazione risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro o di una fornitura o di un servizio.

2. L'80 (ottanta) per cento delle risorse finanziarie del fondo per la funzione tecnica e l'innovazione è ripartito, per ciascuna opera o lavoro o fornitura, con le modalità e i criteri definiti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, tenutasi in data 19/09/2017 e adottati nel presente regolamento, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche, di direzione dei lavori, ovvero direzione dell'esecuzione, di collaudo tecnico amministrativo, nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione.

3. Il restante 20 (venti) per cento delle risorse finanziarie del fondo ad esclusione di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata è destinato all'acquisto da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione anche per il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici di modellazione elettronica informativa per l'edilizia e le infrastrutture, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa (per centri di costo nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini) e di efficientamento informatico, con particolare riferimento alle metodologie e strumentazioni elettroniche per i controlli.

Una parte delle risorse può essere utilizzato per l'attivazione anche presso le amministrazioni aggiudicatrici di tirocini formativi e di orientamento.



4. L'incentivo, comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione, è calcolato sull'importo posto a base di gara, al netto dell'I.V.A., per i quali siano eseguite le previste prestazioni professionali, ovvero sull'importo dei lavori al lordo di eventuali perizie di variante.

5. L'importo dell'incentivo non è soggetto ad alcuna rettifica qualora in sede di appalto si verificino dei ribassi.

6. Le somme occorrenti per la corresponsione dell'incentivo sono previste nell'ambito delle somme a disposizione all'interno del quadro economico del relativo progetto.

Art. 4. Conferimento degli incarichi

1. Il Dirigente del Settore, garantisce il rispetto delle priorità d'intervento stabilite dall'Azienda ed il controllo del rispetto dei tempi.
2. Il Dirigente del Settore per ogni singola procedura per un affidamento di un appalto, nomina con atto formale un Responsabile Unico del Procedimento, che deve essere di livello apicale, tra i dipendenti di ruolo addetti all'unità medesima. Laddove si accerta la carenza nell'organico della suddetta unità organizzativa, il R.U.P. è nominato tra gli altri dipendenti in servizio.
3. I requisiti professionali per lo svolgimento dell'incarico di R.U.P. sono dettati dalla Linee Guida n. 3 dell' A.N.AC.
4. Il conferimento degli incarichi al personale interno deve tendere a coinvolgere il maggior numero degli stessi, mediante opportuna rotazione del personale, per quanto possibile, assicurando di regola un'equa ripartizione degli incarichi.
5. La composizione del gruppo di lavoro è definita con l'atto formale di conferimento dell'incarico effettuato dal R.U.P. (vedi art. 31 comma 8), con il quale viene altresì disposto l'impegno di spesa a valere sul fondo di progettazione.
6. Del provvedimento di nomina dei dipendenti viene informato ciascun componente il gruppo, che potrà far pervenire eventuali osservazioni entro sette (7) giorni.
7. L'atto di conferimento dell'incarico deve pertanto riportare l'elenco nominativo del personale interno con la specifica dell'incarico ricevuto (progettazione, funzioni tecniche, direzione lavori, partecipazione a dette attività, collaudo tecnico-amministrativo o del certificato di regolare esecuzione) e quindi dei compiti, con i tempi assegnati a ciascuno, nonché della corrispettiva quote di partecipazione.
8. Relativamente alla manutenzione straordinaria edile ed impiantistica, sia l'individuazione del R.U.P. che l'affidamento di tutti gli incarichi restano limitati al personale interno agli uffici a ciò specificatamente preposti. Per esigenze particolari o per difficoltà connesse a vacanze di organico o a carichi di lavoro possono essere inseriti per lo svolgimento delle funzioni tecniche anche i dipendenti sia tecnici che amministrativi di altri uffici.

SS

Capo II Ripartizione dell'incentivo

Art. 5. Ripartizione

1. Partecipano alla ripartizione dell'incentivo:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il tecnico o i tecnici che in qualità di titolari formali dell'incarico e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 24, comma 3 del D.Lgs. 50/2016 assumono la responsabilità professionale firmando i relativi elaborati;
- c) gli incaricati dell'ufficio della direzione lavori ovvero direzione dell'esecuzione;
- d) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione;
- e) il personale che predisporre e controlla le procedure di bando, gara e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici;
- f) i collaboratori tecnici che, pur non firmando, partecipano attivamente alla realizzazione dell'opera e che ne assumono la responsabilità nell'ambito delle competenze del proprio profilo professionale;
- g) il personale amministrativo che, pur non firmando, partecipa direttamente, mediante contributo intellettuale e materiale all'attività di realizzazione dell'opera previa asseverazione del dirigente, ovvero dello stesso responsabile del procedimento.

SP

SS
SS
SS

2. Ai sensi di legge il personale incaricato della progettazione non percepirà alcun incentivo. Il personale incaricato della progettazione potrà svolgere l'incarico anche fuori dell'orario di lavoro; tuttavia le ore straordinarie saranno retribuite, nella misura e alle condizioni previste, solo se preventivamente autorizzate secondo le modalità vigenti nell'ente.

3. La ripartizione dell'incentivo è operata dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, sempre sulla base della proposta del R.U.P. di cui all'art. 4 comma 2, avuto riguardo alle situazioni di conflitto d'interessi, nell'ambito delle percentuali definite nel comma seguente e tenuto conto delle responsabilità personali, del carico di lavoro dei soggetti aventi diritto, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività.

4. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

a) il responsabile del procedimento:	10%
b) il personale che svolge attività di programmazione della spesa per investimenti e/o che collabora con il R.U.P. per la verifica preventiva dei progetti	4%
c) il personale che predispone e controlla le procedure di bando, gara (AVCPass e quanto altro) e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici:	7%
d) ufficio della direzione lavori (composto da Direttore dei Lavori, Direttore operativo, Ispettore di cantiere e collaboratori):	70%
e) il personale incaricato delle operazioni di collaudo tecnico-amministrativo o della certificazione di regolare esecuzione:	4%
g) il personale amministrativo/contabile/tecnico, che partecipa in qualsiasi forma all'attuazione dell'opera:	5%
Totale	100%

5. Per progetti di importo inferiore alla soglia comunitaria nel caso di eventi straordinari - catastrofi naturali, in cui le competenze professionali siano affidate a tecnici esterni, l'incentivo è attribuito in ragione del 1,6% (pari all'80% del 2%) secondo la seguente ripartizione:

a) il responsabile del procedimento:	15%
b) il personale che svolge attività di programmazione, verifica dei progetti e parcelle professionali:	10%
c) il personale che predispone e controlla le procedure di gara (AVCPass, prese visioni pubblicazione gara e pubblicità, commissione di gara) e affidamento per l'esecuzione dei contratti pubblici:	20%
d) Personale di supporto al RUP di cui:	50%
personale tecnico:	40%
personale amministrativo, contabile:	10%
e) altro personale, che partecipa in qualsiasi forma all'attuazione dell'opera:	5%
Totale	100%

6. Per progetti di importo a base di gara superiore alla soglia comunitaria l'incentivo è attribuito in ragione del 1,40% secondo le stesse ripartizioni del comma che precedono.

7. Nel caso in cui, ove consentito dalla normativa vigente, facciano capo al medesimo soggetto più attività fra quelle elencate ai punti precedenti, spetteranno le percentuali relative ad ogni singola attività.

8. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazione non svolte dai dipendenti, incrementano la quota del fondo.

6. Nessun incentivo è dovuto al personale con qualifica dirigenziale.

Art. 6 Criteri e aliquote di riparto degli incentivi per servizi e forniture

Per i servizi e le forniture vengono fissate le seguenti aliquote, da riferirsi all'importo a base di gara:

Attività Generate	Quota	Attività Specifica	Incentivo %
Responsabile del Procedimento		Responsabilità del Procedimento	15%
Programmazione della spesa		Analisi dei fabbisogni aziendali	5%
Fase di Gara		- Predispensione e controllo degli atti	20%

Handwritten signature

Handwritten mark

Handwritten signature

Large handwritten signature

Handwritten signature

		di gara e Funzioni di Segreteria della Commissione di Gara	
Fase esecutiva		-Direzione/esecuzione del contratto -verifica di conformità	50%
Fase esecutiva		Collaboratori Amministrativo/contabile	5%
TOTALE	100		100

Capo III Termini temporali e penalità

Art. 7. Termini per le prestazioni

1. Nel provvedimento di conferimento dell'incarico devono essere indicati, su proposta del responsabile del procedimento, i termini entro i quali devono essere eseguite le prestazioni. I termini per la direzione dei lavori coincidono con il tempo utile contrattuale assegnato all'impresa per l'esecuzione dei lavori.

2. I termini per il collaudo coincidono con quelli previsti dalle norme del codice e dalle relative norme regolamentari.

3. Il responsabile del procedimento cura la tempestiva attivazione delle strutture e dei soggetti interessati all'esecuzione delle prestazioni.

4. In caso di mancato rispetto delle tempistiche di progettazione, di cui ai precedenti commi, si procederà alla revoca dell'incarico, senza attribuzione di alcun incentivo, e si avvierà ex novo la procedura di individuazione dei soggetti ed affidamento degli incarichi.

Capo IV Disposizioni diverse

Art. 8. Pagamento del compenso

1. Il pagamento della quota di incentivazione è disposto dal Dirigente Responsabile preposto alla struttura competente, previa verifica dei contenuti della relazione a lui presentata dal responsabile del procedimento in cui sono asseverate le specifiche attività svolte e le corrispondenti proposte di pagamento adeguatamente motivate.

2. La liquidazione verrà effettuata secondo le seguenti scadenze:

- per lavori fino ad €1.000.000,00 all'approvazione del C.R.E.;

- per lavori > ad €1.000.000,00 per il 30% alla stipula contratto con l'aggiudicatario, 30% al raggiungimento del 50% dell'esecuzione, per il 30% al termine dell'esecuzione, e per il 10% di saldo all'approvazione del collaudo.

3. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo.

Capo V Svolgimento attività

Art. 9. Le attività descritte nel precedente art. 5 vengono espletate durante il normale orario di lavoro e le spese necessarie per la produzione e l'esecuzione degli elaborati rientrano nelle normali spese di funzionamento degli uffici, sia per quanto riguarda il consumo dei materiali le utenze, le riproduzioni e l'utilizzo di attrezzature, sia per quanto riguarda effettuazioni di missioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

Art. 10. L'incentivo di cui al presente regolamento è cumulabile anche con altre forme di incentivazione della produttività e con ogni altra forma di compenso accessorio al personale prevista a qualunque titolo dall'ordinamento dell'azienda.

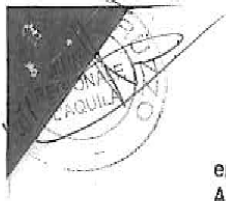
Norme finali

[Handwritten signature]

[Large handwritten signature]

[Vertical handwritten signature]





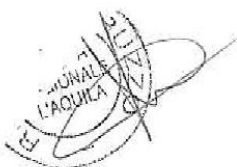
1. Le norme di cui al presente regolamento non si applicano agli incentivi già maturati alla data di entrata in vigore della legge, (20/04/2016) e saranno erogati secondo la disciplina previgente.

Art. 12. Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore ad avvenuta esecutività della relativa delibera di approvazione da parte della Giunta Regionale.
2. Il presente regolamento abroga e sostituisce integralmente il precedente Regolamento.
3. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente in materia.

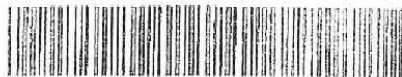
L'Aquila, 03/10/2017

RSO:



A.T.E.R. LANCIANO

Uscita 0004870 30/08/2018



Dipartimento Opere Pubbliche
Servizio Edilizia Sociale
Regione Abruzzo
pec: dpc022@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Regolamento incentivi per funzioni tecniche ai sensi del D Lgs n.59/2016 D.Lgs 56/2017.

Si riscontra la nota di codesto Dipartimento prot. 227982 del 10 agosto 2018 indicata a margine, stesso oggetto, con la quale è stato trasmesso alle ATER d'Abruzzo copia dello schema di regolamento elaborato da ITACA con l'invito ad attenersi allo stesso nella stesura o revisione dei nuovi regolamenti sugli incentivi per le funzioni tecniche.

Appare preliminarmente necessario, tenere presente che, come è noto il regolamento in oggetto, è stato predisposto dal gruppo di lavoro interaziendale individuato dalla conferenza dei Direttori delle ATER d'Abruzzo è stato condiviso e sottoscritto con le organizzazioni sindacali aziendali e territoriali dell'ATER, ed è stato approvato con deliberazione del Commissario ATER Lanciano n.28 del 29/11/2017.

Poiché non risulta adottato da parte della Giunta Regionale un formale provvedimento sull'efficacia vincolante dello schema di regolamento elaborato da ITACA anche nei confronti dell'Ater di Lanciano, questa Azienda intende tenere fermo il testo di regolamento adottato. Pertanto si chiede che sia approvato dalla Giunta Regionale il regolamento approvato dall'ATER Lanciano con la richiamata deliberazione del Commissario n.28 del 29/11/2017.

Distinti saluti

Allegati: Deliberazione del Commissario n.28 del 29/11/2017.

Direttore
Dott.ssa Giuseppina Di Tella





Archivio	PROTOCOLLO UNICO RA	Tipo Documento	Posta in arrivo
Numero protocollo	0241761/18	Protocollo mittente	
Data protocollo	03-09-2018	Data protocollo mittente	
Numero di pagine	1	Progressivo assoluto	1698245
Tipologia spedizione	---		
Numero raccomandata	---		
Data visto arrivare	---		
Ora arrivo	03/09/2018 10.31.44		
Mittente	AMMINISTRAZIONE@PEC.ATERLANCIANO.IT		
Tag Oggetto	---		
Oggetto	TRASMISSIONE DELIBERA INCENTIVI FUNZ. TECNICHE		
Servizio destinatario	DPC022@PEC.REGIONE.ABRUZZO.IT;		

Omissis

DELIBERAZIONE 13.11.2018, N. 858

Ammortizzatori Sociali in deroga – Cessazione degli effetti finanziari delle decretazioni regionali**LA GIUNTA REGIONALE****RICHIAMATI:**

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 dal 1° agosto 2014, che ha disciplinato i nuovi criteri per la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85, in una prospettiva di superamento del sistema attuale secondo quanto previsto dall'articolo 2, commi 64 e 66, della legge n. 92 del 2012;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 recante *“Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”*;
- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148, *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*;
- il Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185 *“Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*, che all'art. 2, lettera f), punto 1) ha introdotto il nuovo comma 6-bis all'art. 44 del D.Lgs. 148/2015, con il quale è stato ampliata, sotto diversi profili rispetto alla previgente disciplina, la possibilità per le Regioni e le P.A. di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 dal 1° agosto 2014;
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., Div. III, n. 34, del 04.11.2016, con ad oggetto *“Decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 recante “disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”* Intervento in materia di ammortizzatori sociali in deroga di ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 fino al 50% delle risorse attribuite alle regioni e province autonome;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O., Div. III, n. 2, del 31.01.2017, con ad oggetto *“Decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 recante “disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”* Intervento in materia di ammortizzatori sociali in deroga di ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 fino al 50% delle risorse attribuite alle regioni e province autonome. Azioni di politica attiva del lavoro e altri chiarimenti.

CONSIDERATO CHE:

- il comma 6-bis, dell'art. 44 del D.Lgs. 148/2015, ha disposto che:
“Con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome possono disporre nell'anno 2016 l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 2014, n.

83473, ovvero, in eccedenza a tale quota, disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali o delle risorse assegnate alla regione o alla provincia autonoma nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'art. 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinandole preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facoltà di destinare le risorse di cui al primo periodo ad azioni di politica attiva del lavoro. Il presente comma è efficace anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano già emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse già oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome”;

- la Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali, Div. III, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la circolare n. 34 del 04 novembre 2016, con riferimento a quanto disposto dal nuovo comma 6-bis dell'art. 44 del D. Lgs.148/2015, ha fornito le prime indicazioni e chiarimenti operativi in merito e al punto c. ha definito che: *“Oltre a quanto previsto nei punti a e b, le regioni e le province autonome, previa comunicazione al Ministero e con indicazione dell'ammontare, possono finalizzare tali risorse ad azioni di politica attiva del lavoro: azioni che, comunque, devono avere inizio entro il 2016”*;

RICHIAMATE:

- La Delibera di Giunta n. 870 del 27/12/2016, ad oggetto “Destinazione ad azioni di politica attiva del lavoro nel limite del 25% delle risorse finanziarie disponibili di cui all'art. 2, lettera f), punto 19 del comma 6-bis, del Decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, “disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'art. 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”. Ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014, fino al 50% delle risorse attribuite alle regioni e P.A.”
- La Delibera di Giunta n. 128 del 30/03/2017, ad oggetto “Destinazione ad azioni di politica attiva delle risorse finanziarie disponibili di cui all'art. 2, lettera f), punto 19 del comma 6-bis, del Decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, “disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'art. 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”. Ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del D.I. n. 83473/2014, fino al 50% delle risorse attribuite alle regioni e P.A.”
- La Delibera di Giunta n. 829 del 31/10/2018, ad oggetto “Area di crisi complessa Vibrata Tronto Piceno riconosciuta con Decreto Ministeriale MISE 10 febbraio 2016 – Presa d'atto documento denominato “Piano delle politiche attive del lavoro a supporto dei lavoratori coinvolti nella crisi complessa della Val Vibrata”.

RICHIAMATE:

- la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prot. 6077 del 10/04/2017, con la quale è stato comunicato che solo una volta completato il processo di decretazione da parte delle Regioni e P.A., le stesse potranno utilizzare le risorse residue per misure di politica attiva, assumendosi la responsabilità e l'onere finanziario delle gestione di eventuali situazioni non definite.
- La circolare INPS n. 347 del 24/01/2018, ad oggetto “Circolare concernente la Determinazione presidenziale n. 164 dell'8 novembre 2017. Convenzione tra le Regione o Province Autonome e l'INPS per l'erogazione degli importi relativi a misure di politica attiva ai sensi dell'art. 44, comma 6-bis, del D. Lgs. 24 settembre 2015, n. 148 – cessazione degli effetti finanziari delle decretazioni regionali”;
- Il messaggio INPS n. 3156 del 10/08/2018, ad oggetto “Cessazione degli effetti finanziari delle autorizzazioni regionali relative alla cassa integrazione salariale in deroga”.

CONSIDERATO CHE sebbene la norma stabilisca che i residui sono determinati dalla differenza tra i decreti di assegnazione e gli impegni corrispondenti ai trattamenti in deroga autorizzati, le Regioni hanno rappresentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che tale metodo di calcolo è penalizzante in quanto non tiene conto della differenza tra quanto previsto dalle determinazioni di autorizzazione e l'effettivo utilizzo delle risorse da parte dei destinatari e pertanto hanno richiesto che la quantificazione delle risorse avvenga sulla base della spesa reale corrispondente ai trattamenti in deroga effettivamente usufruiti.

TENUTO CONTO CHE INPS, con la circolare n. 347 del 24/01/2018, a fronte di quanto rappresentato dalle Regioni, ha evidenziato che per le prestazioni di cassa integrazione in deroga a pagamento diretto, il termine di prescrizione per il pagamento delle medesime, in assenza di una disciplina specifica, è quello ordinario, ovverossia decennale, pertanto l'Istituto potrà considerare l'effettivo utilizzo dei residui solo una volta trascorso tale termine. Considerato che il diritto al pagamento della prestazione nasce con il decreto emanato dalla Regione che costituisce il titolo originario, INPS, nella medesima circolare ha ribadito che la Regione può chiedere che le risorse a disposizione per le politiche attive siano quantificate sulla base di quanto effettivamente speso. Al fine di poter quantificare le suddette risorse finanziarie residue è necessario che prima, la Regione, con proprio dispositivo, dandone la massima pubblicità anche mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, deve disporre la cessazione degli effetti finanziari dei propri decreti, dando mandato all'Istituto (INPS), di non procedere con ulteriori pagamenti, sollevando lo stesso e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali da ogni responsabilità in ordine alle pretese economiche dei lavoratori interessati

CONSIDERATO CHE, si rende necessario disporre la cessazione degli effetti finanziari dei decreti di autorizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di poter definire tutte le attività di chiusura delle istanze di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga per la quantificazione delle risorse finanziarie residue da poter utilizzare per le azioni di politica attiva del lavoro.

CONSIDERATO CHE le Regioni hanno richiesto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di poter destinare, in minima percentuale, parte delle medesime risorse finanziarie residue al fine di far fronte ad eventuali pretese economiche che potrebbero insorgere successivamente alla cessazione degli effetti finanziari dei decreti regionali di autorizzazione, definite le suddette risorse residue da parte di INPS, si provvederà a rappresentare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tale possibilità.

DATO ATTO CHE con nota prot. RA0126352/17DPG007 del 11/05/2017, il Dirigente del Servizio Lavoro del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca ed Università, ha richiesto al Dipartimento Risorse e Organizzazione - Servizio Bilancio DPB007, in via preventiva ed a titolo precauzionale, l'iscrizione nel bilancio regionale, della dotazione finanziaria pari ad € 300.000,00, a garanzia di eventuali contenziosi e situazioni non definite, con eventuale esito a sfavore della Regione Abruzzo, relative ad istanze di ammortizzatori sociali in deroga.

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca ed Università in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e alla legittimità del presente provvedimento

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate:

1. **di disporre** la cessazione degli effetti finanziari dei decreti di autorizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga, dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, al fine di poter definire tutte le attività di chiusura delle istanze di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga per la quantificazione delle risorse finanziarie residue da poter utilizzare per le azioni di politica attiva del lavoro dando mandato ad INPS di non procedere con ulteriori pagamenti, sollevando l'Istituto e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da ogni responsabilità in ordine alle eventuali pretese economiche

2. **di richiedere** al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'INPS, di destinare, in minima percentuale, parte delle medesime risorse finanziarie residue definite da INPS, al fine di far fronte ad eventuali pretese economiche che potrebbero insorgere successivamente alla cessazione degli effetti finanziari dei decreti regionali di autorizzazione.
3. **di dare atto** che le risorse finanziarie residue definite da INPS, verranno utilizzate per porre in essere azioni di politica attiva del lavoro in favore dei lavoratori sospesi o licenziati della regione Abruzzo.
4. **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Lavoro del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca ed Università ad assumere gli atti necessari e conseguenziali in ordine all'attuazione della presente deliberazione.
5. **di trasmettere**, per quanto di competenza, il presente atto alla competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale Ammortizzatori Sociali dell'INPS e alla Direzione Regionale INPS.
6. **di disporre** la pubblicazione della presente deliberazione nel B.U.R.A.T. e sul sito istituzionale della Regione Abruzzo.

Segue Allegato

IL SOTTOSCRITTO DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018, con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Regionale;

VISTO l'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto in forza del quale nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio Regionale le funzioni dello stesso sono limitate a quelle previste dalla lett. a) del medesimo comma, mentre le funzioni dell'Organo Esecutivo della Regione sono limitate all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili;

RITENUTO che il presente provvedimento, ad oggetto "AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA - CESSAZIONE DEGLI EFFETTI FINANZIARI DELLE DECRETAZIONI REGIONALI", afferisce all'attività ordinaria, al fine di definire le risorse finanziarie residue in capo ad INPS, da poter utilizzare per porre in essere azioni di politica attiva del lavoro, tenuto conto delle disposizioni ministeriali e dell'INPS,

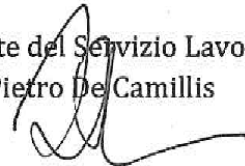
CONSIDERATO, pertanto, che la presente proposta deliberativa è validamente assunta, ai sensi dell'articolo 86, comma 3 del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Presidente del Consiglio Regionale sopra citato, per le motivazioni riportate nella narrativa che precede

ATTESTA

Che la presente proposta deliberativa è adottata in quanto rientrante nei limiti di cui all'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto per le puntuali motivazioni riportate in narrativa e che la presente è parte integrante della relativa proposta.

Data 08/11/2018.....

Il Dirigente del Servizio Lavoro
dott. Pietro De Camillis



Omissis

DELIBERAZIONE 22.11.2018, N. 885

Approvazione delle “Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)” e del relativo Schema di Convenzione.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- la D.G.R. n. 458 del 04/07/2011 poi rettificata dalla DGR n. 556 dell'08/8/2011, con la quale, preso atto degli adeguamenti resi necessari a seguito delle modifiche al quadro normativo e finanziario di riferimento, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013;
- la Delibera CIPE n. 79 del 30/09/2011, pubblicata sulla G.U. n. 47 del 25/2/2012, con la quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha preso atto del Programma Attuativo Regionale della Regione Abruzzo;
- le D.G.R. n. 679 del 22/10/2012, n. 703 del 29/10/2012 e n. 710 del 29/10/2012 con le quali è stato, rispettivamente, adottato il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, approvato il “Manuale delle Procedure dell’Organismo di Certificazione” ed il “Manuale delle procedure dell’organismo di programmazione e attuazione” – “Linee guida per l’ammissibilità della spesa”;
- la D.G.R. n. 645/2013 di approvazione delle integrazioni al Manuale delle procedure dell’Organismo di Programmazione;
- la D.G.R. n. 500 del 03 agosto 2012 di rimodulazione del PAR FAS Abruzzo 2007-2013 in ottemperanza alle Deliberazioni CIPE n. 3/2011 e n. 64/2011;
- la D.G.R. n.659 del 16/09/2013 con la quale è stato approvato l’Avviso pubblico “CREDITO E’ CRESCITA” che destina le risorse previste nella Linea di Azione I.2.2.a) del PAR-FAS Abruzzo 2007/2013 alla concessione di contributi alle MPMI abruzzesi che siano socie o che intendano associarsi ai Confidi con vincolo di destinazione ad aumento gratuito di capitale sociale dei Confidi medesimi, al fine di agevolare l’accesso al credito delle stesse MPMI socie;
- la D.G.R. n. 652 del 14/10/2014, con la quale sono stati modificati gli articoli 4, 5 e 6 dell’Avviso Pubblico “Credito è Crescita”;
- la D.G.R. n. 708 del 04/11/2014, con la quale è stato, tra l’altro, approvato lo Schema di Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra Regione Abruzzo ed i Confidi (di seguito “Convenzione”), in qualità di soggetti assegnatari delle risorse del PAR FSC;
- la D.G.R. n. 781 del 19/09/2015, con la quale è stato, tra l’altro, approvato il primo Atto Aggiuntivo alla Convenzione;
- la D.G.R. n. 311 del 17/05/2016 con la quale si è provveduto ad modificare ed integrare l’Allegato A alla DGR n. 710/2012 ai fini dell’aggiornamento del Manuale delle Procedure dell’Organismo di Programmazione;
- la D.G.R. n. 396 del 21/06/2016 con la quale è stato, tra l’altro, approvato il secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione;
- la D.G.R. n. 293 del 31/05/2017 recante “*PAR FSC Abruzzo 2007/2013 Linee di Azione I.2.1. e I.2.2. Indirizzi per il differimento dei termini del programma*”, con la quale si è, tra l’altro, provveduto ad autorizzare i Responsabili delle Linee I.2.1 e I.2.2 a concedere nuovi termini per la conclusione delle operazioni, valutate le specifiche esigenze dei bandi e/o contratti di sviluppo in essere, tenuto comunque conto delle esigenze organizzative connesse alla rendicontazione ed ai controlli da parte degli uffici regionali;

TENUTO CONTO che la procedura stabilita dal Bando, unitamente alle disposizioni dello schema di Convenzione approvato, prevedono l’erogazione in acconto dell’80% delle tre annualità previste e, solo a seguito dell’espletamento positivo dei controlli di I livello, del saldo pari al 20%;

CONSIDERATO che, la citata D.G.R. n. 396 del 21/06/2016 prevede che: *“le modalità di utilizzazione della parte di fondo di garanzia rimborsato dalle MPMI, al netto delle eventuali sofferenze, a conclusione delle operazioni finanziarie di cui le stesse abbiano beneficiato e che non sia stato nuovamente impiegato entro il 30/06/2017 a garanzia di ulteriori operazioni, sarà deciso con apposito atto da parte della Giunta Regionale, nel rispetto della normativa vigente”;*

RILEVATO CHE:

- inizialmente il termine per la conclusione delle operazioni di concessione delle garanzie è stato previsto per il 31/10/2016, come risulta dallo schema di Convenzione allegato in parte integrante e sostanziale alla richiamata D.G.R. n. 708 del 04/11/2014;
- il termine ultimo indicato nello schema di Convenzione approvato con la DGR n. 396 del 21/06/2016 per l’operatività delle risorse erogate a titolo di II e III annualità (2014 e 2015), è stato differito al **30 giugno 2017** per consentire l’effettività operatività alle risorse assegnate;
- con la determinazione dirigenziale n. DPG14/56 del 08/06/2017, assunta a seguito dell’autorizzazione concessa dalla richiamata D.G.R. n. 293 del 31/05/2017, si è provveduto a prorogare:
 - al **30/10/2017** il termine per la conclusione delle operazioni di concessione delle garanzie, a valere sulle risorse assegnate a titolo di acconto della II e III annualità (80% del 2014 e 2015);
 - al **30/06/2018** il termine per la conclusione delle operazioni di concessione delle garanzie, a valere sulle risorse assegnate a titolo di saldo della I, II e III annualità (20% del 2013, 2014 e 2015);

VISTO il documento, allegato in parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**), denominato *“Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)”* predisposto a cura del Servizio Imprenditorialità;

PRESO ATTO che con la nota prot. n. RA/0166052/18 del 11/06/2018, il Servizio Imprenditorialità ha richiesto ai Confidi l’invio dei dati e delle informazioni necessarie per la predisposizione del presente provvedimento;

TENUTO CONTO del quadro sinottico della situazione al 30/09/2018 (**Allegato B** in parte integrante e sostanziale), elaborato dal Servizio Imprenditorialità sulla base dei dati e delle informazioni fornite dai Confidi, nel quale sono evidenziati i seguenti dati:

- l’ammontare delle risorse complessivamente messe a disposizione dell’ex PAR FSC Abruzzo 2007/13 – Linea I.2.2.a;
- l’elenco dei confidi, che hanno partecipato al succitato Avviso Pubblico “Credito è Crescita”, con l’indicazione dell’ammontare delle risorse ad essi assegnato, al netto delle eventuali escussioni subite e delle eventuali restituzioni avvenute, che risulta libero da vincoli di garanzia e che può, pertanto, essere utilizzato per ulteriori nuove operazioni di garanzia a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale;
- l’elenco dei confidi che, non avendo provveduto ad inviare i dati richiesti e non avendo, conseguentemente, adempiuto all’obbligo previsto dall’art. 8 (Monitoraggio) dell’Avviso Pubblico e dall’art. 6 (attività di Monitoraggio) della Convenzione siglata con la Regione Abruzzo, i seguenti Confidi non maturano il diritto all’assegnazione ex novo delle risorse del PAR FSC rinvenienti dopo l’utilizzo;
- l’elenco dei Confidi che non maturano il diritto alla suddetta assegnazione per motivazioni diverse dalle precedenti;

RILEVATA la necessità di provvedere a disporre in relazione all’impiego sia delle risorse attualmente libere da vincoli di garanzia, sia di quelle che si andranno gradualmente a liberarsi nei successivi anni, fino alla scadenza prevista nei contratti di garanzia stipulati, al fine di evitare fenomeni indiretti di capitalizzazione tramite l’assegnazione di risorse pubbliche non finalizzate all’effettuazione di nuove operazioni di garanzie;

CONSIDERATO che:

- la ripartizione delle risorse prevista a favore dei Confidi, secondo le indicazioni riportate nel citato Allegato B non costituisce aiuto di stato, in considerazione del fatto che le risorse ad essi assegnate sono impiegate per l' svolgimento dell'attività istituzionale (sancita dall'art. 112 del D. Lgs. n. 385/1993 e s.m.i. – Testo Unico Bancario) di concessione di garanzie per agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese operanti nel territorio regionale, mediante la costituzione di uno specifico Fondo Rischi;
- alle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale viene, per il tramite del sistema dei confidi, concesso aiuto sotto la forma della garanzia ad essi rilasciata per l'ottenimento del credito bancario, nel rispetto delle disposizioni normative previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013;

RITENUTO di approvare il documento “*Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)*”, allegato in parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**);

PRESO ATTO del quadro sinottico della situazione al 30/09/2018 (**Allegato B** in parte integrante e sostanziale), che fornisce una rappresentazione dinamica soggetta a continua evoluzione per quanto concerne l'ammontare delle risorse che possono essere nuovamente utilizzate per ulteriori operazioni di garanzia, in virtù del progressivo rimborso dei prestiti assistiti da garanzia che consente la graduale liberazione di risorse dai gravami di natura reale;

RITENUTO di approvare lo schema di Accordo di Finanziamento, allegato in parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato C**);

VISTA la scheda di controllo per la verifica ex ante sulla presenza di aiuti di stato, approvata con la DGR n. 307/2017, allegata in parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DATO ATTO che il presente provvedimento afferisce all'attività ordinaria, in quanto consente la prosecuzione delle attività di concessione delle garanzie a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale, senza soluzione di continuità, garantendo il perseguimento dell'obiettivo della politica regionale del credito di accrescere la capacità di accesso ai finanziamenti bancari da parte delle imprese stesse;

DATO ATTO che la presente deliberazione è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di *vacatio* dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16/08/2018;

DATO ATTO dopo puntuale istruttoria da parte della struttura proponente, della regolarità tecnica ed amministrativa, nonché della legittimità della presente proposta di deliberazione attestata con le firme in calce allo stesso, ai sensi degli articoli 23 e 24 della L.R. n. 77/1999 e s.m.i.;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

SENTITO l'Assessore competente per materia in qualità di relatore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. **di approvare** documento “*Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)*”, allegato in parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (**Allegato A**);
2. **di prendere atto** del quadro sinottico della situazione al 30/09/2018 (**Allegato B** in parte integrante e sostanziale) elaborato dal Servizio Imprenditorialità, che fornisce una rappresentazione dinamica soggetta a continua evoluzione per quanto concerne l’ammontare delle risorse che possono essere nuovamente utilizzate per ulteriori operazioni di garanzia, in virtù del progressivo rimborso dei prestiti assistiti da garanzia che consente la graduale liberazione di risorse dai gravami di natura reale, nel quale sono evidenziati i seguenti dati:
 - l’ammontare delle risorse complessivamente messe a disposizione dell’ex PAR FSC Abruzzo 2007/13 – Linea I.2.2.a;
 - l’elenco dei confidi, che hanno partecipato al succitato Avviso Pubblico “Credito è Crescita”, con l’indicazione dell’ammontare delle risorse ad essi assegnato, al netto delle eventuali escussioni subite e delle eventuali restituzioni avvenute, che risulta libero da vincoli di garanzia e che può, pertanto, essere utilizzato per ulteriori nuove operazioni di garanzia a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale;
 - l’elenco dei confidi che, non avendo provveduto ad inviare i dati richiesti e non avendo, conseguentemente, adempiuto all’obbligo previsto dall’art. 8 (Monitoraggio) dell’Avviso Pubblico e dall’art. 6 (attività di Monitoraggio) della Convenzione siglata con la Regione Abruzzo, i seguenti Confidi non maturano il diritto all’assegnazione ex novo delle risorse del PAR FSC rinvenienti dopo l’utilizzo;
 - l’elenco dei Confidi che non maturano il diritto alla suddetta assegnazione per motivazioni diverse dalle precedenti;
 - le eventuali situazioni di contestazione di restituzione di risorse;
3. **di approvare** lo schema di Accordo di Finanziamento, allegato in parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato C**);
4. **di incaricare** il Servizio Imprenditorialità della Giunta Regionale di porre in essere i provvedimenti amministrativi necessari per il recupero delle somme assegnate ai Confidi di cui all’Allegato B che, per diversi motivi, non hanno maturato il diritto all’assegnazione delle risorse, per evitare fenomeni di patrimonializzazione disposti in violazione della normativa vigente in materia di Aiuti di Stato;
5. **di incaricare** il Direttore pro tempore del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università di procedere alla stipula dell’Accordo di Finanziamento sulla base dello schema di Accordo approvato con il presente atto (**Allegato C**);
6. **di dare atto** che la presente deliberazione non presenta oneri a carico del bilancio regionale;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento afferisce all’attività ordinaria, in quanto consente la prosecuzione delle attività di concessione delle garanzie a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale, senza soluzione di continuità, garantendo il perseguimento dell’obiettivo della politica regionale del credito di accrescere la capacità di accesso ai finanziamenti bancari da parte delle imprese stesse;
8. **di dare atto** che la presente deliberazione è validamente assunta per le motivazioni riportate, ai sensi dell’articolo 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di *vacatio* dell’Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16/08/2018;
9. **di pubblicare** la presente deliberazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Regione Abruzzo e sul BURAT.

Segue Allegato

ALLEGATO A

DISPOSIZIONI OPERATIVE
PER LA GESTIONE DELLE RISORSE DELLA EX
LINEA I.2.2.A DEL PAR FSC ABRUZZO 2007/13
(BANDO CREDITO E' CRESCITA)



Sommario

ART. 1 - RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
ART. 2 - OGGETTO E FINALITÀ.....	3
ART. 3 - DOTAZIONE FINANZIARIA.....	4
ART. 4 - AUTORIZZAZIONE AL REIMPIEGO DELLE RISORSE.....	4
ART. 5 - MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE.....	4
ART. 6 - INTERVENTI AMMISSIBILI.....	5
ART. 7 - OBIETTIVI INTERMEDI E FINALI.....	6
ART. 8 - DESTINATARI FINALI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ'.....	7
ART. 9 - OBBLIGHI DEI CONFIDI.....	8
ART. 10 - MONITORAGGIO, CONTROLLI E AUDIT.....	10
ART. 11 - CAUSE DI REVOCA ED OBBLIGO ALLA RESTITUZIONE.....	11



ART. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

1. la D.G.R. n. 458 del 04/07/2011 poi rettificata dalla DGR n. 556 dell'08/8/2011, con la quale, preso atto degli adeguamenti resi necessari a seguito delle modifiche al quadro normativo e finanziario di riferimento, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013;
2. la Delibera CIPE n. 79 del 30/09/2011, pubblicata sulla G.U. n. 47 del 25/2/2012, con la quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha preso atto del Programma Attuativo Regionale della Regione Abruzzo;
3. le D.G.R. n. 679 del 22/10/2012, n. 703 del 29/10/2012 e n. 710 del 29/10/2012 con le quali è stato, rispettivamente, adottato il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", approvato il "Manuale delle Procedure dell'Organismo di Certificazione" ed il "Manuale delle procedure dell'organismo di programmazione e attuazione" – "Linee guida per l'ammissibilità della spesa";
4. la D.G.R. n. 645/2013 di approvazione delle integrazioni al Manuale delle procedure dell'Organismo di Programmazione;
5. la D.G.R. n. 659 del 16/09/2013, così come modificata dalla D.G.R. n. 652 del 14/10/2014, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico "CREDITO E CRESCITA" che ha destinato le risorse previste nella Linea di Azione I.2.2.a) del PAR-FAS Abruzzo 2007/2013 alla concessione di contributi alle MPMI abruzzesi socie, o che intendano associarsi ai Confidi, con vincolo di destinazione ad aumento gratuito di capitale sociale dei Confidi medesimi, al fine di agevolare l'accesso al credito delle stesse MPMI socie;
6. la D.G.R. n. 708 del 04/11/2014, con la quale è stato, tra l'altro, approvato lo Schema di Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra Regione Abruzzo ed i Confidi;
7. la D.G.R. n. 781 del 19/09/2015, con la quale è stato, tra l'altro, approvato il primo Atto Aggiuntivo alla Convenzione;
8. la D.G.R. n. 396 del 21/06/2016 con la quale è stato, tra l'altro, approvato il secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione;
9. Decisione C(2010) 4505 del 06/07/2010, con la quale la Commissione europea ha approvato il "Metodo nazionale di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle piccole e medie imprese", notificato dal Ministero dello sviluppo economico (Aiuto di Stato N 182/2010 – Italia);
10. Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 352/1 del 24/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
11. Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.U.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014;
12. Decreto Interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 gennaio 2017 "Misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale di consorzi di garanzia collettiva dei fidi";
13. Comunicazione della Commissione europea sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie, pubblicata sulla G.U.C.E., serie C, n. 155/02 del 20/06/2008;
14. Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita



dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/200;

- 15.Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- 16.Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 17.Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
18. Nota della Commissione Europea – DG Concorrenza – Aiuti di Stato, prot. n. COMP/H2/MB/as/2016/069775 del 14 luglio 2016 con riferimento al decreto interministeriale da adottare ai sensi dell'art. 1 comma 54 della Legge n. 147/2013 (legge di stabilità) ha, tra l'altro, stabilito che *"il premio pagato ai Confidi dalle PMI, a fronte delle garanzie ricevute, deve limitarsi a coprire solamente gli eventuali costi amministrativi di istruttoria (due diligence, ecc.) sostenuti dai Confidi stessi."*; ha previsto che al termine del periodo di operatività le risorse devono essere restituite; ha escluso ogni possibile riutilizzo da parte dei Confidi delle risorse del fondo rischi per attività e a condizioni diverse da quelle per le quali le risorse sono state originariamente assegnate;

ART. 2 – OGGETTO E FINALITÀ

1. L'Amministrazione Regionale intende sostenere i processi finalizzati a qualificare e rafforzare la struttura finanziaria delle imprese, sostenendo la competitività dei sistemi produttivi e agevolando l'accesso al credito delle MPMI operanti sul territorio regionale, nonché rafforzare l'offerta di strumenti finanziari in favore ed a supporto del sistema imprenditoriale in una delicata fase congiunturale
2. La Regione Abruzzo, in osservanza delle disposizioni previste dalla D.G.R. n. 396 del 21/06/2016, definisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del fondo costituito a valere sull'ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13 (Bando Credito è Crescita) che al termine delle operazioni viene rimborsato, al netto di eventuali sofferenze, al fine di essere nuovamente impiegato per la concessioni di nuove operazioni di garanzia a favore delle PMI operanti sul territorio regionale;
3. I Confidi autorizzati al reimpiego delle risorse, sono quelli che hanno gestito le risorse di cui al Bando Credito è Crescita relativo alla ex Linea di Attività I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013, emanato con DGR n. 659 del 16/09/2013, così come modificata dalla D.G.R. n. 652 del 14/10/2014, il cui termine di conclusione dell'operatività è stato fissato, a seguito di proroghe successive, al 30 giugno 2018.
4. L'Amministrazione Regionale provvede, non ad nuova assegnazione di risorse, ma ad una riattribuzione di risorse già assegnate in precedenza ed attualmente libere da vincoli di garanzia, nonché di quelle che si andranno gradualmente a liberarsi nei successivi anni al fine di consentirne l'ulteriore operatività, al fine di evitare fenomeni indiretti di capitalizzazione dei Confidi.
5. In tale contesto economico-finanziario si inquadra lo Strumento Finanziario (SF) previsto nel presente documento che è finalizzato allo sviluppo, al potenziamento e/o all'espansione di attività imprenditoriali giudicate potenzialmente redditizie da attuarsi



mediante la realizzazione di investimenti produttivi ("Sviluppo aziendale") e/o l'incremento dell'attività produttiva e commerciale dell'impresa ("Capitale circolante"), attraverso la concessione di nuove garanzie, poste in essere dopo la sottoscrizione di apposita Convenzione, per operazioni di finanziamento di breve e medio termine.

6. Gli aiuti di cui al presente documento vengono concessi, da parte dei Confidi, sotto forma di garanzia, a favore delle MPMI operanti sul territorio regionale e dei liberi professionisti in quanto equiparati alle MPMI, in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013.

ART. 3 – DOTAZIONE FINANZIARIA

1. L'ammontare complessivo delle risorse rinvenienti dalla ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle MPMI", alla data del 30/09/2018, è pari complessivamente ad € 11.593.926,92 – in quota parte ancora vincolate per operazioni di garanzia ancora in essere – come indicato nella tabella delle risorse finanziarie (Allegato B alla DGR).

ART. 4 – AUTORIZZAZIONE AL REIMPIEGO DELLE RISORSE

1. Sono autorizzati al reimpiego delle risorse dell'ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita) che risultano libere da vincoli di garanzia, così come indicato nella colonna FONDI LIBERI dell'Allegato B alla DGR i confidi che risultano:
 - a. regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese;
 - b. non sono assoggettati a procedura fallimentare, ovvero concorsuale con finalità liquidatoria e cessazione dell'attività;
 - c. hanno comunicato l'ammontare dei fondi liberi da vincoli di garanzia alla data del 30/09/2018.
2. Successivamente alla sottoscrizione di apposita Convenzione che ne regola modalità e durata, i Confidi possono reimpiegare le risorse di cui al presente documento per la concessione di nuove operazioni di garanzia, secondo quanto riportato nella colonna Fondi Liberi dell'Allegato B alla DGR.
3. Con cadenza semestrale, la Regione con apposito provvedimento dirigenziale della struttura competente per materia provvede ad autorizzare ciascun Confido al reimpiego sia delle risorse che medio tempore si sono eventualmente liberate dai vincoli di garanzia preesistenti, sia degli importi che eventualmente derivano da recuperi coattivi conclusi.
4. Le risorse di cui al presente documento devono essere depositate presso uno o più c/c dedicato/i da denominare "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13".
5. La Giunta Regionale, entro il 31/12/2024 adotterà un proprio atto per disciplinare le modalità di impiego e/o l'eventuale restituzione delle suddette risorse che, al netto delle eventuali escussioni subite, risultano, a quella data, libere da vincoli di garanzia.

ART. 5 – MODALITA' DI IMPIEGO DELLE RISORSE

1. Le somme dell'ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13, devono essere utilizzate per la concessione di nuove operazioni di garanzia a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale, sulla base delle seguenti condizioni:



- d. devono essere concesse direttamente ai destinatari finali di cui all'articolo 8;
 - e. devono riguardare specifiche operazioni finanziarie, anche all'interno di portafogli, con importo e durata definiti;
 - f. devono essere concesse nella misura compresa tra il 50% e l'80% del finanziamento bancario, nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013;
 - g. le garanzie possono essere concesse, con le modalità dei punti precedenti, fino al 31/12/2023;
 - h. la scadenza e la durata dei finanziamenti oggetto di garanzia a breve e medio termine non può essere successiva alla data del 31/12/2027;
 - i. ai Confidi è consentito prestare nuove garanzie per la conclusione di operazioni di finanziamento che eccedono il limite temporale del 31/12/2027, a condizione che nel provvedimento di concessione sia espressamente indicato dal Confidi, a pena di nullità, che, in caso di insolvenza dell'impresa, per i ratei dovuti eccedenti la data del 31/12/2027, il Confido stesso risponde esclusivamente con i propri fondi rischi ordinari;
 - j. i Confidi possono percepire dall'impresa destinataria finale una remunerazione, nella misura massima del 3% dell'importo del finanziamento garantito, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria, spese amministrative, spese generali, spese di segreteria e delle spese di tenuta del conto corrente sostenute. A carico delle imprese destinatari finali non possono essere previsti ulteriori costi oltre il tetto massimo del 3% ed in particolare non è possibile prevedere alcun costo *una tantum*;
2. I Confidi hanno l'obbligo di trasferire sul nuovo c/c dedicato da denominare "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13", sia che si tratti di risorse di cui al presente documento, sia che si tratti di risorse che medio tempore si liberano da vincoli di garanzia a seguito del rimborso del finanziamento garantito.
 3. Nell'ambito del report semestrale che i Confidi sono tenuti a trasmettere, ai sensi del successivo articolo 10, i Confidi hanno l'obbligo di inviare copia dei documenti bancari che attestano l'avvenuto trasferimento. Il mancato invio della predetta documentazione comporta l'applicazione a carico del Confido di una penale prevista nella pertinente Convenzione;
 4. Per la gestione del predetto Fondo il Confido assicura un valore dell'effetto leva almeno pari a 5 delle risorse disponibili sul nuovo c/c dedicato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13", rispetto all'ammontare delle nuove operazioni di garanzia concesse.

ART. 6 – INTERVENTI AMMISSIBILI

1. Gli interventi previsti dal presente documento sono finalizzati a favorire le imprese con patrimonio debole che abbiano concrete prospettive di sviluppo ed intendano fare investimenti a breve e medio termine. Le MPMI ed i liberi professionisti operanti sul territorio regionale vengono sostenuti nell'attuazione di piani di impresa, finalizzati, alternativamente o congiuntamente, allo "Sviluppo aziendale" e/o al "Capitale circolante".
2. In particolare, l'intervento di garanzia può essere richiesto su nuovi finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti diretti:



- a) alla realizzazione di investimenti produttivi per la creazione di nuovi impianti o l'ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti;
- b) ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- c) all'innovazione di prodotto, processo e organizzativa (inclusa la formazione di figure professionali ovvero realizzazione di investimenti nella green economy);
- d) al sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita;
- e) per finanziamenti relativi al reintegro del capitale circolante e per l'attività ordinaria d'impresa;
- f) al riequilibrio finanziario dell'impresa, ovvero l'attivazione di finanziamenti a breve e medio termine finalizzati ad eliminare passività aziendali e/o ristrutturazione delle esposizioni bancarie, purché inseriti nell'ambito di un più complessivo progetto di sviluppo innovativo dell'impresa. Le operazioni di consolidamento o di rinegoziazione di linee di credito sono consentite a condizione che il nuovo finanziamento bancario concesso preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 20% dell'importo del debito residuo in essere del finanziamento oggetto di consolidamento o di rinegoziazione;
- g) alla capitalizzazione dell'impresa, ovvero finanziamenti attivati, per il perseguimento degli scopi di cui alle lettere a) e d) che precedono, dai soci di MPMI che abbiano assunto le deliberazioni previste dal codice civile e finalizzati a sostenere processi di capitalizzazione aziendale mediante:
 - aumento del capitale sociale della società;
 - sottoscrizione di versamenti soci in conto aumento di capitale.

ART. 7 – OBIETTIVI INTERMEDI E FINALI

1. Il Confidi, sono tenuti a raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) alla data del 10/01/2021 dovranno attestare l'ammontare di nuove garanzie concesse (a fronte di finanziamenti bancari erogati) alla data del 31/12/2020 (1 step) in misura pari ad almeno 5 volte l'importo delle risorse di cui al presente documento, ed aver effettuato almeno 10 operazioni di garanzia. Nel caso in cui tale obiettivo non venga raggiunto il Confidi è tenuto a restituire le risorse non impegnate sulla base della seguente formula:

$$R_i = A_i - G_i/5$$

dove:

R_i = Restituzione da parte del Confidi i-esimo;

A_i = Somme complessivamente riconosciute al Confidi i-esimo alla data del 31/12/2020;

G_i = Garanzie concesse dal Confidi i-esimo a valere sulle somme ad esso riconosciute, al netto delle eventuali escussioni.

La Regione si riserva di assegnare tali rinvenienze a favore delle politiche regionali del credito;

- b) alla data del 10/01/2024 il Confidi, con la rendicontazione finale, deve attestare un ammontare di nuove garanzie concesse (a fronte di finanziamenti



bancari erogati) alla data del 31/12/2023, in misura pari ad almeno 5 volte l'importo delle risorse di cui al presente documento. Tale importo è calcolato al netto della quota parte del Fondo già impiegata per la concessione di garanzie al 31/12/2020 (I step) e delle eventuali escussioni subite. Il Confidi deve, inoltre, aver effettuato almeno 10 ulteriori operazioni di garanzia. Nel caso in cui tale obiettivo non venga raggiunto il Confidi è tenuto a restituire alla Regione Abruzzo, le risorse non impegnate sulla base della seguente formula:

$$R_i = A_i - G_i/5$$

dove:

R_i = Restituzione da parte del Confidi i-esimo;

A_i = Somme complessivamente riconosciute al Confidi i-esimo alla data del 31/12/2023;

G_i = Garanzie concesse dal Confidi i-esimo a valere sulle somme ad esso riconosciute, al netto delle eventuali escussioni.

La Regione si riserva di assegnare tali rinvenienze a favore delle politiche regionali del credito, sulla base delle indicazioni riportate nell'atto di Giunta Regionale di cui all'art. 4, ultimo comma, del presente documento.

2. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel presente articolo, i Confidi possono costituire Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) ovvero stipulare appositi Contratti di Rete. In tal caso è necessario che sia inviata la documentazione attestante la costituzione del RTI ovvero la stipula del Contratto.

ART. 8 – DESTINATARI FINALI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. Possono accedere alle risorse di cui al presente documento le MPMI ed i liberi professionisti che risultano cumulativamente in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) avere sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Abruzzo al momento del rilascio della garanzia;
 - b) nell'ipotesi in cui il finanziamento sia finalizzato a sostenere il capitale circolante è espressamente richiesta, al momento del rilascio della garanzia, l'esistenza di una sede legale e/o operativa ubicata nel territorio della Regione Abruzzo, all'interno della quale venga svolta l'attività di impresa;
 - c) essere attivi e iscritti, al momento del rilascio della garanzia, al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio della Regione Abruzzo e, se liberi professionisti, essere abilitati ed iscritti agli Albi se previsto dalla rispettiva norma professionale;
 - d) essere classificate ai sensi dall'articolo 2 dell'allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014:
 - Micro impresa: "un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro";
 - Piccola impresa: "un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro";



- Media impresa: "un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
- e) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in liquidazione volontaria, non essere sottoposti a procedure concorsuali e non trovarsi in stato di fallimento;
 - f) essere economicamente e finanziariamente sane, ovverosia in possesso di una struttura patrimoniale e di una redditività, presente e prospettica, sufficienti a far fronte al servizio complessivo del debito;
 - g) essere in grado di dimostrare in via prospettica una stabilità nella generazione di flussi di cassa generati dal capitale operativo, la cui capienza e dinamica devono ragionevolmente garantire al soggetto finanziatore il rimborso del capitale e degli interessi;
 - h) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato alla Regione Abruzzo agevolazioni a seguito di rinuncia o revoca del contributo;
 - i) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18.09.2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";
 - j) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con gli obblighi fiscali e con gli obblighi di applicazione del C.C.N.L., secondo le normative vigenti in materia;
 - k) non essere destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica);
 - l) aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
 - m) essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale;
 - n) essere in regola con la disciplina anticiclaggio di cui al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.
2. I requisiti sopra menzionati vengono opportunamente verificati dal Confidi al momento della presentazione della richiesta di finanziamento, anche per il tramite dell'acquisizione di apposite dichiarazioni rese da parte delle imprese ai sensi del DPR. 445/2000. In tal caso il Confidi ha l'obbligo di verificare almeno il 10% delle dichiarazioni rilasciate e di relazionare a riguardo alla Regione.

ART. 9 – OBBLIGHI DEI CONFIDI

1. I Confidi hanno l'obbligo di impiegare le risorse ad essi riconosciute ai sensi del presente documento, secondo quanto indicato nell'Allegato B alla DGR, al fine di costituire uno specifico Fondo Rischi indisponibile da denominare "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" per la concessione di nuove garanzie a favore delle micro, piccole e medie imprese e dei liberi professionisti che ne facciano richiesta. I Confidi devono inviare la documentazione attestante l'avvenuta costituzione del



specifico Fondo Rischi sopracitato entro 15 giorni dalla data di istituzione dello stesso.

2. I Confidi devono effettuare l'istruttoria della domanda pervenuta dalla MPMI per la concessione delle nuove garanzie ottemperando a quanto maggiormente dettagliato nella Convenzione di cui all'articolo 2, comma 5, alla quale si rinvia.
3. I Confidi sono tenuti a verificare, al momento del rilascio della garanzia a favore della MPMI, i requisiti di ammissibilità di cui al precedente articolo 8, ed in particolare acquisire la documentazione attestante l'effettiva apertura di una sede legale e/o operative sul territorio della Regione Abruzzo, anche per il tramite di apposite dichiarazioni rese da parte delle imprese ai sensi del DPR. 445/2000.
4. I Confidi possono percepire dall'impresa destinataria finale una remunerazione, nella misura massima del 3% dell'importo del finanziamento garantito, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria, spese amministrative, spese generali, spese di segreteria e delle spese di tenuta del conto corrente sostenute. A carico delle imprese destinatari finali non possono essere previsti ulteriori costi oltre il tetto massimo del 3% ed in particolare non è possibile prevedere alcun costo *una tantum*.
5. I Confidi sono tenuti a calcolare l'Equivalento Sovvenzione Lordo (ESL) della garanzia concessa, utilizzando il metodo nazionale autorizzato con Decisione n. 4505 del 06/07/2010 (N 182/2010) della Commissione europea conformemente a quanto previsto all'art 4 comma 6 lettera d) del regolamento (UE) n. 1407/2013, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni in esso previste.
6. È obbligo dei Confidi provvedere all'inserimento dei dati relativi alle MPMI all'interno del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) di cui all'art 52 della legge 234/2012, garantendo il rispetto nell'applicazione delle pertinenti normative e disposizioni di riferimento, in particolare in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici, gestione concorrente di risorse del bilancio europeo, intermediari e mercati finanziari e il rispetto dei principi di protezione dell'ambiente e delle pari opportunità.
7. È compito dei Confidi verificare che i finanziamenti richiesti dalle MPMI, ai sensi del precedente articolo 6, siano effettivamente realizzati nel rispetto degli scopi dichiarati, entro un arco temporale di 12 mesi, anche attraverso l'acquisizione di una dichiarazione rilasciata dall'impresa che attesti l'effettiva realizzazione del progetto nel rispetto delle disposizioni del bando e delle presenti Disposizioni Operative. In tal caso il Confidi ha l'obbligo di verificare almeno il 10% delle dichiarazioni acquisite e di relazionare semestralmente a riguardo alla Regione.
8. I Confidi, per tutta la durata del programma, devono assicurare e garantire la corretta trasmissione dei dati e flussi finanziari nei tempi e con le modalità previste nel successivo art. 10 e dettagliate nell'apposita Convenzione.
9. I Confidi hanno l'obbligo di provvedere a che tutti i dati e documenti giustificativi relativi alla gestione, impiego, monitoraggio e controllo delle risorse di cui al presente documento, compresi dati relativi agli investimenti effettuati dai destinatari finali, siano disponibili e conservati, nel rispetto in particolare dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
10. I Confidi hanno l'obbligo di garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, fermo restando le norme contabili nazionali e conformemente all'art. 125, comma 4 lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013.
11. I Confidi, entro il termine del 31/12/2023, hanno l'obbligo di concedere nuove garanzie alle MPMI, nel rispetto di quanto già previsto nel precedente articolo 6 (*Interventi ammissibili*).



- di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti al precedente art. 7;
13. I Confidi sono obbligati a comunicare tempestivamente le somme eventualmente recuperate a seguito dell'espletamento di procedure di recupero coattivo;
14. Gli interessi maturati sul/i conto/i corrente/i dedicato/i devono essere restituiti con cadenza annuale, entro 30 giorni dalla data di contabilizzazione.
15. La scadenza dei finanziamenti a breve e medio termine, oggetto di garanzia, non potrà essere successiva alla data del 31/12/2027. Ai Confidi è, comunque, consentito prestare nuove garanzie per la conclusione di operazioni di finanziamento che eccedono il limite temporale del 31/12/2027, a condizione che nel provvedimento di concessione della garanzia sia espressamente indicato, a pena di nullità dell'atto, che, in caso di insolvenza dell'impresa, per i ratei dovuti e non saldati, eccedenti il limite temporale del 31/12/2027, il Confido stesso risponde esclusivamente con i propri fondi rischi ordinari;
16. Il fondo erogato dovrà essere utilizzato dai Confidi destinatari entro il termine del 31/12/2023 e la Giunta Regionale si riserva di adottare, entro il 31/12/2024, un proprio atto per disciplinare le modalità di impiego e/o l'eventuale restituzione delle risorse del Fondo Rischi che, al netto delle eventuali escussioni subite, risultano, a quella data, libere da vincoli di garanzia.
17. Per la gestione del predetto Fondo Rischi i Confidi devono assicurare un valore dell' "effetto leva" almeno pari a 5 delle risorse disponibili, come meglio specificato nel precedente articolo 7.
18. I Confidi sono tenuti a raggiungere gli obiettivi intermedi e finali così come richiesti nel precedente articolo 7 del presente documento.
19. I Confidi devono sottoscrivere, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, un'apposita Convenzione che definisce e disciplina le attività da realizzare, le modalità di pagamento e di rendicontazione, le dichiarazioni da acquisire dai destinatari finali degli aiuti nonché tutti gli adempimenti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.
20. Qualora il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di sottoscrizione della Convenzione decorre inutilmente, il Confido decade dal diritto al reimpiego delle risorse di cui al presente documento ed è tenuto alla restituzione delle risorse mano a mano che si liberano dai vincoli di garanzia, secondo le procedure stabilite dal Servizio competente per materia.

ART. 10 – MONITORAGGIO, CONTROLLI E AUDIT

1. Ciascun Confido è tenuto a trasmettere semestralmente, per tutto il periodo di durata del Fondo Rischi di cui al precedente art. 9, comma 1, una dettagliata relazione (report), dalla quale risulti:
- a) il numero di richieste di accesso alla garanzia presentate al Confido nel semestre di riferimento;
 - b) il numero e l'importo delle nuove operazioni di garanzia concesse, nel semestre di riferimento, ai destinatari finali di cui all'articolo 8 a valere sul Fondo Rischi, nonché l'ammontare dei finanziamenti garantiti;
 - c) l'elenco delle imprese garantite, nel semestre di riferimento, a valere sul fondo rischi, con le principali informazioni anagrafiche e l'indicazione del costo sostenuto dal destinatario finale e dell'importo dell'aiuto concesso, ai sensi del regolamento de minimis, al destinatario finale, determinato applicando il



- richiamato "Metodo nazionale di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle piccole e medie imprese";
- d) il numero e l'importo delle escussioni subite a fronte delle garanzie rilasciate a valere sul fondo rischi, con indicazione delle imprese a cui le perdite afferiscono;
 - e) gli esiti delle eventuali procedure di recupero coattivo eseguite e giunte a conclusione; le procedure di recupero coattivo poste in essere e non ancora concluse con l'indicazione delle imprese da esse interessate; le procedure di recupero coattivo non ancora eseguite con l'indicazione della motivazione del mancato esperimento; l'ammontare delle risorse eventualmente recuperate a seguito delle procedure esperite positivamente;
 - f) la situazione contabile dello specifico Fondo Rischi denominato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" alla data di predisposizione della relazione;
 - g) la quantificazione degli interessi attivi maturati sul/i conto/i corrente/i acceso/i dal Confidi;
 - h) l'insussistenza delle cause di revoca del contributo di cui al successivo articolo 11;
 - i) ogni ulteriore informazione significativa richiesta dalla Regione ai fini della valutazione della gestione e dell'andamento del fondo rischi.
2. La relazione di cui al precedente comma, da effettuarsi semestralmente al 30 giugno e al 31 dicembre per tutta la durata di gestione del Fondo Rischi dedicato (31/12/2027), deve essere trasmessa alla Regione entro 20 giorni dalla scadenza di ciascun semestre, sino alla completa definizione di tutte le posizioni garantite dal Fondo Rischi stesso, pena l'applicazione di penali come indicato nella convenzione.
3. La Regione può, in qualsiasi momento, richiedere ai Confidi informazioni aggiuntive sulla gestione del suddetto Fondo Rischi. Possono inoltre effettuare controlli e ispezioni sia presso i Confidi sia presso le micro, piccole e medie imprese - destinatari finali - al fine di verificare il corretto impiego delle risorse di cui al presente documento.
4. Infine, con riguardo alle disposizioni in materia di *audit*, i Confidi hanno l'obbligo di:
- a) sottoporsi a ogni controllo, ispezione o audit disposto ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 e relative modifiche e atti attuativi, nonché dalla ulteriore normativa e disciplina comunitaria, nazionale e regionale applicabile;
 - b) assicurare, in occasione di tali controlli, ispezioni o audit, l'accesso alle proprie sedi e a ogni dato e documento giustificativo della gestione e attuazione del citato Fondo Rischi (e relativi investimenti per i destinatari finali);
 - c) attuare tutte le raccomandazioni degli Organismi competenti in caso di controlli, ispezioni o audit, secondo le indicazioni della Regione Abruzzo.

ART. 11 – CAUSE DI REVOCA ED OBBLIGO ALLA RESTITUZIONE

1. L'autorizzazione all'utilizzo delle risorse costituenti lo specifico Fondo Rischi dedicato denominato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" non viene disposta, ovvero se già disposta viene revocata nei seguenti casi:
- a) cancellazione del Confidi dal Registro delle Imprese;



- b) rilascio da parte del Confidi, in qualsiasi fase del procedimento, di dichiarazioni false o mendaci, ovvero produzione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
 - c) liquidazione, ovvero ammissione o sottoposizione del Confidi a procedure concorsuali con finalità liquidatoria e cessazione dell'attività;
 - d) scissione del Confidi;
 - e) mancato rispetto da parte del Confidi degli obblighi previsti dall'art. 9 del presente documento;
 - f) mancata comunicazione dei dati richiesti ed in particolare dell'ammontare dei fondi liberi da vincoli di garanzia alla data del 30/09/2018.
2. I Confidi destinatari del provvedimento di revoca sono tenuti a restituire le risorse di cui al presente documento, entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso, nel rispetto delle seguenti indicazioni:
- a) un importo pari all'ammontare indicato nella colonna Fondi Liberi dell'Allegato B alla DGR, maggiorato delle eventuali integrazioni medio tempore effettuate, indipendentemente dalla eventualità che tali risorse siano state impegnate per la concessione di garanzie;
 - b) un'ulteriore somma, da corrispondere a titolo di sanzione, pari al 10% delle risorse di cui alla precedente lettera a).
3. Le somme recuperate a seguito di provvedimenti di revoca di cui al presente articolo sono nella disponibilità della Regione Abruzzo che si riserva di assegnare tali rinvenienze a favore delle politiche regionali del credito.







ALLEGATO B

QUADRO SINOTTICO DELLA SITUAZIONE AL 30/09/2018

Table with 10 columns: ID, SOCIETA' SOCIALE, CODICE FISCALE, FATTURATO TOTALE, COMPLETATI PERCENTUALE, QUANTITA' DI BENI, VALORE UNITARIO, VALORE TOTALE, VALORE UNITARIO, VALORE TOTALE. Rows include various companies like SOCIETA' ITALIANA DI SERVIZI, SOCIETA' ITALIANA DI SERVIZI, etc.

ELENCO CONFIDI ESCLUSI

Table with 3 columns: Nome Confide, Codice Confide, Motivazione Esclusione. Rows list excluded companies with reasons such as 'Confide non iscritto al Registro Imprese' or 'Confide non iscritto al Registro Imprese'.

SCHEDA DI CONTROLLO - B

per la verifica *ex ante* della compresenza degli elementi costitutivi di un aiuto di Stato
(DGR n. 307/2017)

Informazioni generali

Amministrazione regionale coinvolta: Giunta Regionale
Dipartimento regionale competente: Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università - DPG
Servizio proponente: Imprenditorialità – DPG014
Tipologia dell'atto:
<input type="checkbox"/> proposta di legge regionale
<input type="checkbox"/> proposta di regolamento regionale
<input type="checkbox"/> proposta di atto presidenziale
<input checked="" type="checkbox"/> proposta di deliberazione di Giunta regionale (senza Avviso o Bando)
<input type="checkbox"/> proposta di determinazione direttoriale (con o senza Avviso o Bando)
<input type="checkbox"/> proposta di determinazione dirigenziale (con o senza Avviso o Bando)

Descrizione sintetica dell'intervento: in osservanza delle disposizioni previste nella DGR n. 396 del 21/06/2016, la presente proposta di DGR è finalizzata ad indicare criteri e modalità di assegnazione ed impiego delle risorse dell'ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)
Indicare (se possibile):
Finalità: Consentire l'impiego delle risorse, rinvenienti dall'ex PAR FSC Abruzzo 2007/2013 – Linea I.2.2.a (Bando Credito è Crescita), che risultano essere già nella disponibilità dei Confidi per la concessione di garanzie a favore delle PMI operanti sul territorio regionale
Obiettivo principale: Approvazione delle Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita) e del relativo Schema di Convenzione.
Durata: fino al 31/12/2023
Stanziamiento complessivo: € 11.593.926,92 (dato soggetto a variazione nel tempo a seguito dei rientri dei finanziamenti bancari ancora in essere a valere sulla programmazione PAR FSC Abruzzo 2007/13)
Stanziamiento annuale: _____
Ammontare stimato per ogni beneficiario: vedasi colonna Fondi Liberi dell'Allegato B alla proposta di DGR



Sezione I – Criteri per verificare l'eventuale presenza di un aiuto di stato

1. Utilizzo di risorse pubbliche		
1.a Il provvedimento prevede l'impiego di risorse di natura pubblica?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Indicare una delle opzioni:		
<input type="checkbox"/> il vantaggio è concesso a valere su risorse del bilancio pubblico delle Autorità nazionali o del bilancio di altri enti pubblici sulla cui destinazione le Autorità nazionali esercitano la propria discrezionalità (statali, regionali, Fondi Strutturali e di Investimento europei - SIE)), oppure		
<input type="checkbox"/> il vantaggio è concesso a valere su risorse che non originano direttamente o indirettamente dall'Autorità pubblica, ma che originano da soggetti privati e sulle quali tuttavia l'Autorità pubblica esercita il controllo in termini di influenza dominante sulla destinazione d'uso delle stesse (es. tributi parafiscali o contributi privati resi obbligatori da un atto dell'Autorità pubblica);		
<input checked="" type="checkbox"/> altro (specificare): il vantaggio è concesso a valere su risorse pubbliche che sono già nella disponibilità degli intermediari finanziari (Confidi), in quanto ad essi assegnate nell'ambito della programmazione nazionale PAR FSC 2007/2013 – Linea I.2.2.a e che attualmente sono libere da vincoli di garanzia e possono pertanto essere nuovamente impiegate per le medesime finalità.		
FORSE <input type="checkbox"/> (specificare gli eventuali dubbi)		
In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 1.a, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi all'origine statale delle risorse forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.		

1.b – Le risorse sono imputabili all'autorità pubblica?		
	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> il vantaggio è concesso direttamente dall'Autorità pubblica in quanto parte integrante dell'amministrazione pubblica;		
<input checked="" type="checkbox"/> il vantaggio è concesso attraverso intermediari (istituti di credito, agenzie, società finanziarie) che agiscono sotto il controllo dell'Autorità pubblica (azionariato, diritti di voto, nomine del presidente e dei membri dei rispettivi consigli d'amministrazione) o su direttiva dell'Autorità pubblica.		
<input type="checkbox"/> Altro		
FORSE <input type="checkbox"/> (specificare gli eventuali dubbi)		
In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 1.b, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi all'origine statale delle risorse forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.		



2. Beneficiari e selettività		
Le norme in materia di aiuti di Stato si applicano solo se il beneficiario è un'impresa. Per impresa si intende qualsiasi entità che esercita attività economica, ovvero una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato, a prescindere dal suo status giuridico (pubblico o privato), dalle modalità di finanziamento, dal conseguimento o meno dello scopo di lucro, nonché dalla capacità di conseguire utili.		
2.a Attività economica		
L'aiuto viene concesso in relazione ad un'attività economica?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 2.a, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi alla nozione di impresa e di attività economica forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.		

2.b Presenza di selettività	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
La misura è selettiva perché avvantaggia in via diretta o indiretta solo alcune tipologie di imprese. Indicare se la selettività riguarda imprese individuate per:		
<input type="checkbox"/> identità (aiuti ad hoc);		
<input checked="" type="checkbox"/> dimensione;		
<input type="checkbox"/> settore economico o attività (indicare quali);		
<input type="checkbox"/> area geografica ¹ (indicare quale);		
<input type="checkbox"/> altre caratteristiche pre-determinate (ad esempio regimi rivolti solo a determinati soggetti giuridici, o solo ad imprese neo-costituite, ecc...);		
<input type="checkbox"/> caso di finanziamento pubblico di infrastrutture ad utilizzo commerciale, attraverso la limitazione, di diritto o di fatto, dell'accesso all'infrastruttura solo a taluni utenti commerciali.		
<input type="checkbox"/> Altro (specificare):		
FORSE <input type="checkbox"/> (specificare gli eventuali dubbi)		
In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 2.b, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi alla selettività forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.		
Se si è risposto NO al presente punto 2, non compilare il successivo punto 3.		
Se si è risposto SI ad entrambi i punti 1 e 2, compilare il successivo punto 3 per verificare la presenza di un aiuto di Stato.		



¹ Si ricorda che il diritto europeo fa divieto di condizionare le misure di aiuto all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato, fermo restando il principio di territorialità in base al quale l'attività dell'Amministrazione regionale per sé si rivolge al proprio territorio di competenza. Le misure di aiuto potranno pertanto rivolgersi ad imprese aventi unità operativa sul territorio regionale ma non potranno richiedere alle imprese beneficiarie di avervi sede legale

3. Vantaggio economico		
Il vantaggio economico è un beneficio che una impresa non avrebbe potuto ottenere sul mercato (di norma perché lo Stato ha concesso il vantaggio gratuitamente o contro una remunerazione insufficiente). Per impresa si intende qualsiasi ente che esercita un'attività economica ai sensi della normativa nazionale e della comunicazione UE 2016/C 262/01, tra cui rientrano, ad esempio, anche gli studi professionali.		
Si è presenza di una concessione di vantaggio economico?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Indicare lo strumento di aiuto che conferisce il vantaggio economico:		
<input type="checkbox"/> sovvenzione diretta (contributi o sovvenzioni a fondo perduto); <input type="checkbox"/> abbuono di interessi (contributo in conto interessi); <input type="checkbox"/> agevolazioni fiscali (es. detrazioni d'imposta, riduzione della base imponibile, riduzione dell'aliquota); <input type="checkbox"/> differimento dell'imposta; (esoneri fiscali, ammortamento accelerato); <input type="checkbox"/> riduzione dei contributi di previdenza sociale (oneri sociali e previdenziali); <input type="checkbox"/> estinzione o riduzione del debito; <input type="checkbox"/> cessioni di beni o servizi a prezzi inferiori a quelli di mercato; <input checked="" type="checkbox"/> garanzia (concessione di garanzie a condizioni più favorevoli di quelle di mercato); <input type="checkbox"/> prestito agevolato (mutuo a tasso agevolato); <input type="checkbox"/> riduzione del rischio collegato ad un investimento in un'impresa o in una serie di imprese; <input type="checkbox"/> finanziamento del rischio collegato ad un investimento in grandi imprese o imprese quotate nel listino ufficiale di una borsa valori o di un mercato regolamentato; <input type="checkbox"/> partecipazione al capitale (l'apporto di nuovo capitale all'impresa si effettua in circostanze che non sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato); <input type="checkbox"/> compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, che non rispetta tutte e 4 le condizioni <i>Altmark</i> ; <input type="checkbox"/> nel caso di intervento su infrastrutture: <input type="checkbox"/> per il <i>proprietario</i> : riduzione dei costi di costruzione, estensione o ammodernamento; <input type="checkbox"/> per il <i>gestore</i> : sollevamento da taluni oneri che il contratto di concessione riporrebbe in capo al gestore; <input type="checkbox"/> per l' <i>utente</i> : condizioni agevolate per l'accesso e la fruizione dell'infrastruttura. <input type="checkbox"/> altro (specificare):		
FORSE <input type="checkbox"/> (specificare gli eventuali dubbi)		
In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 3, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi al vantaggio forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.		

In presenza dei requisiti di cui ai punti 1, 2 e 3 occorre presupporre che sia soddisfatto anche il criterio relativo alla potenziale **distorsione della concorrenza e incidenza sugli scambi**, fatti salvi i casi di cui alla Comunicazione della Commissione europea UE (2016/C 262/01).

In presenza dei requisiti di cui ai punti 1, 2 e 3 l'eventuale esclusione della distorsione della concorrenza e incidenza sugli scambi necessita di una indagine approfondita che non può essere fatta nel contesto della **prescrizione di lista**.



Sezione II - Individuazione degli strumenti di compatibilità e delle procedure ai fini della legalità.

Tenuto conto che come da analisi precedente la verifica *ex ante* si conclude con la seguente valutazione:

Si è presenza di un aiuto di Stato?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
-------------------------------------	--	-----------------------------

In caso di risposta affermativa, indicare **gli eventuali strumenti utilizzabili** ai fini della *compatibilità* delle misure d'aiuto anche al fine di individuarne la corretta procedura, per la *legalità* dell'aiuto:

- de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 (oppure n. 1408/2013 oppure n. 717/2014);
- esenzione dall'obbligo di notifica preventiva** ai sensi del **Regolamento (UE) 651/2014 (GBER)** (regolamento generale di esenzione per categoria) (oppure n. 702/2014 (ABER) oppure n. 1388/2014 (FIBER), di cui si specificano:
la **Sezione** _____ e gli **articoli** pertinenti _____
- notifica preventiva**, da sottoporre a decisione della Commissione, nel rispetto della clausola di *Stand still* e ai sensi degli *Orientamenti* e delle *Linee guida* di settore
(indicare i riferimenti): _____

In mancanza di *Orientamenti* o *Linee guida* specificare la disciplina di riferimento dell'aiuto in oggetto:

- disposizione diretta del Trattato (TFUE)**
- articolo 93
 - articolo 107.2 – specificare la lettera pertinente
 - articolo 107.3 – specificare la lettera pertinente
- disciplina sui Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG):**
- Regolamento (UE) n. 360/2012** (de minimis SIEG)
 - Decisione 2012/21/UE** di esenzione degli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di SIEG
 - Regolamento (CE) n. 1370/2007** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai **servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia** e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70
 - Disciplina dell'Unione europea** relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2012/C 8/03)
- Caso da proporre a **pre notifica**



Ai fini della verifica *ex ante* di cui alla presente Scheda B, si precisa che il Servizio competente per l'adozione dell'atto che prevede la concessione dei finanziamenti di cui alla proposta in esame:

HA RICHiesto il supporto² al *Distinct Body* con nota del
(Il supporto è stato richiesto per la compilazione della sezione e/o punto/i specifico/i della presente scheda).

NON HA RICHiesto il supporto al *Distinct Body*.

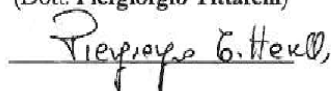
Luogo e data PESCARA, 22/11/2018

Il Dirigente del Servizio proponente

o *Soggetto conciliante*
(Ing. Nicola Commito)



Il Direttore del Dipartimento
o *Autorità responsabile*
(Dott. Piergiorgio Tittarelli)



² Si precisa che se si è risposto FORSE ad una delle domande presenti nella Scheda, il supporto del *Distinct Body* deve essere richiesto obbligatoriamente dai Servizi responsabili della compilazione della scheda, con la precisazione che il parere reso dal *Distinct Body* dovrà essere allegato: al modulo di notifica sulla piattaforma SANI2, oppure alla richiesta al DPE di valutazione preliminare e sommaria delle misure inquadrate nel Regolamento Generale di esenzione da notifica (GBER), e ad ogni altra richiesta di parere che il Servizio che predisporre la misura di aiuto intenderà sottoporre al DPE.

ALLEGATO C

SCHEMA DI CONVENZIONE

PER LA GESTIONE DELLE RISORSE DELLA EX

LINEA I.2.2.A DEL PAR FSC ABRUZZO 2007/13

(BANDO CREDITO E' CRESCITA)



1. Riferimenti normativi e premesse.....	3
2. Oggetto della Convenzione, finalità e risorse.....	4
3. Ambito di applicazione, obiettivi strategici ed effetto leva.....	5
4. Destinatari Finali e requisiti di ammissibilità.....	5
5. Operazioni ammissibili.....	7
6. Durata.....	8
7. Modalità di utilizzo delle risorse.....	8
8. Attività ed obblighi del Confidi.....	9
9. Obiettivi Intermedi e Finali.....	11
10. Disposizioni per la rendicontazione.....	12
11. Controlli e Audit.....	13
12. Inadempimento del Confidi.....	13
13. Revoche e risoluzione della Convenzione.....	13
14. Penali.....	14
15. Riferimenti per l'invio delle comunicazioni.....	14
16. Foro competente.....	15
17. Trattamento dei dati personali e riservatezza delle informazioni.....	15
18. Rinvio.....	15



CONVENZIONE

Tra

Regione Abruzzo (Codice Fiscale 80003170661) – Dipartimento per lo Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università, con sede in Pescara, in via Passolanciano, 75 – 65124 rappresentato dal direttore pro tempore Dott. Piergiorgio Tittarelli, nato a [.....] il [.....];

E

Il Confidi _____, (Codice Fiscale n. [.....], partita IVA n. [.....]), con sede legale in [.....], alla via [.....], C.A.P. [.....], rappresentato da _____, nato a [.....] il [.....], nella sua qualità di [.....], _____

La presente Convenzione è adottata in applicazione delle “Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito e Crescita)” - Allegato A, in parte integrante e sostanziale, alla Deliberazione di Giunta Regionale n. del .../.../.....



1. Riferimenti normativi e premesse

1. Richiamati i seguenti atti:

- a) la D.G.R. n. 458 del 04/07/2011 poi rettificata dalla DGR n. 556 dell'08/8/2011, con la quale, preso atto degli adeguamenti resi necessari a seguito delle modifiche al quadro normativo e finanziario di riferimento, è stato approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) delle risorse FAS per il periodo di programmazione 2007/2013;
- b) la Delibera CIPE n. 79 del 30/09/2011, pubblicata sulla G.U. n. 47 del 25/2/2012, con la quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha preso atto del Programma Attuativo Regionale della Regione Abruzzo;
- c) la D.G.R. n. 659 del 16/09/2013, così come modificata dalla D.G.R. n. 652 del 14/10/2014, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico "Credito E' Crescita" che ha destinato le risorse previste nella Linea di Azione I.2.2.a) del PAR-FAS Abruzzo 2007/2013 alla concessione di contributi alle MPMI abruzzesi socie, o che intendano associarsi ai Confidi, con vincolo di destinazione ad aumento gratuito di capitale sociale dei Confidi medesimi, al fine di agevolare l'accesso al credito delle stesse MPMI socie;
- d) la D.G.R. n. 708 del 04/11/2014, con la quale è stato, tra l'altro, approvato lo Schema di Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra Regione Abruzzo ed i Confidi;
- e) la D.G.R. n. 781 del 19/09/2015, con la quale è stato, tra l'altro, approvato il primo Atto Aggiuntivo alla Convenzione;
- f) la D.G.R. n. 396 del 21/06/2016 con la quale è stato, tra l'altro, approvato il secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione;
- g) la Decisione C(2010) 4505 del 06/07/2010, con la quale la Commissione europea ha approvato il "Metodo nazionale di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle piccole e medie imprese", notificato dal Ministero dello sviluppo economico (Aiuto di Stato N 182/2010 – Italia);
- h) il Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 352/1 del 24/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- i) il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.U.E. serie L n. 187 del 26 giugno 2014;
- j) il Decreto Interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 gennaio 2017 "Misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale di consorzi di garanzia collettiva dei fidi";
- k) la Nota della Commissione Europea – DG Concorrenza – Aiuti di Stato, prot. n. COMP/H2/MB/as/2016/069775 del 14 luglio 2016 con riferimento al decreto interministeriale da adottare ai sensi dell'art. 1 comma 54 della Legge n. 147/2013 (legge di stabilità) ha, tra l'altro, stabilito che "il premio pagato ai Confidi dalle PMI, a fronte delle garanzie ricevute, deve limitarsi a coprire solamente gli eventuali costi amministrativi di istruttoria (due diligence, ecc.) sostenuti dai Confidi stessi"; ha previsto che al termine del periodo di operatività le risorse devono essere restituite; ha escluso ogni possibile riutilizzo da parte dei Confidi delle risorse del fondo rischi per attività e a condizioni diverse da quelle per le quali le risorse sono state originariamente assegnate.



2. Premesso che:
- a) Con la DGR n. 396 del 21/06/2016 la Giunta Regionale ha, tra l'altro stabilito, che: *"le modalità di utilizzazione della parte di fondo di garanzia rimborsato dalle MPMI, al netto delle eventuali sofferenze, a conclusione delle operazioni finanziarie di cui le stesse abbiano beneficiato e che non sia stato nuovamente impiegato entro il 30/06/2017 a garanzia di ulteriori operazioni, sarà deciso con apposito atto da parte della Giunta Regionale, nel rispetto della normativa vigente"*;
 - b) Gli atti normativi richiamati, le premesse e gli allegati tutti di seguito indicati formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione:
 - i. Allegato A: *"Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)"* approvato con la DGR n. del .../.../.....;
 - ii. Allegato B: quadro sinottico della situazione al 30/09/2018 che fornisce una rappresentazione dinamica soggetta a continua evoluzione per quanto concerne l'ammontare delle risorse che possono essere nuovamente utilizzate per ulteriori operazioni di garanzia, approvato con la DGR n. del .../.../.....;
 - iii. Modelli I e II e il Format di rendicontazione.
3. Le Parti, con la presente Convenzione, intendendo definire e disciplinare i reciproci diritti e obblighi inerenti alla gestione dello Strumento Finanziario, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria.
4. Tanto ritenuto e premesso, le Parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate convengono e stipulano quanto segue.

2. Oggetto della Convenzione, finalità e risorse

1. La presente Convenzione regola e disciplina i rapporti tra la Regione Abruzzo ed il Confidi, nonché le modalità di utilizzo, di gestione e rendicontazione dei fondi a valere sulle risorse dell'ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13 (Bando Credito è Crescita).
2. Il Confidi istituisce un apposito Fondo Rischi specifico denominato *"Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13"* con le risorse ad esso riconosciute secondo quanto riportato nell'Allegato B alla DGR n. del
3. La Regione Abruzzo non procede ad una nuova assegnazione di risorse, ma ad una riattribuzione di risorse già assegnate in precedenza, e quindi già nella disponibilità dei Confidi, ed attualmente libere da vincoli di garanzia, nonché di quelle che si andranno gradualmente a liberarsi nei successivi anni, al fine di consentirne un'ulteriore operatività ed evitare, in tal modo, fenomeni indiretti di capitalizzazione dei Confidi.
4. In ottemperanza alle disposizioni di cui alla DGR n. del .../.../..... ed all'art. 2 delle citate Disposizioni Operative, le risorse possono essere utilizzate *esclusivamente per la concessione di nuove garanzie* a favore delle MPMI e dei liberi professionisti - equiparati alle MPMI - operanti sul territorio regionale, a fine di accrescerne la capacità di accesso al credito bancario.
5. Gli aiuti vengono concessi, da parte del Confidi, sotto forma di garanzia, a favore delle MPMI operanti sul territorio regionale e dei liberi professionisti in quanto equiparati alle MPMI, in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013.
6. All'atto della sottoscrizione, la presente Convenzione deve intendersi inizialmente circoscritta e vincolante con riferimento alle risorse finanziarie pari ad €, secondo quanto indicato nell'Allegato B e successivamente alle risorse il cui impiego sarà autorizzato secondo quanto



disposto al comma successivo;

7. La Regione Abruzzo, con cadenza semestrale (e fino al 30/06/2023) provvede, con apposito provvedimento dirigenziale della struttura competente per materia, ad autorizzare il Confidi all'impiego sia delle risorse che medio tempore si sono eventualmente liberate dai vincoli di garanzia preesistenti, sia degli importi che eventualmente derivano da recuperi coattivi conclusi, che dovranno essere impiegate nel rispetto delle medesime condizioni, vincoli, obiettivi ed obblighi stabiliti nella presente Convenzione.
8. La presente Convenzione è valida dalla data della sua sottoscrizione e fino al 31/12/2027 e potrà essere aggiornata sulla base di specifiche esigenze di carattere operativo purché coerenti con il PAR FSC, con le direttive regionali, le eventuali variazioni di normative comunitarie, nazionali, regionali.

3. Ambito di applicazione, obiettivi strategici ed effetto leva

1. Il campo di applicazione della presente Convenzione è la gestione unitaria, flessibile e professionale delle risorse dell'ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13 (Bando Credito e Crescita) con l'obiettivo di predisporre uno strumento operativo per accrescere la capacità di accesso al sistema creditizio da parte delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e dei liberi professionisti.
2. Il Confidi s'impegna ad esercitare e garantire fino al termine di tutte le operazioni poste in essere l'attività necessaria alla gestione delle risorse, nel rispetto delle finalità definite nelle citate Disposizioni Operative (Allegato A) ed all'art. 2 della presente Convenzione ed in particolare a:
 - a) garantire il rispetto da parte dei Destinatari Finali e degli eventuali ulteriori soggetti coinvolti, dell'applicazione delle pertinenti normative e disposizioni di riferimento, in particolare in materia di aiuti di Stato (compresi gli adempimenti correlati al Registro Nazionale degli Aiuti), appalti pubblici, intermediari e mercati finanziari, nel rispetto dei principi di protezione dell'ambiente e delle pari opportunità;
 - b) assicurare la gestione e il controllo sulle operazioni poste in essere a valere sulle risorse del citato Fondo Rischi nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, garantendo la corretta trasmissione alla Regione Abruzzo dei dati e dei flussi finanziari e delle disposizioni riguardanti la movimentazione, contabilizzazione e liquidazione;
 - c) garantire un sistema di monitoraggio per la gestione finanziaria, le verifiche e i controlli disposti dalla Regione Abruzzo.
3. Per la gestione del suddetto Fondo Rischi il Confidi assicura un valore dell'effetto leva almeno pari a 5 delle risorse disponibili sul nuovo c/c dedicato denominato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13", rispetto all'ammontare delle nuove operazioni di garanzia concesse.

4. Destinatari Finali e requisiti di ammissibilità

1. Possono accedere alle garanzie rilasciate a valere sul citato Fondo Rischi le MPMI ed i liberi professionisti che, al momento del rilascio della garanzia, risultano cumulativamente in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) avere sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Abruzzo;
 - b) nell'ipotesi in cui il finanziamento sia finalizzato a sostenere il capitale circolante, al momento del rilascio della garanzia l'impresa deve avere la sede legale oppure almeno una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Abruzzo, all'interno della quale viene svolta l'attività di impresa oggetto del finanziamento;



- c) essere attivi e iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Regione Abruzzo e, se liberi professionisti, essere abilitati ed iscritti agli Albi se previsto dalla rispettiva norma professionale;
 - d) essere classificate ai sensi dall'articolo 2 dell'allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014:
 - Micro impresa: "un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro";
 - Piccola impresa: "un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro";
 - Media impresa: "un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
 - e) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in liquidazione volontaria, non essere sottoposti a procedure concorsuali e non trovarsi in stato di fallimento;
 - f) essere economicamente e finanziariamente sane, ovvero sia in possesso di una struttura patrimoniale e di una redditività, presente e prospettica, sufficienti a far fronte al servizio complessivo del debito;
 - g) essere in grado di dimostrare in via prospettica una stabilità nella generazione di flussi di cassa generati dal capitale operativo, la cui capienza e dinamica devono ragionevolmente garantire al soggetto finanziatore il rimborso del capitale e degli interessi;
 - h) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato alla Regione Abruzzo agevolazioni a seguito di rinuncia o revoca del contributo;
 - i) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18.09.2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";
 - j) essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con gli obblighi fiscali e con gli obblighi di applicazione del C.C.N.L., secondo le normative vigenti in materia;
 - k) non essere destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica);
 - l) aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
 - m) essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale;
 - n) essere in regola con la disciplina anticiclaggio di cui al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.
2. Al momento della presentazione della domanda di agevolazione, l'attività della MPMI non deve rientrare, ai sensi della "Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 settembre 2014" n. 2014/660/UE, in una delle seguenti tipologie:
- a) un'attività economica illegale (ossia qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illegale ai sensi delle leggi o normative applicabili all'intermediario finanziario o al pertinente destinatario finale, compresa senza limitazione la clonazione umana a fini riproduttivi);
 - b) produzione e commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi;
 - c) finanziamento della produzione e del commercio di armi e munizioni di ogni tipo o di operazioni militari di ogni tipo;
 - d) case da gioco e imprese equivalenti;
 - e) gioco d'azzardo su Internet e case da gioco on line;
 - f) pornografia e prostituzione;



- g) energia nucleare;
 - h) ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relativi a programmi o soluzioni elettronici, specificamente finalizzati a sostenere qualsiasi tipologia di attività indicata nei precedenti punti da a) a g) o destinati a permettere l'accesso illegale a reti elettroniche o di scaricare illegalmente dati in forma telematica;
3. Gli aiuti in forma di garanzia, ai sensi di quanto previsto dal Reg. (UE) 651/2014, possono essere concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione dei seguenti:
- a) aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) 1379/2013;
 - b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
 - c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi seguenti:
 - i. quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari e immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - ii. quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
 - d) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
 - e) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazioni.
4. L'impresa che operi sia nei settori ammissibili che nei settori esclusi di cui sopra, può beneficiare delle agevolazioni previste, purché sia garantito con mezzi adeguati, come la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi sopra indicati non beneficino degli aiuti.

5. Operazioni ammissibili

1. Le risorse del suddetto Fondo Rischi sono finalizzate a favorire le imprese con patrimonio debole che abbiano concrete prospettive di sviluppo ed intendano fare investimenti a breve e medio termine. Le MPMI ed i liberi professionisti operanti sul territorio regionale vengono sostenuti nell'attuazione di piani di impresa, finalizzati, alternativamente o congiuntamente, allo "Sviluppo aziendale" e/o al "Capitale circolante".
2. In particolare, l'intervento di garanzia può essere richiesto su nuovi finanziamenti finalizzati alla realizzazione di nuovi progetti diretti:
- a) alla realizzazione di investimenti produttivi per la creazione di nuovi impianti o l'ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti;
 - b) ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
 - c) all'innovazione di prodotto, processo e organizzativa (inclusa la formazione di figure professionali ovvero realizzazione di investimenti *nella green economy*);
 - d) al sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita;
 - e) per finanziamenti relativi al reintegro del capitale circolante e per l'attività ordinaria d'impresa;
 - f) al riequilibrio finanziario dell'impresa, ovvero l'attivazione di finanziamenti a breve e medio termine finalizzati ad eliminare passività aziendali e/o ristrutturazione delle esposizioni bancarie, purché inseriti nell'ambito di un più complessivo progetto di sviluppo



innovativo dell'impresa. Le operazioni di consolidamento o di rinegoziazione di linee di credito sono consentite a condizione che il nuovo finanziamento bancario concesso preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 20% dell'importo del debito residuo in essere del finanziamento oggetto di consolidamento o di rinegoziazione;

- g) alla capitalizzazione dell'impresa, ovvero finanziamenti attivati, per il perseguimento degli scopi di cui alle lettere a) e d) che precedono, dai soci di MPMI che abbiano assunto le deliberazioni previste dal codice civile e finalizzati a sostenere processi di capitalizzazione aziendale mediante:
- aumento del capitale sociale della società;
 - sottoscrizione di versamenti soci in conto aumento di capitale.
3. La scadenza dei finanziamenti a breve e medio termine, oggetto di garanzia, non potrà essere successiva alla data del 31/12/2027.

6. Durata

1. La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della stessa e rimarrà in essere per i rapporti in corso e fino alla restituzione dei fondi e comunque entro e non oltre il 31/12/2027.
2. Il Fondo Rischi succitato deve essere utilizzato dal Confidi entro il termine del 31/12/2023 e deve essere restituito, al netto delle eventuali perdite subite, al termine delle garanzie, e comunque entro e non oltre il termine del 31/12/2027.
3. La Convenzione viene risolta di diritto in caso di scioglimento, procedure concorsuali o cessazione dell'attività da parte del Confidi.

7. Modalità di utilizzo delle risorse

1. Le somme a valere sulle risorse dell'ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13 (Bando Credito e Crescita), devono essere utilizzate per la concessione di nuove operazioni di garanzia a favore delle micro, piccole e medie imprese e di liberi professionisti operanti sul territorio regionale, sulla base delle seguenti condizioni:
 - a) devono essere concesse direttamente ai destinatari finali di cui al precedente articolo 4;
 - b) devono riguardare specifiche operazioni finanziarie, anche all'interno di portafogli, con importo e durata definiti;
 - c) devono essere concesse nella misura compresa tra il 50% e l'80% del finanziamento bancario, nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013;
 - d) le garanzie possono essere concesse fino al 31/12/2023;
 - e) la scadenza e la durata dei finanziamenti oggetto di garanzia a breve e medio termine non può essere successiva alla data del 31/12/2027;
 - f) il Confidi può percepire dall'impresa destinataria finale una remunerazione, nella misura massima del 3% dell'importo del finanziamento garantito, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria, spese amministrative, spese generali, spese di segreteria e delle spese di tenuta del conto corrente. A carico delle imprese destinatari finali non possono essere previsti ulteriori costi oltre il tetto massimo del 3% ed in particolare non è possibile prevedere alcun costo *una tantum*;
 - g) al Confidi è consentito, entro i termini previsti dalla precedente lettera d), prestare nuove garanzie per la conclusione di operazioni di finanziamento che eccedono il limite temporale del 31/12/2027, a condizione che nel provvedimento di concessione della garanzia sia espressamente indicato, a pena di nullità dell'atto, che, in caso di insolvenza dell'impresa,



per i ratei dovuti e non saldati, eccedenti il limite temporale del 31/12/2027, il Confidi stesso risponde esclusivamente con i propri fondi rischi ordinari.

2. Non sono previsti aiuti di Stato per il Confidi che impiega le risorse del Fondo Rischi denominato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" esclusivamente per la concessione di nuove garanzie.

8. Attività ed obblighi del Confidi

1. Il Confidi firmatario della presente Convenzione, è tenuto al rispetto degli obblighi e delle procedure previste nel presente atto e di quanto indicato nell'articolo 9 (Obblighi dei Confidi) dell'Allegato A "Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito e Crescita)" approvato con la DGR n. del
2. Il Confidi deve operare utilizzando apposite piste di controllo, volte a garantire che le risorse del citato Fondo Rischi siano utilizzate nel rispetto di quanto stabilito nelle succitate Disposizioni Operative e degli obiettivi e finalità della presente Convenzione.
3. Il Confidi deve attuare il servizio secondo i principi di sana gestione finanziaria, trasparenza, proporzionalità, non discriminazione, parità di trattamento e sussidiarietà, applicando a tal fine ogni opportuno accorgimento prudenziale e ricorrendo a tutti gli strumenti di legge e contrattuali applicabili con la dovuta diligenza.
4. Il Confidi deve svolgere attività di informazione, comunicazione e pubblicità, assicurando la visibilità del Prodotto Finanziario.
5. Il Confidi deve assicurare una posizione di indipendenza e di assenza di conflitti di interesse con le MPMI ed i liberi professionisti destinatari degli interventi in garanzia.
6. Le risorse da utilizzare ai sensi della presente convenzione devono essere depositate presso uno o più c/c dedicato/i denominato/i "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13".
7. Il Confidi è tenuto a prevedere, nelle convenzioni stipulate con gli Istituti di Credito/Soggetti Finanziatori, che questi ultimi avvino le procedure di recupero del credito in caso di inadempimento del debitore; entro 30 giorni dalla notifica al Confidi di avvio di tale procedura, quest'ultimo si obbliga a comunicarlo alla Regione Abruzzo.
8. Il Confidi deve fornire annualmente alla Regione Abruzzo la copia autentica ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del DPR 445/2000 dell'ultimo bilancio approvato, entro 90 giorni dalla sua approvazione
9. In caso di mancato rispetto degli obblighi di cui ai precedenti commi, al Confidi viene applicata una penale come meglio specificato nel successivo art. 14.
10. Il Confidi ha inoltre l'obbligo di:
 - a. impiegare le risorse di cui alla presente convenzione per costituire uno specifico Fondo Rischi denominato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" ai fini della concessione di nuove garanzie a favore delle micro, piccole e medie imprese e dei liberi professionisti che ne facciano richiesta;
 - b. effettuare l'istruttoria delle domande pervenute dalle MPMI e dai liberi professionisti per la concessione delle nuove garanzie ottemperando a quanto maggiormente dettagliato nella presente Convenzione;
 - c. verificare, al momento del rilascio della garanzia a favore della MPMI, anche per il tramite di apposite dichiarazioni rese da parte delle imprese ai sensi del DPR. 445/2000, i requisiti



- di ammissibilità di cui all'articolo 4, ed in particolare acquisire la documentazione attestante l'effettiva apertura di una sede legale e/o operative sul territorio della Regione Abruzzo;
- d. percepire dai destinatari finali degli interventi una remunerazione, nella misura massima del 3% dell'importo del finanziamento garantito, a titolo di rimborso delle spese di istruttoria, spese amministrative, spese generali, spese di segreteria e delle spese di tenuta del conto corrente. A carico delle imprese destinatari finali non dovrà richiedere ulteriori costi oltre il tetto massimo del 3% ed in particolare non è possibile prevedere alcun costo a tantum;
 - e. informare le MPMI ed i liberi professionisti, beneficiari delle garanzie, delle disposizioni della presente Convenzione, con particolare riguardo agli articoli 5, 7 e 8;
 - f. calcolare l'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) della garanzia concessa, utilizzando il metodo nazionale autorizzato con Decisione n. 4505 del 06/07/2010 (N 182/2010) della Commissione europea conformemente a quanto previsto all'art 4 comma 6 lettera d) del regolamento (UE) n. 1407/2013, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni in esso previste;
 - g. provvedere all'inserimento dei dati relativi alle MPMI all'interno del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) di cui all'art 52 della legge 234/2012, garantendo il rispetto nell'applicazione delle pertinenti normative e disposizioni di riferimento, in particolare in materia di aiuti di Stato, appalti pubblici, gestione concorrente di risorse del bilancio europeo, intermediari e mercati finanziari e il rispetto dei principi di protezione dell'ambiente e delle pari opportunità;
 - h. verificare che i finanziamenti richiesti dalle MPMI, siano effettivamente realizzati nel rispetto degli scopi dichiarati, entro un arco temporale di 12 mesi, anche attraverso l'acquisizione di una dichiarazione rilasciata dall'impresa che attesti l'effettiva realizzazione del progetto nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato A "Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea 1.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)";
 - i. verificare almeno il 10% delle dichiarazioni acquisite, di cui alla precedente lettera c) e di relazionare semestralmente a riguardo alla Regione Abruzzo;
 - j. assicurare e garantire, per tutta la durata del programma, la corretta trasmissione dei dati e flussi finanziari nei tempi e con le modalità previste nel successivo art. 10;
 - k. provvedere a che tutti i dati e documenti giustificativi della gestione e attuazione dello Strumento Finanziario (e relativi investimenti per i Destinatari Finali) siano disponibili e conservati, nel rispetto in particolare degli artt. 40 e 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 480/2014;
 - l. garantire la tracciabilità dei flussi finanziari nel rispetto della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii., nonché una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, fermo restando le norme contabili nazionali e conformemente all'art. 125, comma 4 lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
 - m. concedere, entro il termine del 31/12/2023, nuove garanzie alle MPMI, nel rispetto di quanto già previsto nei precedenti articoli 5, 6 e 7;
 - n. restituire alla Regione Abruzzo, con cadenza annuale, gli interessi maturati sul/i conto/i corrente/i dedicato/i;
 - o. operare tenuto conto che la scadenza dei finanziamenti a breve e medio termine, oggetto di garanzia, non potrà essere successiva alla data del 31/12/2027;



- p. utilizzare il Fondo Rischi suddetto entro il termine del 31/12/2023 e restituirlo, al netto delle eventuali escussioni subite, al termine delle garanzie e comunque entro e non oltre il termine del 31/12/2027. L'importo del Fondo Rischi che deve essere restituito al termine dell'operatività, è pari al 20% dell'ammontare delle somme libere da vincoli di garanzia;
- q. assicurare un valore dell'"effetto leva" almeno pari a 5 delle risorse disponibili, come meglio specificato nel precedente articolo 3, comma 3;
- r. fornire le informazioni e ogni tipo di documentazione, senza esclusione alcuna, che la Regione Abruzzo dovessero richiedere durante tutto l'arco di gestione dei fondi, ed in qualsiasi momento gli stessi lo ritengano necessario;
- s. fornire alla Regione Abruzzo la documentazione prevista, nei modi e nei termini indicati nel successivo art. 10.

9. Obiettivi Intermedi e Finali

1. Il Confidi, inoltre, deve raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) alla data del 10/01/2021 deve attestare un ammontare di nuove garanzie concesse (a fronte di finanziamenti bancari erogati) alla data del 31/12/2020 (I step) in misura pari ad almeno 5 volte l'importo delle risorse di cui alla presente convenzione, ed aver effettuato almeno 10 operazioni di garanzia. Nel caso in cui tale obiettivo non venga raggiunto il Confidi è tenuto a restituire alla Regione Abruzzo, le risorse non impegnate sulla base della seguente formula:

$$R_i = A_i - G_i/5$$

dove:

R_i = Restituzione da parte del Confidi i-esimo;
 A_i = Somme complessivamente riconosciute al Confidi i-esimo alla data del 31/12/2020;
 G_i = Garanzie concesse dal Confidi i-esimo a valere sulle somme ad esso riconosciute, al netto delle eventuali escussioni.

La Regione si riserva di assegnare tali rinvenienze a favore delle politiche regionali del credito;

- b) alla data del 10/01/2024 il Confidi, con la rendicontazione finale, deve attestare un ammontare di nuove garanzie concesse (a fronte di finanziamenti bancari erogati) alla data del 31/12/2023, in misura pari ad almeno 5 volte l'importo delle risorse di cui alla presente convenzione. Tale importo è calcolato al netto della quota parte del Fondo Rischi già impiegata per la concessione di garanzie al 31/12/2020 (I step) e delle eventuali escussioni subite. Il Confidi deve, inoltre, aver effettuato almeno 10 ulteriori operazioni di garanzia. Nel caso in cui tale obiettivo non venga raggiunto il Confidi è tenuto a restituire alla Regione Abruzzo, le risorse non impegnate sulla base della seguente formula:

$$R_i = A_i - G_i/5$$

dove:

R_i = Restituzione da parte del Confidi i-esimo;
 A_i = Somme complessivamente riconosciute al Confidi i-esimo alla data del 31/12/2023;
 G_i = Garanzie concesse dal Confidi i-esimo a valere sulle somme ad esso riconosciute, al netto delle eventuali escussioni.

La Regione si riserva di assegnare tali rinvenienze a favore delle politiche regionali del credito.



2. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi stabiliti nel presente articolo, i Confidi possono costituire Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) ovvero stipulare appositi Contratti di Rete. In tal caso è necessario che alla Regione Abruzzo sia inviata la documentazione attestante la costituzione del RTI ovvero la stipula del Contratto.

10. Disposizioni per la rendicontazione

1. Il Confidi deve inviare, con cadenza semestrale al 30 giugno e al 31 dicembre, una rendicontazione alla quale va allegata una relazione sull'attuazione dello Strumento Finanziario.
2. La *relazione* dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - a. il numero delle richieste di accesso alla garanzia;
 - b. il numero e l'importo delle nuove garanzie concesse, nel semestre di riferimento, ai destinatari finali a valere sul Fondo Rischi, nonché l'ammontare dei finanziamenti garantiti;
 - c. l'elenco delle imprese garantite, nel semestre di riferimento, a valere sul Fondo Rischi, con le principali informazioni anagrafiche e l'indicazione del costo sostenuto dal destinatario finale e dell'importo dell'aiuto concesso, ai sensi del regolamento de minimis, al destinatario finale, determinato applicando il richiamato "Metodo nazionale di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle piccole e medie imprese";
 - d. il numero e l'importo delle escussioni subite a fronte delle garanzie rilasciate a valere sul Fondo Rischi, con indicazione dei Destinatari Finali (MPMI o liberi professionisti) a cui le perdite afferiscono;
 - e. l'ammontare del Fondo Rischi impegnato in operazioni di garanzia¹;
 - f. i progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto leva;
 - g. ammontare delle risorse non ancora impegnate;
 - h. gli esiti delle eventuali procedure di recupero coattivo eseguite e giunte a conclusione; le procedure di recupero coattivo poste in essere e non ancora concluse con l'indicazione delle imprese da esse interessate; le procedure di recupero coattivo non ancora eseguite con l'indicazione della motivazione del mancato esperimento; l'ammontare delle risorse eventualmente recuperate a seguito delle procedure esperite positivamente;
 - i. elenco delle pratiche in sofferenza per cui non ricorrono ancora le condizioni per la revoca e il recupero;
 - j. la quantificazione degli interessi attivi maturati sul/i conto/i corrente/i acceso/i dal Confidi;
 - k. attività realizzate nel semestre di riferimento in ottemperanza alle attività e agli obblighi previsti nel precedente art. 8;
 - l. l'insussistenza delle cause di revoca del contributo di cui al successivo articolo 13;
 - m. ogni ulteriore informazione che la Regione Abruzzo ritiene significativa ai fini della valutazione della gestione, dell'andamento del Fondo Rischi, del rispetto delle disposizioni normative europee, nazionali e regionali.
3. La *rendicontazione* dovrà essere predisposta utilizzando l'apposito format e dovrà contenere tutti i dati indicati nei modelli I e II allegati alla presente Convenzione.
4. Il Confidi deve inoltre presentare unitamente alla relazione di cui al precedente comma 2:
 - a. la copia dei movimenti finanziari dei c/c relativi alla remunerazione percepita da parte dei Destinatari Finali;
 - b. la copia dell'estratto conto del c/c dedicato denominato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" e, nelle more dell'invio di tale documento, la lista movimenti relativa al periodo di riferimento;
 - c. la situazione contabile del Fondo Rischi al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno.

¹ Per ammontare del Fondo Rischi impegnato si intende il 20% dell'ammontare delle garanzie concesse (e non svincolate), al netto delle eventuali escussioni subite.



5. La trasmissione della predetta documentazione dovrà avvenire entro 20 giorni dallo scadere di ciascun semestre per tutta la durata di gestione del Fondo Rischi (fino al 31/12/2027), pena l'applicazione di apposita penale come specificata nel successivo art. 14.

11. Controlli e Audit

1. La Regione Abruzzo può, in qualsiasi momento, richiedere al Confidi informazioni aggiuntive sulla gestione del Fondo Rischi e può effettuare controlli e ispezioni sia presso il Confidi sia presso le MPMI e liberi professionisti (destinatari finali) al fine di verificare il corretto impiego delle risorse di cui alla presente convenzione nel rispetto delle previsioni di cui alla DGR n. 396 del 21/06/2016 e delle Disposizioni Operative approvate con la DGR n. del
2. Con riguardo alle disposizioni in materia di *audit*, il Confidi ha l'obbligo di:
 - a) sottoporsi a ogni controllo, ispezione o audit previsto dall'art. 46 Reg. (UE) 1303/2013 e relative modifiche e atti attuativi, nonché dalla ulteriore normativa e disciplina comunitaria, nazionale e regionale applicabile;
 - b) assicurare, in occasione di tali controlli, ispezioni o audit, l'accesso alle proprie sedi e a ogni dato e documento giustificativo della gestione e attuazione del Fondo Rischi (e relativi investimenti per i destinatari finali);
 - c) attuare tutte le raccomandazioni degli Organismi competenti in caso di controlli, ispezioni o audit, secondo le indicazioni della Regione Abruzzo.

12. Inadempimento del Confidi

1. Costituiscono inadempimenti il mancato rispetto degli obblighi previsti al precedente articolo 8 "Attività ed Obblighi del Confidi".
2. In caso di mancato rispetto, da parte del Confidi, delle disposizioni contenute nel documento Allegato A "Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito è Crescita)" e nella presente Convenzione ed in particolare dei termini e delle condizioni ivi previste per l'efficacia della garanzia, la Regione Abruzzo, per il tramite del servizio competente per materia procede a richiedere la restituzione dei fondi.
3. L'inesatto adempimento o i ritardi, determinati da cause di forza maggiore, dovranno essere previamente o tempestivamente comunicati alla Regione Abruzzo a mezzo di posta elettronica certificata.

13. Revoche e risoluzione della Convenzione

1. L'autorizzazione all'utilizzo delle risorse costituenti lo specifico Fondo Rischi dedicato denominato "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" è revocata nei seguenti casi:
 - a) cancellazione del Confidi dal Registro delle Imprese;
 - b) rilascio da parte del Confidi, in qualsiasi fase del procedimento, di dichiarazioni false o mendaci, ovvero produzione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
 - c) liquidazione, ovvero ammissione o sottoposizione del Confidi a procedure concorsuali con finalità liquidatoria e cessazione dell'attività;
 - d) scissione del Confidi;
 - e) mancato rispetto da parte del Confidi degli obblighi indicati dal precedente art. 8, comma 10;
 - f) violazione del requisito di correttezza e regolarità contributiva, fiscale e retributiva;
 - g) violazione delle norme in tema di sicurezza del lavoro e trattamento retributivo dei lavoratori dipendenti;
 - h) utilizzo dei fondi per finalità diverse da quelle per le quali sono stati concessi;



- i) nel caso in cui i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dall'Avviso, ovvero la violazione di specifiche norme, anche appartenenti all'ordinamento comunitario.
- 2. I Confidi destinatari del provvedimento di revoca delle risorse di cui alla presente convenzione restituiscono alla Regione Abruzzo, entro 30 giorni dalla data di notifica del provvedimento di revoca, le risorse nel rispetto delle seguenti indicazioni:
 - a) un importo pari all'ammontare indicato nella colonna Fondi Liberi dell'Allegato B alla DGR n. del, maggiorato delle eventuali integrazioni medio tempore intervenute, non potendo eccepire di aver utilizzato le risorse per la concessione di garanzie;
 - b) un'ulteriore somma, da corrispondere a titolo di sanzione, pari al 10% delle risorse di cui alla precedente lettera a).
- 3. Le somme recuperate a seguito di provvedimenti di revoca di cui al presente articolo, sono nella disponibilità della Regione Abruzzo che si riserva di decidere, con un proprio atto, le modalità di utilizzo di tali risorse.

14. Penali

- 1. Qualora si riscontrino violazioni delle prescrizioni contrattuali o ritardi nell'esecuzione, la Regione Abruzzo procede, tramite PEC, all'immediata contestazione delle circostanze rilevate. Il Confidi potrà inviare le proprie controdeduzioni entro il termine perentorio di cinque giorni lavorativi dalla formale contestazione.
- 2. Decorso il suddetto termine, qualora non pervengano le giustificazioni o le stesse non siano ritenute valide, si procederà all'applicazione delle seguenti penali:
 - a. ritardo nell'esecuzione rispetto alla tempistica concordata: penale pari a € 200 (euro duecento/00) per ogni giorno di ritardo salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno;
 - b. prestazioni non conformi a quanto indicato nelle modalità di espletamento descritte nell'Allegato A "Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea 1.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito e Crescita)" e nella presente Convenzione: penale variabile tra € 300,00 (euro trecento/00) e € 1.000,00 (euro mille/00) per ogni inadempimento riscontrato e a seconda della gravità.

15. Riferimenti per l'invio delle comunicazioni

- 1. Tutte le comunicazioni relative alla presente Convenzione vanno recapitate ai seguenti domicili:

Per il Confidi

Nome Cognome referente:

Città (....) via n. cap Tel. PEC

Per La Regione Abruzzo:

Nome Cognome referente:



Città (..) via n. cap Tel. PEC

16. Foro competente

1. In caso di controversie derivanti dall'applicazione della presente Convenzione che non siano definibili in via amministrativa, le parti stabiliscono che il Foro competente è quello esclusivo del Tribunale di L'Aquila.

17. Trattamento dei dati personali e riservatezza delle informazioni

1. I dati forniti alla Regione Abruzzo saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della gestione del "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" e per scopi istituzionali.
2. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione alla gestione del "Fondo reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13" e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati dalla Regione Abruzzo per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto Legislativo, n. 196 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
3. Titolare del trattamento dei dati conferiti è la Regione Abruzzo – Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università con sede in via Passolanciano, n. 75 – 65124 Pescara.
4. Responsabile della Protezione dei Dati Personali (RPD) è il Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università - pec: DPG@pec.regione.abruzzo.it.

18. Rinvio

1. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione si applicano le disposizioni previste dall'Allegato A "Disposizioni Operative per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/2013 (Bando Credito e Crescita)" e dalle leggi vigenti in materia di Fondi di Garanzia e dal Codice Civile.
2. Il Confidi, firmatario della presente Convenzione, dichiara di aver preso visione e di accettare tutte le disposizioni in essa contenute.
3. La presente convenzione viene redatta in duplice copia originale e conservata agli atti delle Parti.

Letto, confermato e sottoscritto in Pescara addì

Per la Regione Abruzzo

Per il Confidi

.....

.....



Modello I - Dichiarazione di concessione della garanzia

Regione Abruzzo
 Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del
 Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università
 Servizio Imprenditorialità
DPG014@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13 (Bando Credito è Crescita):
Dichiarazione di concessione della garanzia

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
 ___/___/___, residente a _____, prov. (___), CAP _____, in via/piazza e n.
 _____, in qualità di legale rappresentante del Confidi
 _____, Codice Fiscale/Partita IVA
 _____, con sede legale in _____ prov. (___), CAP
 _____, via e n. _____, tel. _____,
 PEC _____, consapevole delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio
 di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una
 dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- che l'impresa _____ partita iva/codice fiscale _____ ha
 presentato istanza in data ___/___/___, è tuttora iscritta al numero _____ del libro soci a far data dal
 ___/___/___;
- di aver verificato la presenza delle dichiarazioni dell'impresa richiedente, relative al possesso dei requisiti previsti
 nell'articolo 4 della Convenzione per la gestione delle risorse della ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13
 (*Bando Credito è Crescita*), siglata in data ___/___/___;
- che con delibera n. _____ del ___/___/___ dell'organo preposto è stata deliberata la garanzia concessa
 all'impresa come da dettaglio:

Dettaglio operazione	
Istituto di credito convenzionato	
Tipo di operazione ammessa ¹	
Forma tecnica	
Totale garanzia richiesta	€
Totale garanzia concessa con i fondi della ex Linea I.2.2.a	€
Importo della quota del Fondo Rischi impegnato ²	€
Data erogazione finanziamento	(gg/mm/aaaa)
Durata del finanziamento	(mesi)
Data scadenza del finanziamento	(gg/mm/aaaa)
Costo sostenuto dal Destinatario Finale	€

Dichiara, inoltre, che tutti i dati sopra riportati risultano agli atti di questo Confidi e che sono a disposizione
 dell'Amministrazione regionale per ogni eventuale controllo nel rispetto dei termini previsti dalla normativa regionale,
 nazionale e comunitaria.

Si allega alla presente:

- dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa (Modello II);
- attestazione bancaria dell'avvenuta garanzia da parte del Confidi.

Luogo e data

_____, ___/___/___

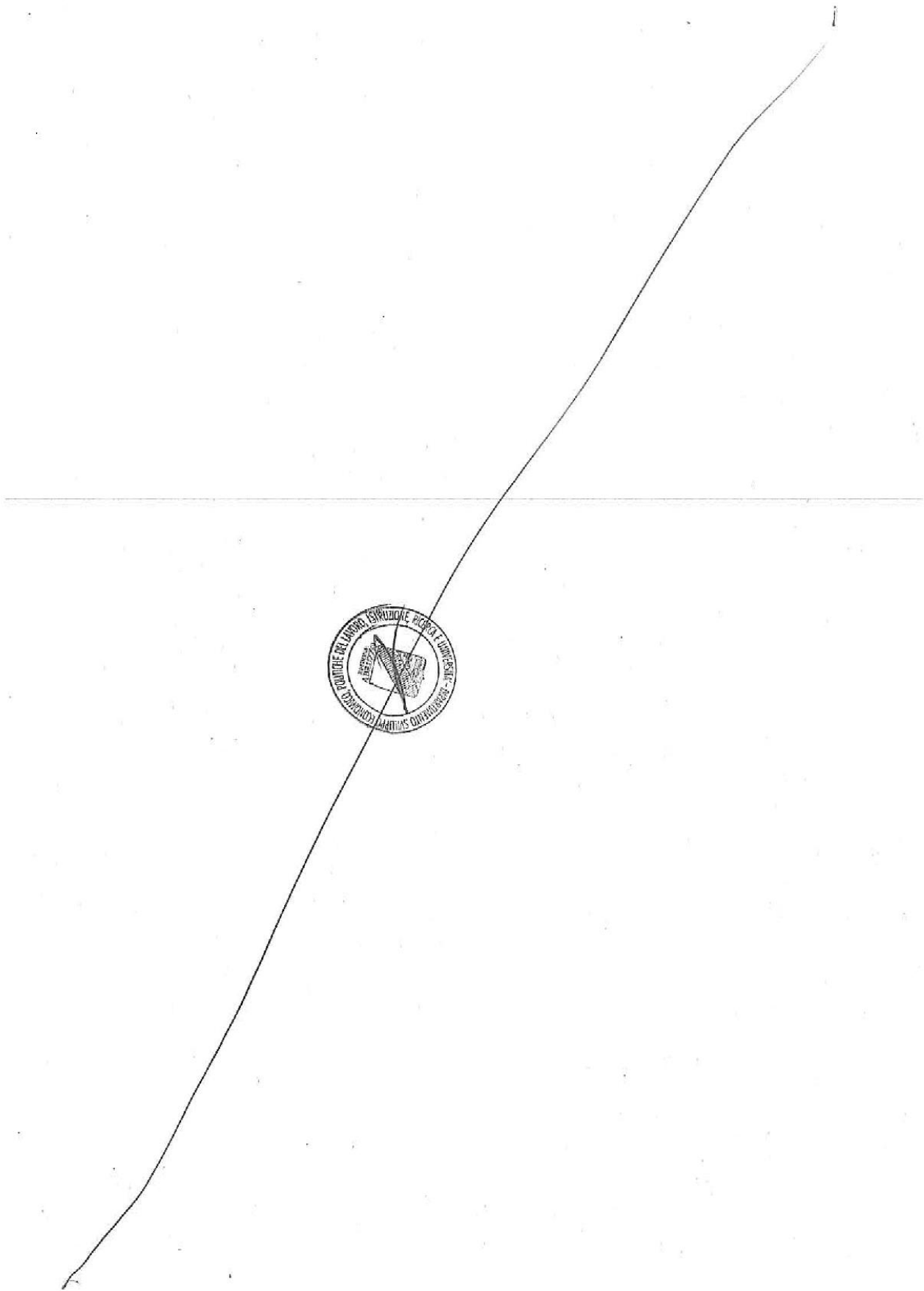
Il Rappresentante Legale
 del Consorzio fidi³



¹ Di cui all'articolo 5 Operazioni ammissibili della Convenzione

² Per importo della quota del Fondo Rischi impegnato si intende il 20% dell'ammontare delle garanzie concesse.

³ Ai sensi dell'art. 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.



Modello II - Richiesta di concessione della garanzia

al Confidi _____

PEC: _____

OGGETTO: Reimpiego risorse ex Linea I.2.2.a del PAR FSC Abruzzo 2007/13 (Bando Credito è Crescita):
Richiesta di concessione della garanzia

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
 ____/____/____, codice fiscale _____, residente in _____ Prov. (____),
 via e n. _____, CAP _____, in qualità di Rappresentante Legale dell'impresa
 _____, numero di iscrizione al Registro delle Imprese
 _____, data iscrizione _____ presso la CCIAA di _____,
 Codice Fiscale/Partita IVA _____ Codice ATECO _____ Sede
 legale in _____ Prov. _____ via e n. civico _____ CAP _____ tel
 _____ PEC _____, Unità operativa in¹ _____ Prov.
 _____ via e n. civico _____ CAP _____ tel _____ PEC

con la presente, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali nello stesso previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

- di richiedere il finanziamento garantito in relazione allo svolgimento dell'attività prevalente;
- che la propria attività non rientra, ai sensi della "Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 settembre 2014" n. 2014/660/UE, in una delle seguenti tipologie:
 - un'attività economica illegale (ossia qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illegale ai sensi delle leggi o normative applicabili all'intermediario finanziario o al pertinente destinatario finale, compresa senza limitazione la clonazione umana a fini riproduttivi);
 - produzione e commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi;
 - finanziamento della produzione e del commercio di armi e munizioni di ogni tipo o di operazioni militari di ogni tipo;
 - case da gioco e imprese equivalenti;
 - gioco d'azzardo su Internet e case da gioco on line;
 - pornografia e prostituzione;
 - energia nucleare;
 - ricerca, sviluppo o applicazioni tecniche relativi a programmi o soluzioni elettronici, specificamente finalizzati a sostenere qualsiasi tipologia di attività indicata nei precedenti punti da a) a g) o destinati a permettere l'accesso illegale a reti elettroniche o di scaricare illegalmente dati in forma telematica;
- di essere consapevole del fatto che gli aiuti in forma di garanzia, ai sensi di quanto previsto dal Reg. (UE) 651/2014, possono essere concessi alle imprese di qualsiasi settore ad eccezione dei seguenti:
 - a) aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) 1379/2013;
 - b) aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
 - c) aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi seguenti:
 1. quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari e immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 2. quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito

¹ Se diversa dalla sede legale



Modello II – Richiesta di concessione della garanzia

- produttori primari;
- d) aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
 - e) aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazioni.

Nel caso in cui operi sia nei settori ammissibili che nei settori esclusi di cui sopra, può beneficiare delle agevolazioni previste, garantendo con mezzi adeguati, come la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi sopra indicati non beneficino degli aiuti.

- che al momento del rilascio della garanzia, risulterà in possesso cumulativamente dei seguenti requisiti:
 - a. avere sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Abruzzo;
 - b. nell'ipotesi in cui il finanziamento sia finalizzato a sostenere il capitale circolante, al momento del rilascio della garanzia l'impresa deve avere la sede legale oppure almeno una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Abruzzo, all'interno della quale viene svolta l'attività di impresa oggetto del finanziamento;
 - c. essere attivi e iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio della Regione Abruzzo e, se liberi professionisti, essere abilitati ed iscritti agli Albi se previsto dalla rispettiva norma professionale;
 - d. essere classificate ai sensi dall'articolo 2 dell'allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014:
 - Micro impresa: "un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro";
 - Piccola impresa: "un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro";
 - Media impresa: "un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.
 - e. essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in liquidazione volontaria, non essere sottoposti a procedure concorsuali e non trovarsi in stato di fallimento;
 - f. essere economicamente e finanziariamente sane, ovverosia in possesso di una struttura patrimoniale e di una redditività, presente e prospettica, sufficienti a far fronte al servizio complessivo del debito;
 - g. essere in grado di dimostrare in via prospettica una stabilità nella generazione di flussi di cassa generati dal capitale operativo, la cui capienza e dinamica devono ragionevolmente garantire al soggetto finanziatore il rimborso del capitale e degli interessi;
 - h. non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato alla Regione Abruzzo agevolazioni a seguito di rinuncia o revoca del contributo;
 - i. operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di edilizia ed urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18.09.2007, n. 16 "Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare";
 - j. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con gli obblighi fiscali e con gli obblighi di applicazione del C.C.N.L., secondo le normative vigenti in materia;
 - k. non essere destinatarie di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica);
 - l. aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
 - m. essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale;
 - n. essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.
- che l'intervento di garanzia viene richiesto per un nuovo finanziamento finalizzato alla realizzazione di un nuovo progetto diretto²:
 - alla realizzazione di investimenti produttivi per la creazione di nuovi impianti o l'ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti;
 - ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

² Barrare una o più caselle della sezione sottostante



Modello II - Richiesta di concessione della garanzia

- all'innovazione di prodotto, processo e organizzativa (inclusa la formazione di figure professionali ovvero realizzazione di investimenti *nella green economy*);
- al sostegno allo start-up di imprese innovative e ad alto potenziale di crescita;
- per finanziamenti relativi al reintegro del capitale circolante e per l'attività ordinaria d'impresa;
- al riequilibrio finanziario dell'impresa, ovvero l'attivazione di finanziamenti a breve e medio termine finalizzati ad eliminare passività aziendali e/o ristrutturazione delle esposizioni bancarie, purché inseriti nell'ambito di un più complessivo progetto di sviluppo innovativo dell'impresa. Le operazioni di consolidamento o di rinegoziazione di linee di credito sono consentite a condizione che il nuovo finanziamento bancario concesso preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 20% dell'importo del debito residuo in essere del finanziamento oggetto di consolidamento o di rinegoziazione;
- alla capitalizzazione dell'impresa, ovvero finanziamenti attivati, per il perseguimento degli scopi di cui alle lettere a) e d) che precedono, dai soci di MPMI che abbiano assunto le deliberazioni previste dal codice civile e finalizzati a sostenere processi di capitalizzazione aziendale mediante:
 - aumento del capitale sociale della società;
 - sottoscrizione di versamenti soci in conto aumento di capitale.

Ubicazione e descrizione dell'investimento

Indicare il Soggetto Finanziatore/Istituto di Credito	
Importo del finanziamento richiesto al Soggetto Finanziatore/Istituto di Credito	€
Importo della garanzia richiesta	€

• che l'impresa è classificabile nell'anno _____ come o Micro o Piccola o Media avendo un fatturato pari ad € _____, uno stato patrimoniale attivo pari ad € _____ ed un numero di dipendenti pari a _____ e di avere versato i relativi contributi previdenziali ed assistenziali relativi al personale;

Sezione De Minimis³

- che l'impresa suddetta non ha beneficiato di alcun contributo pubblico a titolo de minimis, nell'arco di tre esercizi finanziari (incluso il presente);
- che l'impresa suddetta ha beneficiato, negli esercizi finanziari,,, dei seguenti contributi aiuti pubblici a titolo de minimis:

Soggetto concedente l'aiuto	Normativa di riferimento	Data concessione	Data erogazione	Importo agevolazioni in Euro
Totale aiuti pubblici a titolo de minimis (€)				

³ Barrare una sola casella della sezione sottostante.



Modello II – Richiesta di concessione della garanzia

Il legale rappresentante dell'impresa si impegna altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni degli aiuti pubblici ricevuti a titolo de minimis intervenuti successivamente alla presentazione della presente domanda.

Sezione DPCM 23 maggio 2007 (aiuti incompatibili)

Dichiara⁴, inoltre, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007:

- che l'impresa non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006 n. 296;
- che l'impresa rientra fra i soggetti che hanno ricevuto secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;
- che l'impresa ha rimborsato in data⁵ ___/___/___ mediante⁶ _____ la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera⁷ _____ del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006 n. 296;
- che l'impresa ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro _____ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera⁸ _____ del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, per un ammontare totale di euro _____ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite.

Luogo e data

_____, ___/___/___

Il Legale Rappresentante Legale⁹



⁴ Selezionare una o più delle opzioni barrando la relativa casella.

⁵ Indicare giorno, mese, e anno in cui è stato effettuato il rimborso.

⁶ Mezzo con il quale si è proceduto al rimborso (es. modello F24, cartella di pagamento ecc).

⁷ Specificare a quale lettera a) b) c) o d) ci si riferisce.

⁸ Specificare a quale lettera a) o c) ci si riferisce.

⁹ Ai sensi dell'art. 38 - comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla dichiarazione domanda ovvero ad ogni altro documento che la prevede, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Gestione risorse ex Linea 1.2.a del PAR FSC ABruzzo 2007/13 (Bando Credito è Crescita)

Rendicontazione delle modalità d'impiego del fondo
Monitoraggio al ____/____/____

NOME CONFIDI
Codice identificativo della proposta progettuale

NOMINATIVO BENEFICIARIO RAGIONE SOCIALE	FORMA GIURIDICA	SETTORE DI APPARTENENZA (Industria, Artigianato, Commercio, Turismo...)	MICRO, PICCOLA, MEDIA IMPRESA	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	DATI SEDE LEGALE			UBICAZIONE INVESTIMENTO			DATA DELIBERA DEL CONFIDI	CODICE "COR" (Inserimento Registro Nazionale e/aggi Altri)	DATA "MODELLO I"	DATA "MODELLO II"	TIPO DI OPERAZIONE AMMESSA (Indicare una delle lettere di cui all'art. 5 della Convenzione)	IMPORTO FINANZIAMENTO EROGATO
						INDIRIZZO	PROVINCIA	COMUNE	CAP	INDIRIZZO	PROVINCIA						



Omissis

DELIBERAZIONE 28.11.2018, N. 906

Adozione Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo per la realizzazione di attività di studio, ricerca e produzione di contributi al fine del monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche impiegate nel territorio regionale posto in capo al Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che:

- i Conti Pubblici Territoriali costituiscono un insostituibile strumento di monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche impiegate in ciascun territorio regionale e garantiscono la produzione, su base regionale, di conti consolidati per l'intero settore pubblico allargato, con caratteristiche di completezza, qualità, flessibilità, affidabilità e comparabilità;
- la Regione Abruzzo fa parte del Sistema Conti Pubblici Territoriali, prodotto del Sistema Statistico Nazionale per la ricostruzione dei conti consolidati dell'intero settore pubblico allargato a livello regionale con caratteristiche di completezza, qualità, flessibilità, affidabilità e comparabilità;
- i Conti Pubblici Territoriali costituiscono uno strumento di monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche che affluiscono in ciascun territorio regionale;
- ai fini di quanto sopra è previsto un fondo premiale a favore dei Nuclei regionali, da suddividere in base ai risultati effettivamente raggiunti dalla Regione di riferimento da utilizzarsi secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE 36/2002;
- l'Università degli Studi di Teramo è una istituzione pubblica caratterizzata da una spiccata vocazione a carattere innovativo in ambiti scientifici e tecnologici, in particolare finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso della società e che, nel perseguimento di tali fini, svolge in forma organica ricerche finalizzate e coordinate su temi di interesse scientifico e sociale e promuove anche forme di collaborazione con altri organismi esterni;
- la suddetta Università possiede risorse, competenze e, quindi, le capacità scientifiche e tecniche per effettuare in collaborazione e per conto di organismi comunitari, enti pubblici o privati, attività di formazione, studi, ricerche, rilevazioni, consulenze, analisi e controlli;

VISTA la D.G.R. n. 69 del 16.02.2016 avente ad oggetto "Rimodulazione parziale degli assetti organizzativi della Direzione Generale della Regione, del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa e del Dipartimento Risorse e Organizzazione", nella quale viene espressamente indicato nella declaratoria delle funzioni del Servizio "Controllo di Gestione e Analisi delle Partecipate" che il Servizio provvede all' "elaborazione annuale del conto consolidato territoriale della Regione e censimento del complesso di aziende, consorzi, società ed organismi strumentali a partecipazione pubblica operanti sul territorio regionale" ed all'attività di "segreteria tecnica del Nucleo Conti Pubblici Territoriali";

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n 30 del 27.04.2018 con il quale è stato nominato l'attuale Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Abruzzo (NCPT);

DATO ATTO che con il DPCM 19.11.2014 "Riorganizzazione del Nucleo Tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici" è stato decretato il passaggio di tutta la rete dei Nuclei CPT (Nucleo Centrale e Nuclei Regionali) all'Agenzia per la Coesione Territoriale;

RICHIAMATA la delibera CIPE n. 48 del 10 luglio 2017 pubblicata nella G.U. 248/2017 la quale ha approvato il Piano operativo FSC 2014- 2020 Rafforzamento del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT), di competenza dell'Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo di verifica e controllo (NUVEC).

DATO ATTO altresì che con il Decreto del Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 178/2017 è stato adottato il nuovo piano operativo ed organizzativo, nonché esplicitate le nuove condizionalità previste per l'erogazione delle premialità relative alla programmazione 2014-2020;

RICHIAMATA la L. 241/90 che all'art. 15 stabilisce: "Le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

PRESO ATTO della nota mail dell'8.10.2018 dell'Università degli Studi di Teramo agli atti del Servizio Controllo di Gestione e Analisi delle Partecipate che, condividendo la bozza di "Protocollo d'Intesa" che si intende approvare con il presente provvedimento, ha formalmente confermato la volontà di collaborare con la Regione Abruzzo per la realizzazione delle attività indicate nel citato Protocollo;

RITENUTO opportuno, quindi, provvedere alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa (All. 1) con l'Università degli Studi di Teramo al fine di sviluppare, nell'ambito delle competenze di ciascuna Amministrazione e nei limiti delle risorse finanziarie specificatamente assegnate al Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Abruzzo e già iscritte nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, attività di sviluppo di progetti di comune interesse connessi alle attività in capo al predetto Nucleo;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

VISTI gli artt. 39 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTA la L.R. 14.9.99, n. 77 e s.m.i. , recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DATO ATTO che:

- il presente atto è da considerarsi di "ordinaria amministrazione" per le motivazioni innanzi riportate e, quindi, rientrante tra quelli che, ai sensi dell'art. 86, comma 3, del vigente Statuto Regionale, possono essere adottati da questa Giunta Regionale a seguito dello scioglimento dell'Organo Consiliare per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018;
- il Dirigente del Servizio Controllo di Gestione e Analisi delle Partecipate, competente nella materia trattata nella presente proposta, ha espresso il proprio parere favorevole sulla regolarità tecnico amministrativa del presente provvedimento;
- il Direttore del Dipartimento, sulla base del parere di cui al punto precedente, ha espresso parere favorevole ritenendo la proposta conforme agli indirizzi, competenze e funzioni assegnate al Dipartimento;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura competente;

UDITO il Relatore;

A voti unanimi e palesi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. **di approvare**, il Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Teramo, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (All. 1), attinente la realizzazione di attività di studio, ricerca e produzione di contributi al fine del monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche impiegate poste in capo al Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali;
2. **di precisare** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
3. **di stabilire** che al Protocollo d'intesa che si intende approvare con il presente provvedimento, faranno seguito atti esecutivi coerenti in cui saranno stabilite, di volta in volta, le specifiche

tematiche, le modalità di attuazione e i relativi costi da coprire nei limiti delle risorse assegnate dall'Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) alla Regione Abruzzo a titolo di premialità e destinate al rafforzamento del Nucleo Regionale dei Conti Pubblici;

4. **di demandare** al Servizio Controllo di Gestione e Analisi delle Partecipate tutti gli adempimenti connessi all'attuazione del presente provvedimento ivi compresa la sottoscrizione dei singoli atti esecutivi di cui dovrà attestare la coerenza con il presente atto e la copertura della relativa spesa;
5. **di pubblicare** il presente atto sul BURAT.

Segue Allegato



ALLEGATO 1

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

REGIONE ABRUZZO

e

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO

per le attività connesse a:

realizzazione di attività di studio, ricerca e produzione di contributi al fine del monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche impiegate nel territorio regionale posto in capo al Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali.

PREMESSO

- che la Regione Abruzzo fa parte del Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT), prodotto del sistema statistico nazionale (SISTAN), che garantisce la ricostruzione dei conti consolidati dell'intero settore pubblico allargato a livello regionale con caratteristiche di completezza, qualità, flessibilità, affidabilità e comparabilità;
- che i Conti Pubblici Territoriali costituiscono uno strumento di monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche che affluiscono in ciascun territorio regionale;
- che ai fini di quanto sopra è previsto un fondo premiale a favore dei Nuclei regionali, da suddividere in base ai risultati effettivamente raggiunti dalla Regione da utilizzarsi secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE 36/2002;
- che l'Università degli Studi di Teramo è una istituzione pubblica caratterizzata da una spiccata vocazione a carattere innovativo in ambiti scientifici e tecnologici, in particolare finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso della società e che, nel perseguimento di tali fini, svolge in forma organica ricerche finalizzate e coordinate su temi di interesse scientifico e sociale e promuove anche forme di collaborazione con altri organismi esterni;
- che l'Università degli Studi di Teramo possiede risorse, competenze e capacità scientifiche e tecniche per effettuare in collaborazione e per conto di organismi comunitari, enti pubblici o privati, attività di formazione, studi, ricerche, rilevazioni, consulenze, analisi e controlli;
- che presso l'Università degli studi di Teramo è attivo un Corso di laurea magistrale in Scienze delle Amministrazioni che si occupa di tematiche giuridiche e contabili attinenti agli enti pubblici territoriali

CONSIDERATO

- che è interesse di entrambi i soggetti sviluppare, con l'impiego delle suddette risorse e nell'ambito dei ruoli e delle competenze di ciascuno, attività di sviluppo di progetti di comune interesse;
- che è interesse di entrambi i soggetti finalizzare la collaborazione, alla realizzazione del progetto di cui al successivo art. 4;

TRA

- la REGIONE ABRUZZO, codice fiscale 80003170661, con sede legale in L'Aquila – Via Leonardo da Vinci, 6, rappresentata dal Presidente Vicario della Giunta Regionale, dott. Giovanni Lolli;
- l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO, codice fiscale 92012890676, con sede legale in Teramo, via R. Balzarini, n. 1, località Colleparco Campus Coste Sant'Agostino, nella persona del legale rappresentante, prof. Luciano D'Amico;

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 **Oggetto del protocollo d'intesa**

Realizzazione di attività di studio, ricerca, formazione e produzione di contributi al fine del monitoraggio delle risorse finanziarie pubbliche impiegate poste in capo al Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali.

Articolo 3 **Responsabili del Progetto**

La responsabilità del coordinamento delle attività sono affidate:

- per la Regione Abruzzo al Dott. Marco Valeri in qualità di referente pro tempore del Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali;
- per l'Università al Prof. Salvatore Cimini, docente di Contabilità pubblica, il quale potrà delegare o avvalersi, di volta in volta, di altri docenti individuati in relazione alla specifica attività che si intende porre in essere.

Articolo 4 **Obiettivi del progetto**

Il progetto si propone di evidenziare in maniera chiara gli andamenti storici, attuali e prospettici dell'entrata e della spesa dei settori degli enti appartenenti al settore pubblico allargato (SPA).

A tal fine si intende attivare, attraverso il finanziamento da parte della Regione Abruzzo, borse di studio, assegni di ricerca, dottorati, progetti di ricerca e collaborazioni atti ad utilizzare i dati CPT su base regionale e/o nazionale, nonché di progettare e realizzare attività formative (master e/o corsi di perfezionamento).

I singoli obiettivi saranno oggetto di specifici atti esecutivi sottoscritti dai Responsabili di progetto sopra indicati.

Le suddette attività sono effettuate ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 nel perseguimento di finalità comuni e, quindi, a condizione che:

- siano stipulati esclusivamente tra enti pubblici, senza la partecipazione di una parte privata;
- nessun prestatore privato sia posto in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti;
- la cooperazione istituita tra i soggetti pubblici sia retta unicamente da considerazioni ed esigenze connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, in coerenza con le loro finalità istituzionali e nell'obiettivo comune di fornire servizi indistintamente a favore della collettività e gratuitamente;
- venga coordinato l'esercizio di funzioni proprie a ciascuna di esse, sulla base di una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti si configurino solo come ristoro delle spese sostenute, la cooperazione non comportando trasferimenti finanziari diversi da quelli corrispondenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo. Ove tale principio sia rispettato, il costo effettivo può altresì essere espresso in termini di costo standard o somma forfettaria, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 67 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Articolo 5

Compiti delle parti

I Responsabili del progetto elaborano, d'intesa, i contenuti dei bandi per l'assegnazione delle borse di studio, assegni di ricerca, dottorati, progetti di ricerca o collaborazioni.

Le modalità per l'assegnazione dei suddetti incarichi restano in capo all'Università di Teramo nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti interni alla stessa.

Nei progetti saranno indicati modalità, tempistica e quanto connesso alla gestione e alla realizzazione delle finalità prefissate.

L'Università si impegna, dopo l'approvazione del progetto da parte dei responsabili di cui all'art. 3, ad effettuare tempestivamente la selezione per l'assegnazione dell'incarico.

Articolo 6

Coperture assicurative

L'obbligatoria copertura assicurativa relativa allo svolgimento delle attività dettagliate nei singoli atti esecutivi non è a carico della Regione Abruzzo e non può essere posta a rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto. La copertura assicurativa per le attività espletate presso gli uffici regionali deve essere consegnata tempestivamente alla Regione Abruzzo.

Articolo 7

Finanziamento delle attività

Il finanziamento delle attività promananti dai singoli atti esecutivi spetta alla Regione Abruzzo - Nucleo regionale CPT - la quale, sulla base delle risorse accertate ed incassate, verserà, con le modalità indicate all'art. 5, quanto pattuito mediante accreditamento sul conto corrente intestato all'Università indicato dal Responsabile dalla stessa individuato.

Articolo 8

Voci di Spesa

Le spese sostenute dall'Università finanziabili dalla Regione Abruzzo, fino a concorrenza dell'importo pattuito, sono quelle destinate a:

1. finanziamento per assegni di ricerca;
2. finanziamento per borse di studio;
3. finanziamento per dottorati di ricerca;
4. finanziamento per attività di ricerca e progetti di ricerca;
5. progettazione e realizzazione di attività formative, quali master e/o corsi di perfezionamento;
6. premi per tesi di laurea legate alle attività previste nella presente Convenzione;
7. rimborso per spese, missioni e viaggi connessi all'oggetto della ricerca che si renderanno necessari fino ad un massimo del 10% dell'importo complessivo indicato nei singoli atti esecutivi;
8. quota destinata alla copertura di eventuali spese di carattere generale dell'Università e delle Facoltà interessate, per un importo massimo pari al 5% dell'importo complessivo indicato nei singoli atti esecutivi.

Articolo 9
Durata

Il presente protocollo d'intesa ha una durata di 5 anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte dei soggetti indicati in premessa, salvo proroghe o modifiche previamente concordate tra le Parti.

Articolo 10
Controversie e Foro di competenza

Le parti concordano di definire bonariamente qualsiasi controversia che possa nascere dalla interpretazione del presente protocollo d'intesa. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le controversie saranno devolute alla competenza del foro dell'Aquila.

Articolo 11
Registrazione e sottoscrizione

Il presente protocollo d'intesa redatto in triplice copia originale, sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso; le spese saranno a carico della parte che richiederà la registrazione, avendone necessità. Il presente protocollo, inoltre, ai sensi dell'art. 15, co. 2-bis, della Legge n. 241/1990, viene sottoscritto dalle parti con firma digitale, elettronica avanzata o con altra firma elettronica qualificata.

Teramo/L'Aquila,

**Il Presidente Vicario della
Giunta Regionale d'Abruzzo**

Dott. Giovanni Lolli

**Il Rettore dell'Università
degli Studi di Teramo**

Prof. Luciano D'Amico

Omissis

DELIBERAZIONE 20.12.2018, N. 1007

L.R. 28.04.2000, n.77, recante "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" e s.m.i. - Approvazione Programma di Attuazione 2018 «Interventi di sostegno alle imprese turistiche» - Area Basso Sangro Trigno.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 28.04.2000, n. 77 recante "Interventi di sostegno alle imprese operanti nel settore del turismo" e ss.mm. e ii.;

VISTO in particolare l'art. 10 che testualmente recita: " ... *Le provvidenza di cui alla presente legge sono disposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett.b) della L.R. 14 settembre 1999, n. 77, mediante programmi di attuazione, sentite le province e le Comunità montane*"

DATO ATTO che:

- le competenze in materia di turismo delle Province sono state demandate alla Regione;
- ai sensi della L.R. 17 dicembre 1997, n. 143 e successivi Decreti del Presidente della Regione sono state soppresse le Comunità Montane;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 692 del 14.09.2018 avente per oggetto: "L.R. 28.04.2000, n.77, recante "Interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo" e s.m.i. - Approvazione Programma di Attuazione 2018 «Interventi di sostegno alle imprese turistiche»;

DATO ATTO che con Determinazione Dirigenziale n. DPH002/251 del 08/10/2018 è stato approvato l'Avviso Pubblico di cui alla D.G.R. anzidetta e che lo stesso è stato pubblicato sul BURAT n. 103 del 19/10/2018;

DATO ATTO che il Programma e l'Avviso Pubblico anzidetti sono relativi al territorio regionale con esclusione dell'Area Basso Sangro Trigno per la quale è prevista la predisposizione di apposito Programma e Avviso;

RICHIAMATE le D.G.R. n. 408 del 28.07.2017 e n. 99 del 28.02.2017 relative alla "Strategia Nazionale per le Aree Interne: Strategia Area Basso Sangro Trigno" con le quali è stato stabilito di riservare una quota pari a € 2.000.000,00 dei fondi della L.R. 77/2000 per il sostegno delle attività turistiche localizzate nei Comuni della Strategia;

VISTI:

- l'art. 2, comma 2, della L.R. 28.04.2000, n. 77, con il quale viene costituito presso la Finanziaria Regionale Abruzzese Spa (di seguito denominata brevemente FI.RA), un fondo di dotazione finanziaria per l'erogazione delle agevolazioni previste;
- l'art. 4, che al comma 1 mette a disposizione della medesima FI.RA tale fondo nei limiti e con le modalità determinati con apposita convenzione e al comma 5 dispone che la dotazione del fondo venga stabilita annualmente con legge finanziaria regionale;

VISTA la L.R. 23 luglio 2018, n. 20 "Fondo di dotazione 2018 ex articolo 4 Legge Regionale 28 aprile 2000 n. 77" con la quale è stato costituito presso la FIRA un fondo di dotazione finanziaria per l'anno 2018 di € 1.000.000,00;

CONSIDERATO che dalla rendicontazione trasmessa dalla FIRA, risultano economie derivanti dai precedenti programmi di attuazione di cui all'art. 10 della L.R. 77/2000 pari a € 10.277.043,65 dei quali 9 mln già destinati all'Avviso Pubblico pubblicato sul BURAT n. 103/2018 anzidetto;

DATO ATTO che, per quanto sopra, la dotazione del fondo della L.R. 77/2000 destinato all'Area Basso Sangro Trigno viene quantificata in € 2.000.000,00 dei quali:

- € 1.000.000,00 stanziati sul capitolo 242432 del bilancio corrente esercizio, in esecuzione della L.R. 23 luglio 2018, n. 20 "Fondo di dotazione 2018 ex articolo 4 Legge Regionale 28 aprile 2000 n. 77";
- € 1.000.000,00 giacenti presso il fondo in essere presso la FI.R.A. s.p.A. quali economie dei precedenti programmi ai sensi dell'art. 4 e 10 della L.R. 77/2000;

DATO ATTO che il Servizio Politiche Turistiche, Demanio marittimo e Sostegno alle Imprese - DPH002 ha elaborato una proposta di programma con i contenuti di cui all'art. 10 della stessa L.R. 77/2000, allegata al presente atto sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale che corrisponde:

- alle finalità indicate della legge regionale n. 77/2000 e s.m.i. e cioè di "ammodernare e qualificare il patrimonio turistico-ricettivo esistente, di realizzare nuove strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e all'aria aperta";
- alle finalità della Strategia Area Basso Sangro Trigno di cui alle D.G.R. n. 408 del 28.07.2017 e n. 99 del 28.02.2017;

DATO ATTO, altresì, che il suddetto Programma persegue i seguenti obiettivi generali:

- a. **Sostenere e agevolare** gli investimenti, effettuati da imprese operanti nel settore del turismo, che siano finalizzati al raggiungimento di elevati standard di qualità delle strutture ricettive, sotto l'aspetto:
 - della riduzione del rischio sismico;
 - della sostenibilità ambientale, mediante l'utilizzo di tecnologie volte all'efficientamento energetico, alla riduzione di consumi di acqua potabile e di energia primaria;
 - dell'accessibilità per i turisti con disabilità motorie e sensoriali;
 - del riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.
- b. **Sostenere e promuovere** la diffusione della "cultura della qualità", mediante l'acquisizione di marchi di qualità volontari, credibili ad alta visibilità nazionale ed europea quali ISO 9001, ISO 14001, EMAS, ECOLABEL europeo, ECOWORLDPHOTEL;

PRECISATO che le rimanenti attività quali, ad esempio, monitoraggi, coordinamento e valutazione del raggiungimento dei target sono a carico degli altri soggetti come previsto nella Strategia e nell'APQ Regione Abruzzo - Area Basso Sangro Trigno;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare il citato Programma di attuazione 2018 della L.R. 28.04.2000, n. 77 e s.m.i. relativo all'Area Basso Sangro Trigno che allegato al presente atto, sotto la lettera "A", ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, altresì, di demandare al Dirigente del Servizio DPH002 Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese:

- la predisposizione ed approvazione dell'Avviso Pubblico per la Concessione delle Agevolazioni nonché della relativa modulistica ai sensi dell'art. 24, comma 2 della L.R. n. 77/1999 e s.m.i.;
- la predisposizione degli adempimenti contabili quali impegno di spesa, trasferimento delle risorse e quant'altro;

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio, anche nelle funzioni di Dirigente del Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese, ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della Struttura competente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa:

1. **di approvare** il Programma di Attuazione 2018 della L.R. 28.04.2000, n. 77 e s.m.i., relativo all'Area Basso Sangro Trigno recante interventi di sostegno regionale alle imprese operanti nel settore del turismo, con una dotazione finanziaria di € 2.000.000,00, che allegato al presente atto sotto la lettera "A", ne forma parte integrante e sostanziale;
2. **di dare atto** che la dotazione finanziaria del fondo della L.R. 77/2000 è di € 2.000.000,00 dei quali:
 - € 1.000.000,00 stanziati sul capitolo 242432 del bilancio corrente esercizio, in esecuzione della L.R. 23 luglio 2018, n. 20 "Fondo di dotazione 2018 ex articolo 4 Legge Regionale 28 aprile 2000 n. 77";
 - € 1.000.000,00 giacenti presso il fondo in essere presso la FI.R.A. s.p.A. quali economie dei precedenti programmi ai sensi dell'art. 4 e 10 della L.R. 77/2000;
3. **di demandare** al Dirigente del Servizio DPH002 Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese:
 - **la predisposizione** ed approvazione dell'Avviso Pubblico per la Concessione delle Agevolazioni nonché della relativa modulistica ai sensi dell'art. 24, comma 2 della L.R. n. 77/1999 e s.m.i.;
 - **la predisposizione** degli adempimenti contabili quali impegno di spesa, trasferimento delle risorse alla FI.R.A. e quant'altro;
4. **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul BURAT.

Segue Allegato

IL SOTTOSCRITTO DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO TURISMO CULTURA E PAESAGGIO DPH

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018, con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Regionale;

VISTO l'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto in forza del quale nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio Regionale le funzioni dello stesso sono limitate a quelle previste dalla lett. a) del medesimo comma, mentre le funzioni dell'Organo Esecutivo della Regione sono limitate all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili;

RITENUTO che il presente provvedimento afferisce all'attività ordinaria in quanto trattasi di attuazione della L.R. 77/2000 che, all'art. 10 demanda all'approvazione di Giunta l'approvazione del Programma di attuazione per l'erogazione delle provvidenze a sostegno delle imprese turistiche relativamente all'Area Basso Sangro Trigno;

CONSIDERATO, pertanto, che la presente proposta deliberativa è validamente assunta, ai sensi dell'articolo 86, comma 3 del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Presidente del Consiglio Regionale sopra citato, per le motivazioni riportate nella narrativa che precede;

ATTESTA

Che la presente proposta deliberativa è adottata in quanto rientrante nei limiti di cui all'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto per le puntuali motivazioni riportate in narrativa e che la presente è parte integrante della relativa proposta.

Data 15.11.2018

Il Direttore del Dipartimento
(Dott. Francesco Di Filippo)



REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Turismo Cultura e Paesaggio

Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese

Ufficio Sostegno alle Imprese

«Legge Regionale n. 77 del 28.04.2000 e s.m.i.»

“Interventi di Sostegno Regionale alle Imprese Operanti nel Settore del Turismo”

«PROGRAMMA DI ATTUAZIONE 2018»

«Interventi di sostegno alle imprese turistiche»

AREA BASSO SANGRO TRIGNO

Allegato A alla D.G.R. N. del

Premessa

1. Il presente Programma, in attuazione di quanto disposto dalla L.R. n. 77/2000 e s.m.i., e dalle D.G.R. n. 99 del 28.02.2017 e n. 408 del 28.07.2017 costituisce atto di indirizzo per la concessione di agevolazioni con la finalità di ammodernare, recuperare e ridurre la vulnerabilità del patrimonio turistico-ricettivo esistente, nonché sostenere e promuovere strutture ricettive certificate e qualificate in armonia con l'ambiente innescando un processo di miglioramento continuo del mercato dell'offerta turistico-ricettiva dei territori ricadenti nell'Area Basso Sangro Trigno.
2. Il presente Programma detta le indicazioni per la concessione delle agevolazioni, ulteriori specifiche, modalità e requisiti saranno dettagliatamente indicate nell'Avviso pubblico che sarà predisposto ed approvato dal Servizio competente.

Obiettivi

1. Il programma persegue i seguenti **obiettivi generali**:
 - a) **Sostenere e agevolare** gli investimenti, effettuati da imprese operanti nel settore del turismo, che siano finalizzati al raggiungimento di elevati standard di qualità delle strutture ricettive, sotto l'aspetto:
 - della riduzione del rischio sismico;
 - della sostenibilità ambientale, mediante l'utilizzo di tecnologie volte all'efficientamento energetico, alla riduzione di consumi di acqua potabile e di energia primaria;
 - dell'accessibilità per i turisti con disabilità motorie e sensoriali;
 - del riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.
 - b) **Sostenere e promuovere** la diffusione della "cultura della qualità", mediante l'acquisizione di marchi di qualità volontari, credibili ad alta visibilità nazionale ed europea quali ISO 9001, ISO 14001, EMAS, ECOLABEL europeo, ECOWORLDPHOTEL.

Specifiche iniziative oggetto di finanziamento

Attività ammissibili

1. Le attività oggetto del programma sono:

A) Strutture ricettive alberghiere:

- A1) alberghi con una dotazione minima di n.7 camere; servizi di ricevimento e di portineria/ informazioni (hall) e una sala per uso comune, nonché i requisiti per la classificazione di cui alla L.R. 45/1982 e ss.mm.ii.;
- A2) residenze turistiche alberghiere con una dotazione minima di n. 7 unità abitative costituite da uno o più locali forniti di servizio autonomo di cucina; servizi di ricevimento e di portineria/ informazioni (hall) e una sala per uso comune, nonché i requisiti per la classificazione di cui alla L.R. 45/1982 e ss.mm.ii.;
- A3) alberghi diffusi come definiti dalla Legge Regionale n. 22/2013 e relativo regolamento di attuazione di cui al D.P.G.R. 29 aprile 2014, n. 3/Reg.;

B) Strutture ricettive all'aria aperta:

- B1) campeggi come definiti dalla Legge Regionale n. 16/2003, articoli 4 e 5;
- B2) villaggi turistici come definiti dalla Legge Regionale n. 16/2003, articoli 2 e 3;

C) Strutture ricettive extralberghiere:

- C1) residenze di campagna come definite della Legge Regionale n. 75/1995, Titolo VII;
- C2) case per ferie come definite della Legge Regionale n. 75/1995, Titolo II;
- C3) ostelli della gioventù come definiti della Legge Regionale n. 75/1995, Titolo III;
- C4) rifugi montani e rifugi escursionistici come definiti della Legge Regionale n. 75/1995, Titolo IV;
- C5) affittacamere come definiti della Legge Regionale n. 75/1995, Titolo V, composti da minimo 3 camere e massimo 6 camere oltre servizi.

Interventi finanziabili e premialità

1. La valutazione delle iniziative sarà effettuata con procedimento a graduatoria su una base di punteggio pari a 100.
2. Gli interventi previsti sono:
 - a) **Strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta ed extralberghiere:**
 - a.1) Realizzazione di nuove strutture ricettive attraverso:
 - riconversione e recupero di edifici, anche mediante il completamento di manufatti edilizi, escluso l'acquisto dell'immobile;
 - riattivazione di strutture ricettive in disuso, escluso l'acquisto dell'immobile;
 - a.2) Ampliamento manufatto esistente, ristrutturazione, ammodernamento, straordinaria manutenzione di attività esistente, già in esercizio;
3. I progetti possono ricomprendere anche operazioni relative a:
 - a) Interventi finalizzati alla riduzione della classe di rischio sismico dei fabbricati. Per tali interventi è riconosciuta una premialità rispettivamente di 10 e 30 punti per la riduzione di una o più classi di rischio rispetto a quella iniziale. Per gli affittacamere tali interventi sono ammessi in edificio adibito esclusivamente a tale destinazione e strutturalmente autonomo.
 - b) Interventi relativi a realizzazione e riqualificazione di servizi annessi alle strutture ricettive;
 - c) Interventi finalizzati a rendere o migliorare la struttura accessibile per ospiti con disabilità motorie e sensoriali. Per tali interventi è riconosciuta una premialità di 10 punti.
 - d) Interventi relativi a impianti tecnologici solo se diretti alla riduzione di consumi di acqua potabile, energia primaria ed all'efficientamento energetico. Per tali interventi è riconosciuta una premialità di 5 punti.
 - e) Operazioni finalizzate all'ottenimento o all'implementazione delle certificazioni di qualità ambientale e/o dell'accoglienza, secondo standards e metodologie riconosciute quali ISO 9001, ISO 14001, EMAS, ECOLABEL europeo, ECOWORLDBHOTEL. Per tali interventi è riconosciuta una premialità di massimo 8 punti da parametrare all'importanza della certificazione.
4. Ai sensi della DGR n. 401/P del 12.06.2018 è attribuita una premialità di 10 punti alle Imprese il cui fatturato o ricavato degli ultimi tre anni sia integralmente derivante dall'attività turistica.

5. E' inoltre attribuita una premialità di **1 punto**:

- alle imprese iscritte o che si impegnino a iscriversi a una delle D.M.C. di cui alla L.R. n. 15/2015;
- alle Imprese aderenti o che intendano aderire al DMS/booking regionale.

Ambiti territoriali e limiti di intervento

Gli interventi di cui al presente Programma possono essere realizzati esclusivamente nei territori dei Comuni ricadenti nell'Area Basso Sangro Trigno e, precisamente: Borrello, Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Civitaluparella, Colledimacine, Colledimezzo, Gessopalena, Gamberale, Fallo, Fraine, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montazzoli, Montenerodomo, Montebello sul Sangro, Monteferrante, Montelapiano, Palena, Pennadomo, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Quadri, Roccaspinalveti, Roio del Sangro, Rosello, San Giovanni Lipioni, Schiavi d'Abruzzo, Taranta Peligna, Torrebruna, Torricella Peligna, Villa Santa Maria.

Modalità e termini per la presentazione delle domande

1. I soggetti che intendono richiedere le agevolazioni previste dall'Avviso conseguente al presente Programma dovranno inviare la candidatura alla Regione Abruzzo - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio, a mezzo di apposita piattaforma informatica, all'indirizzo internet che sarà indicato nell'Avviso Pubblico. La piattaforma di caricamento sarà resa fruibile a partire dalle ore 9.00 del giorno successivo alla pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R.A.T e sino alle ore 12.00 del 120^{mo} giorno successivo alla pubblicazione.

Fabbisogno finanziario per il finanziamento degli interventi

1. In ottemperanza alle D.G.R. 99/2017 e n. 408/2017, per l'agevolazione degli interventi previsti dal presente Programma è costituito presso la FIRA un fondo di dotazione finanziaria di € 2.000.000,00 così composto:
 - € 1.000.000,00 come stabilito dalla L.R. 23 luglio 2018, n. 20 "Fondo di dotazione 2018 ex articolo 4 Legge Regionale 28 aprile 2000 n. 77";
 - € 1.000.000,00 quali parte delle economie derivanti dai precedenti programmi di attuazione di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 77/2000 e ss.mm.ii. in essere presso la Soc. F.I.R.A. s.p.A.;
2. Qualora tale dotazione non venga integralmente utilizzata, le risorse residue confluiranno nella dotazione dell'Avviso Pubblico approvato con Determinazione Dirigenziale n. DPH002/251 del 08/10/2018.
3. Per l'attuazione del programma alla Soc. F.I.R.A. s.p.A. viene riconosciuto un compenso ai sensi dell'art. 4, commi 6 e 7, della L.R. n. 77/2000 come verrà meglio specificato nell'apposita Convenzione predisposta dal Servizio DPH002.
4. Le provvidenze di cui al presente programma dovranno essere concesse entro due anni a partire dalla data di approvazione dell'Avviso Pubblico. Decorso tale termine il fondo di dotazione finanziaria sarà ritenuto in ogni caso esaurito e le eventuali economie saranno destinate al finanziamento di nuovi programmi di attuazione.
5. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di variare ed incrementare la dotazione del fondo per motivate necessità e per permettere autonomi scorrimenti nella graduatoria dei beneficiari che saranno approvati con determina dirigenziale.

Regime di aiuti, misura degli incentivi concedibili e limiti di cumulo

1. Per il finanziamento degli interventi previsti dal presente Programma sono concessi contributi in conto capitale.
2. Tali aiuti sono concessi ai sensi del Regolamento (CE) 18 dicembre 2013 n. 1407/2013 "Regolamento della

Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *«de minimis»*”, pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352.

3. L'intensità di aiuti concedibile è stabilita nella misura massima del 60% dell'investimento ammissibile, e, comunque, non superiore a € 150.000,00;
4. E' attribuito un punteggio di premialità parametrato in base alla percentuale di contributo richiesto.
5. L'importo complessivo del contributo in regime *«de minimis»* concesso ad un'impresa unica non può superare il massimale di € 200.000,00, al lordo di tutti gli oneri e comprensivo di IVA (se dovuta e non recuperabile), per un periodo di tre esercizi finanziari (riferito all'esercizio finanziario in corso al momento della concessione e ai due esercizi precedenti).
6. Il controllo sul “massimale concedibile” ad ogni singolo beneficiario è effettuato mediante Registro nazionale degli aiuti di Stato e previa acquisizione di apposita dichiarazione rilasciata dall'impresa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, come previsto dall'articolo 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013;
7. Gli aiuti individuali concessi nell'ambito del presente regime non sono cumulabili con altri aiuti ricevuti dalla stessa impresa per i medesimi costi ammissibili, a valere su altri regimi d'aiuto sia in *«de minimis»* sia in regime di *«esenzione da notifica»* o *«notificati»*;
8. L'esclusione del cumulo, ai fini del rispetto dell'intensità massima dell'aiuto, è soggetta al controllo preventivo, mediante l'utilizzo del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato da parte del Soggetto concedente, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'articolo 5 del Reg. (UE) 1407/2013. In tal senso il soggetto concedente, prima del provvedimento di concessione, assicura l'attivazione di adeguate forme di controllo sulle imprese richiedenti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il progetto di investimento

1. Il progetto d'investimento per il quale è possibile richiedere l'agevolazione deve essere organico e funzionale, riferito ad una sola struttura ammissibile, idoneo a conseguire le finalità del programma e dovrà essere realizzato nei tempi fissati nell'Avviso Pubblico;
2. L'ammontare complessivo del progetto di investimento, al lordo di tutti gli oneri e comprensivo di IVA (se dovuta e non recuperabile) non può essere inferiore a € 40.000,00, pena l'inammissibilità della domanda;
3. Gli interventi finanziabili sono ammessi solo nel rispetto degli strumenti urbanistici, dei regolamenti edilizi, delle norme igienico-sanitarie, degli standards dimensionali previsti dalle normative vigenti e fatti salvi i diritti di terzi;
4. L'investimento realizzato deve essere mantenuto secondo il vincolo di stabilità di cui all'art. 8 della L.R. 77/2000.

Procedura valutativa

1. Le istanze di agevolazione sono istruite e valutate secondo il procedimento a graduatoria, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 123/1998, secondo i criteri stabiliti nell'Avviso Pubblico.
2. Le domande pervenute sono sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della domanda, la presenza e completezza degli allegati, la presenza degli elaborati, l'esistenza dei requisiti di ammissibilità e la non sussistenza delle cause di esclusione.
3. Nel caso in cui la documentazione prodotta a corredo della domanda risulti mancante anche di uno solo degli allegati e/o elaborati tecnici, o dei documenti di identità, la domanda stessa sarà esclusa e non ammessa alla successiva fase di valutazione.
4. Nel caso la documentazione presente sia carente di dati e/o elementi, contenga notizie contraddittorie o siano necessari chiarimenti, potranno essere richieste integrazioni dal Servizio competente.
5. Con Determinazione del Dirigente del Servizio DPH002 saranno approvati gli elenchi dei progetti ammessi e di quelli esclusi dalla successiva fase di valutazione. Quest'ultima consiste nell'analisi dei documenti, nella verifica del contenuto e della completezza e correttezza degli elaborati e della spesa ammissibile nonché nell'assegnazione del punteggio propedeutica alla formazione delle graduatorie.

6. Il punteggio delle iniziative è assegnato secondo i seguenti parametri di premialità:

	Criteri di selezione	Parametri/ indicatori	Punteggi
Tipologia di intervento (Max Punti:20)	Strutture ricettive alberghiere: Alberghi - Residenze turistiche alberghiere – Alberghi diffusi	Esercizio esistente : Ampliamento manufatto esistente, ristrutturazione, ammodernamento e straordinaria manutenzione	Punti 20
	Strutture ricettive all'aria aperta: Campeggi - Villaggi turistici	Nuova struttura ricettiva realizzata attraverso riattivazione di strutture ricettive in disuso	Punti 15
	Strutture ricettive extralberghiere: Residenze di campagna - Case per ferie - Ostelli della gioventù – affittacamere- rifugi montani e rifugi escursionistici	Nuova struttura ricettiva realizzata attraverso riconversione e recupero di edifici	Punti 10
Miglioramento sismico (Max Punti 30)	Interventi volti alla riduzione della classe di rischio sismico	Documentazione stabilita nell'Avviso Pubblico	Riduzione di una classe punti 10 Riduz. di due o più classi punti 30
Uso di tecnologie per la sostenibilità ambientale (Punti 30)	Interventi relativi a impianti tecnologici mirati alla riduzione di consumi ed all'efficientamento energetico	Attestazione di prestazione energetica (A.P.E.) pre e post intervento	Punti 10
Miglioramento accessibilità (Punti 10)	Interventi finalizzati a rendere o migliorare la struttura accessibile per ospiti con disabilità motorie e sensoriali;	Documentazione stabilita nell'Avviso Pubblico	Punti 10
Certificazioni di qualità (Max Punti 8)	Ottenimento o implementazione delle certificazioni di qualità ISO 9001, ISO 14001, EMAS, ECOLABEL europeo, ECOWORLDPHOTEL	Documentazione stabilita nell'Avviso Pubblico	ISO 9001 Punti 1
			ISO 14001 Punti 3
			EMAS Punti 5
			ECOLABEL europeo Punti 8
			ECOWORLDPHOTEL Punti 8
Percentuale finanziamento (Max Punti 10)	Percentuale del contributo regionale richiesto in rapporto al costo totale ammmissibile.	Documentazione stabilita nell'Avviso Pubblico	Percentuale contributo richiesto: 60% = 0 punti 55% = 1 punto 50% = 4 punti 45% = 7 punti 40% = 10 punti
Reddito proveniente da attività turistica (Punti 10)	Art. 2, comma 1) L.R. 77/2000 testo in vigore. (modificato nel 2017) Criterio stabilito con DGR. N. 401/P del 12.06.2018;	Documentazione stabilita nell'Avviso Pubblico	Punti 10
D.M.C. (Punti 1)	Impresa iscritta o che si impegna a iscriversi a una D.M.C.	Documentazione stabilita nell'Avviso Pubblico	Punti 1
DMS/ Booking (Punti 1)	Impresa aderente o che intenda aderire al DMS/booking regionale	Documentazione stabilita nell'Avviso Pubblico	Punti 1

7. In caso di parità di punteggio sarà data precedenza al progetto che non ha mai beneficiato di contributi concessi nell'ambito dei precedenti programmi della L.R.77/2000.
8. Per i casi di eventuale ulteriore parità potranno essere applicati a scalare i seguenti criteri di priorità:
- progetto che preveda interventi per la riduzione del rischio sismico;
 - progetto che preveda interventi per la sostenibilità ambientale;
 - progetto che preveda interventi per l'accessibilità per i turisti con disabilità;



- progetto che richiede il contributo minore.

9. La mancata realizzazione di investimenti che comporti la diminuzione del punteggio per il posizionamento utile in graduatoria è causa di revoca del contributo accordato.

Spese Ammissibili

1. Le spese ammissibili sono solo quelle strettamente necessarie e funzionali alla realizzazione del progetto proposto, sostenute successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione e consistenti in beni materiali, immateriali e di consulenza come di seguito specificato.
2. **Investimenti in beni materiali:**
 - 2.1. Opere murarie e assimilabili;
 - 2.2. Impianti tecnologici mirati alla riduzione di consumi di acqua potabile, energia primaria ed all'efficientamento energetico. Gli interventi, al fine del riconoscimento delle spese, devono essere supportati da attestazioni di prestazione energetica (A.P.E.) relative:
 - all'analisi energetica preliminare della struttura e relativi servizi annessi;
 - al miglioramento previsto con il progetto proposto;
 - 2.3. Macchinari relativi agli interventi previsti per rendere la struttura accessibile per ospiti con disabilità motorie e sensoriali.
3. **Investimenti in beni immateriali:**
 - 3.1. Realizzazione o aggiornamento siti WEB, programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa nella misura massima del 2 % dell'importo totale delle spese ammissibili.
4. **Spese per servizi di consulenza**
 - 4.1. Progettazione, studi e direzione lavori nella misura massima del 8% dell'importo totale delle spese ammissibili;
 - 4.2. Studi, consulenze e costi dell'organismo certificatore per l'assegnazione delle certificazioni di qualità, nella misura massima del 3 % dell'importo totale delle spese ammissibili;
 - 4.3. Relazione tecnica con asseverazione relativa alla riduzione del rischio sismico nella misura massima del 8% dell'importo totale delle spese ammissibili;
 - 4.4. Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche relative agli interventi di riduzione del rischio sismico nella misura massima del 3% dell'importo totale delle spese ammissibili;
 - 4.5. Spese per la diagnosi energetica ante e post intervento, fino ad un massimo del 2% dell'importo totale delle spese ammissibili.

Spese non Ammissibili

1. Non sono ammissibili le spese:
 - Antecedenti alla presentazione della domanda;
 - Successive alla conclusione del progetto;
 - Antecedenti alla comunicazione tardiva dell'inizio dei lavori;
 - Relative all'acquisto di terreno o di fabbricato esistente;
 - Di sola manutenzione ordinaria;
 - Relative all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature;
 - Sostenute in regime di leasing;
 - Di sostituzione e di funzionamento in generale;
 - Acquisto di piante ed essenze arboree;
 - Relative a scorte, beni di consumo ivi compresi biancheria, corredi, suppellettili e quant'altro;
 - Per oneri connessi e per allacci alle reti;
 - Relative a imposte, tasse, interessi passivi, spese notarili, oneri accessori (spese di trasporto, spese bancarie ecc.), esclusi gli oneri doganali riferiti ai beni ammissibili;

- Inerenti tutti i tipi di mezzi targati;
- Relative alla realizzazione o rifacimento anche parziale di impianti non mirati alla riduzione di consumi di acqua potabile, energia primaria o all'efficientamento energetico;
- Relative a realizzazione di beni oggetto di indennizzo;
- Relative al personale e a rimborsi;
- Effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante, dai soci dell'impresa e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari della stessa ovvero dal coniuge o parenti/affini entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- Effettuate e/o fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile ovvero dai loro soci;
- Effettuate e/o fatturate da società nella cui compagine sociale siano presenti i soci e i titolari di cariche e qualifiche dell'impresa beneficiaria, ovvero i loro coniugi e parenti/affini entro il terzo grado;
- Relative a rimborsi spese (vitto, alloggio, trasferimenti);
- Relative ai diritti annuali per l'utilizzo dei marchi di qualità;
- Relative a progetti realizzati in economia o oggetto di autofatturazione;
- Inerenti i beni materiali e immateriali usati, rigenerati e non nuovi.

Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari sono le Micro, Piccole e Medie Imprese che svolgono o che intendano svolgere attività di gestione delle strutture ricettive e gli Enti no profit che gestiscono dette strutture esclusivamente per gli associati.
2. Le stesse devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa specifica vigente, come sarà meglio specificato nell'Avviso Pubblico.

Approvazione graduatoria e concessione delle agevolazioni

1. Il Servizio DPH002, in esito alla fase di valutazione, attribuisce i punteggi alle singole domande, forma la graduatoria, la approva con determinazione dirigenziale e, al fine di garantirne la pubblicità, provvede alla relativa pubblicazione sul BURAT e sul sito della Regione Abruzzo.
2. Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultima istanza ammessa a finanziamento dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si procede alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue, agevolando, comunque, il progetto, facendo salva la facoltà per l'impresa interessata di rinunciare formalmente alla quota di agevolazione ridotta e quindi anche a successivi possibili scorrimenti.
3. Nel caso in cui si implementi la dotazione finanziaria o si riscontrino economie dovute a rinunce da parte dei beneficiari o a riduzione dei contributi erogati, entro la data di validità del fondo, il Servizio DPH002, se non in contrasto con la tempistica e con i vincoli stabiliti dalla L.R.77/2000 e dall'Avviso Pubblico, provvederà ad effettuare degli scorrimenti automatici delle graduatorie agevolando in primis il completamento del progetto parzialmente agevolato.

Erogazione delle agevolazioni

1. Le agevolazioni concesse sono erogate al beneficiario secondo le seguenti modalità:
 - un acconto pari al 60% del contributo concesso previa presentazione di uno stato d'avanzamento della spesa pari al 60% dell'investimento ammesso e della documentazione prescritta nell'Avviso Pubblico;
 - saldo a conclusione del progetto d'investimento previa presentazione della documentazione prescritta nell'Avviso Pubblico.

Pescara, li 13 novembre 2018

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Francesco Di Filippo

Omissis

DELIBERAZIONE 31.12.2018, N. 1060

Semplificazione Amministrativa - Dpr 160/2010 - SUAP: aggiornamento della modulistica unica regionale relativa alla notifica ai fini della registrazione per le attività di B&B (art.6, Reg CE n. 82/2004) approvazione atto di indirizzo congiunto per la somministrazione della prima colazione nei B&B. da pubblicare sul sito web della Regione Abruzzo, e sul portale "Impresainungiorno".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la normativa statale vigente in materia di:

- Procedimenti amministrativi "Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i recante:" Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- Procedimenti di competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive "Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2010,n.160 recante " Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art.38,comma 3,del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133".

VISTO l'art.24, comma 3 del decreto legge 24 giugno 2014, n.90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.114, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", secondo cui il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono, in sede di Conferenza Unificata, accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 o intese ai sensi dell'art.8 della legge 5 giugno 2003, n.131, per adottare, tenendo conto delle specifiche normative regionali una modulistica unificata e standardizzata;

VISTO il Regolamento CE n.852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari che pone, tra l'altro, l'obbligo di notifica ai fini della registrazione ai sensi dell'art.6, comma 2 anche alle attività di affittacamere e bed & breakfast con somministrazione di alimenti anche in forma non professionale;

VISTO l'art.35 del D.lgs n.33/2013 recante: Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (*titolo così sostituito dall'[art. 1, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016](#)*)

VISTO l'art.2, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n.126 sulla "Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (Scia), a norma dell'art.5 della legge 7 agosto 2015, n.124, secondo cui le amministrazioni statali "adottano moduli unificati e standardizzati che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'art 5 della legge n.124 del 2015, nonché della documentazione da allegare.

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n.222 recante la " Individuazione dei procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio attività(SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'art.5 della legge 7 agosto 2015, n.124, e l'allegata tabella A,

VISTE:

- la LR. 28 APRILE 2000, n. 78 e s.m.i. recante "Disciplina dell'esercizio saltuario di alloggio e prima colazione B&B " e la L.R. 26.1.1993, n.11 recante "Strutture ricettive e stabilimenti balneari: prezzi, classifica, statistica, vigilanza e sanzioni. Normativa organica";

- la L.R. 8-2-2005 n. 6 e s.m.i. "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2005)", ed in particolare l'art. 210 "Prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso gli alimenti";

VISTE:

- la DGR n. 463 del 14 maggio 2007 recante "Deliberazione Giunta regionale n. 949/2006 (applicazione art. 210 L.R. 6/2005 e successiva modifica ed integrazione L.R. 33/2005) modifiche ed integrazioni in applicazione punto 12 allegato A";
- la DGR n. 524 del 23 luglio 2018 recante "Reg. 852/2004 - Proposta di Linee guida in materia di micro attività domestiche alimentari in Abruzzo";

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo con L.R. 78/2000 e s.m.i. ha disciplinato l'attività di Bed & Breakfast (B&B), quale forma di ricettività extralberghiera a carattere familiare per ospitalità saltuaria o per ricorrenti periodi stagionali, prevedendo, in particolare all'art. 2, comma 2, della L.R. n. 78/2000 e s.m.i. che l'attività "deve essere gestita avvalendosi della normale organizzazione familiare con somministrazione di cibi e bevande confezionate per la prima colazione, che possono essere servite riscaldate";

CONSIDERATO, altresì, che in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 852/2004 la somministrazione della prima colazione deve avvenire seguendo e rispettando quanto previsto dalla normativa del settore alimentare, applicando l'autocontrollo e garantendo che il personale destinato alla somministrazione e servizio della colazione, alla manipolazione e allo stoccaggio dei prodotti alimentari destinati agli ospiti, sia correttamente e costantemente formato in materia di igiene e sicurezza alimentare;

RITENUTO, necessario, al fine di garantire un elevato livello di tutela dei consumatori fornire i necessari chiarimenti in merito agli adempimenti prescritti per la somministrazione della prima colazione nell'esercizio delle attività di B&B in osservanza a quanto previsto dalla normativa vigente;

VISTO il documento recante "Atto di indirizzo per la somministrazione della prima colazione nelle strutture ricettive turistiche di Bed & Breakfast" predisposto congiuntamente dal Dipartimento - Turismo, Cultura e Paesaggio (DPH)- "Servizio Politiche Turistiche, demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese (DPH002)" e Dipartimento per la Salute ed il Welfare (DPF) -"Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli alimenti (DPF011)", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che:

- si rende necessario aggiornare il modello Nias ai fini della Registrazione anche per l'esercizio dei B&B;
- in data 6 luglio 2017 (repertorio atti n. 76/CU) è stato sancito in Conferenza Unificata l'Accordo ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera C del decreto legislativo 28 agosto 1997, 281 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'adozione dei moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni ed istanze pubblicato sulla G.U.n.190 del 16/08/2017;
- la Conferenza Unificata, nella seduta del 21 dicembre 2017 ha sancito l'accordo sull'aggiornamento dell'Agenda per la semplificazione per il triennio 2018-2020, soprattutto concentrati sui settori dell'Edilizia e dell'Impresa che al punto 4.1, e 5.1 prevede rispettivamente la definizione e l'adozione di modelli unici unificati ed istruzioni standardizzate;

DATO_ATTO, che:

- a tal fine è stato costituito nella Regione Abruzzo, il gruppo di lavoro, di cui alla determinazione DPA005/51 del 1/04/2016 che si è più volte riunito per adeguare i procedimenti con le normative comunitarie, statali e regionali;

- al medesimo gruppo hanno partecipato, tra l'altro, i referenti dei SUAP del Comune di Pescara, del Comune di Teramo, del Patto Territoriale Sangro-Aventino e Trigno-Sinello, l'Aquila, i dirigenti del consiglio regionale nonché i referenti dei Dipartimenti "Salute e Welfare"- "Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli alimenti (DPF011)" e "Turismo, Cultura e Paesaggio"- Servizio Politiche Turistiche, demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese (DPH002)" coordinati dal Servizio "Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti locali, Sicurezza del Territorio e legalità"(DPA005), al fine di discutere e predisporre l'aggiornamento della modulistica unica regionale concernente il modello Nias ai fini della Registrazione anche per l'esercizio dei B&B;

DATO_ATTO che la modulistica approvata, di cui all'"Allegato 1" al presente atto, è stata condivisa con il suddetto gruppo di lavoro ;

RITENUTO opportuno di:

- approvare e pubblicare la modulistica in oggetto sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo e nel contempo, di richiedere la pubblicazione della stessa anche sul portale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura "Impresainungiorno" (L.133/2008, art.38) e sui siti internet dei vari Suap presenti nel territorio regionale, semplificando così l'accesso ai richiedenti, nonché, per una maggiore e capillare, oltreché omogenea, diffusione della stessa a livello regionale;
- stabilire che, al fine di mantenere l'omogeneità e la standardizzazione della modulistica, eventuali modifiche, integrazioni e aggiornamenti emersi nel corso della fase di sperimentazione che si dovessero rendere necessari saranno oggetto di successivo provvedimento della G.R.;
- dare mandato alla Struttura competente in materia di attività turistiche e igiene e sicurezza degli alimenti di assumere gli atti e/o adempimenti necessari per apportare eventuali correttivi, integrazioni e/o aggiornamenti di indicazioni o dati contenuti nella modulistica che non ne alterino la struttura così come viene approvata;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 24 del 16.08.2018, con il quale è stato disposto lo scioglimento del Consiglio Regionale;

VISTO l'articolo 86, comma 3, del vigente Statuto in forza del quale nel caso di scioglimento anticipato del Consiglio Regionale le funzioni dello stesso sono limitate a quelle previste dalla lett. a) del medesimo comma, mentre le funzioni dell'Organo Esecutivo della Regione sono limitate all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili;

RITENUTO che il presente provvedimento afferisce all'attività ordinaria;

CONSIDERATO, pertanto, che la presente proposta deliberativa è validamente assunta, ai sensi dell'articolo 86, comma 3 del vigente Statuto, nel periodo di vacatio dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Presidente del Consiglio Regionale sopra citato, per le motivazioni riportate nella narrativa che precede;

DATO_ATTO che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

DATO_ATTO dopo puntuale istruttoria favorevole da parte delle strutture proponenti; della regolarità tecnico amministrativa nonché della legittimità del presente provvedimento attestata con le firme in calce allo stesso a norma degli artt. 23 e 24 della L.R. n. 77/99;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

- **di approvare** il documento recante “Atto di indirizzo congiunto per la somministrazione della prima colazione nelle strutture ricettive turistiche di Bed & Breakfast” predisposto congiuntamente dal Dipartimento - Turismo, Cultura e Paesaggio (DPH) –“Servizio Politiche Turistiche, demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese (DPH002)”e Dipartimento per la Salute ed il Welfare (DPF) - Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli alimenti (DPF011) “Allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- **di approvare** conseguentemente l’aggiornamento della modulistica unica regionale relativa alla notifica ai fini della registrazione NIAS di cui agli allegati 1) e 2) che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **di pubblicare** il documento recante “Atto di indirizzo congiunto per la somministrazione della prima colazione nelle strutture ricettive turistiche di Bed & Breakfast” e la modulistica anche sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo;
- **di richiedere** la pubblicazione di tale modulistica anche sul portale “Impresainungiorno”, semplificando così l’accesso ai richiedenti e sui siti internet dei vari Suap presenti nel territorio regionale, per una maggiore e capillare, oltrech  omogenea, diffusione della stessa a livello regionale;
- **di autorizzare** e richiedere la pubblicazione di tale modulistica anche sui siti che tale modulistica   sottoposta ad una fase di sperimentazione della durata di 6 mesi;
- **di dare mandato** alle Strutture competenti in materia di attivit  turistiche e igiene e sicurezza degli alimenti di assumere gli atti e/o adempimenti necessari per apportare eventuali correttivi, integrazioni e/o aggiornamenti di indicazioni o dati contenuti nella modulistica che non ne alterino la struttura cos  come viene approvata;
- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue Allegato



Dipartimento per la Salute e il Welfare – DPF
DPF011 - Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti

Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio – DPH
DPH002 - Servizio Politiche Turistiche, Demanio Marittimo e Sostegno alle Imprese

Atto di indirizzo congiunto
per la somministrazione della prima colazione
nelle strutture ricettive turistiche di Bed & Breakfast

Riferimenti Normativi.

L.R. 28 aprile 2000, n. 78 e s.m.i. “Disciplina dell’esercizio saltuario di alloggio e prima colazione – B&B”.

L.R. 26.1.1993, n. 11 “Strutture ricettive e stabilimenti balneari: prezzi, classifica, statistica, vigilanza e sanzioni. Normativa organica”.

Regolamento (CE) n. 852/2004 sull’igiene dei prodotti alimentari – Allegato 2 – Capitolo III –REQUISITI APPLICABILI ALLE STRUTTURE MOBILI E/O TEMPORANEE (QUALI PADIGLIONI, CHIOSCHI DI VENDITA, BANCHI DI VENDITA AUTOTRASPORTATI), AI LOCALI UTILIZZATI PRINCIPALMENTE COME ABITAZIONE PRIVATA MA DOVE GLI ALIMENTI SONO REGOLARMENTE PREPARATI PER ESSERE COMMERCIALIZZATI E AI DISTRIBUTORI AUTOMATICI.

L.R. 8-2-2005 n. 6 e s.m.i. “Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo (Legge finanziaria regionale 2005)”, art. 210 “Prevenzione delle malattie trasmissibili attraverso gli alimenti (182)”.

D.G.R. n. 463 del 14 maggio 2007 "Deliberazione Giunta regionale n. 949/2006 (applicazione art. 210 L.R. 6/2005 e successiva modifica ed integrazione L.R. 33/2005) modifiche ed integrazioni in applicazione punto 12 allegato A".

D.G.R. n. 524 del 23 luglio 2018 "Reg. 852/2004 Proposta di Linee guida in materia di micro attività domestiche alimentari in Abruzzo".

Finalità del documento.

La Regione Abruzzo con L.R. 78/2000 e s.m.i. ha disciplinato l'attività di Bed & Breakfast (B&B), quale forma di ricettività extralberghiera a carattere familiare per ospitalità saltuaria o per ricorrenti periodi stagionali.

L'art. 2, comma 2, della L.R. 78/2000 prevede che l'attività deve essere gestita avvalendosi della normale organizzazione familiare con somministrazione di cibi e bevande confezionate per la prima colazione, che possono essere servite riscaldate.

Il presente documento fornisce gli indirizzi regionali definiti e concordati tra il Dipartimento per la Salute ed il Welfare e il Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio per assicurare il rispetto della normativa vigente nella somministrazione della prima colazione nell'esercizio delle attività di B&B, classificate ai sensi dell'art. 10 della L.R. 26.1.1993, n. 11 e s.m.i, al fine di garantire un elevato livello di tutela dei consumatori con riguardo alla sicurezza degli alimenti.

La somministrazione della prima colazione deve avvenire seguendo e rispettando quanto previsto dalla normativa del settore alimentare, applicando l'autocontrollo e garantendo che il personale destinato alla somministrazione e servizio della colazione, alla manipolazione e allo stoccaggio dei prodotti alimentari destinati agli ospiti, sia correttamente e costantemente formato in materia di igiene e sicurezza alimentare, in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 852/2004.

1. Requisiti per la somministrazione della colazione.

L'attività di B&B è soggetta a notifica ai fini della registrazione NIAS ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Reg (CE) 852/2004 che prevede la notifica di tutte le attività "*di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti*", ivi compresa anche la distribuzione di alimenti e bevande confezionati che richiedono solo una minima attività di riscaldamento.

Gli adempimenti documentali previsti dal richiamato Reg. 852/04 sono applicati tramite il rispetto di prerequisiti e corrette prassi igieniche, predisponendo un documento di autocontrollo, anche semplificato.

La SCIA (Segnalazione Certificata di inizio Attività) deve essere, pertanto, corredata della **Notifica NIAS redatta secondo la modulistica allegata.**

Tutti gli operatori destinati a venire in contatto, diretto o indiretto, con gli alimenti (nel caso specifico per attività di deposito, conservazione e somministrazione di alimenti) **devono possedere un attestato comprovante** l'avvenuta formazione in merito alle corrette prassi di sicurezza alimentare, in sostituzione dell'ex libretto sanitario, in conformità alla D.G.R. n. 463 del 14.05.2007 che ha disciplinato i criteri e le modalità per l'organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento in materia di igiene degli alimenti.

2. Requisiti applicabili all'immobile.

Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dall'art. 3, della L.R. 78/2000 e s.m.i. ai locali adibiti alla somministrazione della colazione sono applicati, in quanto compatibili, i requisiti dell'Allegato 2 - Capitolo III del Reg. n. 852/2004 ed in particolare, a titolo esemplificativo:

- a) debbono, per quanto ragionevolmente possibile, essere mantenuti puliti e sottoposti a regolare manutenzione in modo tale da evitare rischi di contaminazione, in particolare da parte di animali e di animali infestanti;
- b) devono essere disponibili appropriate attrezzature per mantenere un'adeguata igiene personale;
- c) le superfici in contatto col cibo devono essere in buone condizioni, facili da pulire e, se necessario, da disinfettare; a tal fine si richiedono materiali lisci, lavabili, resistenti alla corrosione e non tossici, a meno che gli operatori alimentari non dimostrino all'autorità competente che altri materiali utilizzati sono adatti allo scopo;
- d) si devono prevedere opportune misure per la pulizia;
- e) deve essere disponibile un'adeguata erogazione di acqua potabile calda e/o fredda;
- f) devono essere disponibili appropriati impianti o attrezzature per mantenere e controllare adeguate condizioni di temperatura dei cibi;
- g) i prodotti alimentari devono essere collocati in modo da evitare, per quanto ragionevolmente possibile, i rischi di contaminazione.

3. Requisiti applicabili ai prodotti della prima colazione.

Nell'attività di B&B, la prima colazione è sempre compresa ed è servita, con la somministrazione di prodotti confezionati eventualmente riscaldati, nel rispetto di quanto di seguito specificato.

La rintracciabilità degli alimenti e dei relativi ingredienti lungo la catena alimentare è un elemento essenziale per garantire la sicurezza degli alimenti. I prodotti devono essere, pertanto, confezionati nel rispetto delle norme igienico sanitarie previste.

A tal fine, è possibile acquistare e servire prodotti manipolati da chi ha tutte le autorizzazioni igienico-sanitarie del caso ovvero, nel rispetto di quanto disciplinato dalle Linee guida regionali in materia di micro attività domestiche alimentari di cui alla D.G.R. n. 524/2018, è consentito confezionare direttamente i prodotti per la colazione, anche per favorire la conoscenza e la diffusione di ricette tradizionali e di prodotti tipici abruzzesi.

Nella fase distribuzione gli alimenti devono essere protetti da qualsiasi forma di contaminazione atta a renderli inadatti al consumo umano, nocivi per la salute o nonché essere garantita la rintracciabilità tramite opportuna documentazione (D.D.T., fattura, ricevuta o scontrino del fornitore). Devono essere comunque garantite al consumatore le informazioni relative alle sostanze che provocano allergie e intolleranze secondo le modalità previste dal Reg. (UE) 1169/2011.

Ogni persona che lavora in locali per la somministrazione degli alimenti deve mantenere uno standard elevato di pulizia personale ed indossare indumenti adeguati, puliti e, ove necessario, protettivi.

4. Controlli.

L'Autorità Sanitaria competente (ASL) effettua la vigilanza sull'attività secondo la periodicità prevista dalla normativa vigente.

Il titolare del B&B ha l'obbligo di sottoporre la struttura dedicata al controllo sanitario così come prescritto dal Regolamento CE 852/2004.

Accertata la carenza dei requisiti e la mancanza delle procedure richieste, fatta salva, l'applicazione delle sanzioni previste, viene effettuata una segnalazione alla Regione Abruzzo - Dipartimento Turismo per i conseguenti provvedimenti.

5. Adeguamento delle strutture già operative.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione sul BURAT del presente documento gli esercenti l'attività di B&B hanno l'obbligo di uniformarsi alle presenti direttive.



All'ASL di _____

Tramite il SUAP
del Comune di _____Indirizzo
_____PEC / Posta elettronica
_____Compilato a cura del SUAP:

Pratica _____

del _____

Protocollo _____

 Notifica ai fini della registrazione (art. 6, Reg. CE n. 852/2004)

NOTIFICA AI FINI DELLA REGISTRAZIONE

(ART. 6, REG. CE N. 852/2004)

RELATIVA A:

- Avvio dell'attività (Riquadro 1)
 Subingresso (Riquadro 2)
 Modifica della tipologia di attività (Riquadro 3)
 Cessazione o sospensione temporanea dell'attività (Riquadro 4)

1 - AVVIO DELL'ATTIVITA'

1.1. IDENTIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO (informazione ripetibile nel caso di più stabilimenti)

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

NOTIFICA l'avvio dell'attività:

in sede fissa

senza sede fissa (es. ambulante, broker) per cui indica la sede in cui è possibile effettuare il controllo di documenti e attrezzature

con sede in _____ prov. | | | | località _____

C.A.P. | | | | | | Stato _____

indirizzo _____ n. _____

Telefono fisso / cell. _____ fax. _____

Altro domicilio elettronico per invio delle comunicazioni inerenti la pratica _____

1.2. TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Produzione primaria (non destinata all'autoconsumo e non già registrata in altri elenchi)

- Raccolta di vegetali spontanei
- Raccolta di funghi e tartufi
- Produzione di vegetali (permanenti o non permanenti)
- Centro di raccolta selvaggina cacciata
- Caccia
- Pesca
- Imbarcazioni da pesca
- Imbarcazioni raccolta molluschi
- Raccolta molluschi
- Vendita diretta di uova al consumatore finale
- Vendita di latte crudo in allevamento

Produzione/trasformazione di alimenti anche di origine animale per vendita al dettaglio (registrazione ai sensi del regolamento CE n. 852/2004)

- Produzione di vegetali pronti all'uso e precotti
- Produzione di vegetali congelati
- Produzione di vegetali secchi e/o tostati comprese le spezie
- Lavorazione del tè, caffè, zucchero ed altri vegetali per infusi
- Produzione di bevande alcoliche
- Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi
- Produzione di succhi/bevande di frutta e/o ortaggi
- Produzione di oli e grassi vegetali
- Produzione di conserve e semiconserve vegetali
- Macellazione ed eviscerazione di prodotti della pesca presso aziende di acquacoltura
- Macellazione di avicunicoli presso aziende agricole e agrituristiche
- Lavorazione carne, prodotti e preparazioni a base carne connesso a esercizio di vendita a sede fissa
- Lavorazione carne, prodotti e preparazioni a base carne connesso a esercizio di vendita ambulante
- Lavorazione prodotti della pesca connesso a esercizi di vendita a sede fissa
- Lavorazione prodotti della pesca connesso a esercizi di vendita ambulante
- Raccolta (centro conferimento) e lavorazione di prodotti dell'apicoltura (esclusa prod. primaria)
- Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti) connessa alla vendita al dettaglio
- Produzione di alimenti in cucina domestica (home food)

Prodotti da forno e di pasticceria, gelati e piatti pronti - Produzione, trasformazione e congelamento

- Produzione di pasta fresca
- Produzione di pasta secca, di cuscus e di prodotti farinacei simili
- Produzione di pane, pizza e altri prodotti da forno freschi

Ristorazione collettiva e pubblica (registrazione ai sensi del regolamento CE n. 852/2004)

- Centri produzione pasti (compreso catering e banqueting) anche per Utente Sensibile
- Centri produzione pasti (compreso catering e banqueting) anche per Utente NON Sensibile
- Somministrazione pasti in mense per Utente Sensibile
- Somministrazione pasti in mense per Utente NON Sensibile
- Terminali di distribuzione
- Ristorazione con somministrazione diretta anche connessa con aziende agricole e del settore ittico
- Bar e altri esercizi simili
- Ristorazione in ambito di manifestazioni temporanee (fiere, sagre ecc.) non escluse dal regolamento 852/2004
- Home restaurant
- Bed & Breakfast


Commercio alimenti e bevande (registrazione ai sensi del regolamento CE n. 852/2004)

- Cash & Carry
- Intermediari - senza deposito - broker
- Commercio all'ingrosso - con deposito
- Commercio al dettaglio di alimenti e bevande in Esercizi di vicinato del settore alimentare
- Commercio al dettaglio di alimenti e bevande in attività commerciali aventi le caratteristiche di Media struttura di vendita
- Commercio al dettaglio di alimenti e bevande in attività commerciali aventi le caratteristiche di Grande struttura di vendita
- Commercio al dettaglio per corrispondenza/internet
- Commercio ambulante a posto fisso
- Commercio ambulante itinerante - autospaccio
- Depositi per distributori automatici di alimenti confezionati e bevande
- Distributori di acqua potabile trattata (cassette dell'acqua e simili)
- Distributore automatico di latte crudo
- Distributore automatico di alimenti confezionati e bevande
- Vendita temporanea (anche nell'ambito di manifestazioni)

Deposito alimenti e bevande conto terzi

- Deposito conto terzi di alimenti in regime di temperatura
- Deposito conto terzi di alimenti non in regime di temperatura
- Piattaforma di distribuzione alimenti
- Deposito funzionalmente connessi ad esercizi di vendita di alimenti in regime di temperatura
- Deposito funzionalmente connessi ad esercizi di vendita non in regime di temperatura

Trasporto alimenti e bevande conto terzi



e secchi, piadina, ecc

Produzione di prodotti di pasticceria freschi e secchi

Produzione di prodotti di gelateria (in stabilimenti registrati ai sensi del reg. 852/2004)

Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie

Produzione di cibi pronti in genere (prodotti di gastronomia, di rosticceria, di friggitoria, ecc.)

Produzione di alimenti in cucina domestica (home food)

Trasporto conto terzi di alimenti in cisterna

Trasporto conto terzi di alimenti in regime di temperatura controllata

Trasporto conto terzi di alimenti non in regime di temperatura controllata

Altro _____

1.3. INIZIO DELL'ATTIVITÀ

Avvio contestuale alla data di notifica

Avvio con decorrenza dal ____/____/____

(Eventuale)

Termine dell'attività in data ____/____/____

1.4. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- che l'esercizio possiede i requisiti minimi prestabiliti dal Reg. (CE) 852/2004 e dalle altre normative pertinenti in funzione dell'attività svolta;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali modifiche relative all'attività e/o allo stabilimento, comprese eventuali modifiche relative al rappresentante legale;
- di consentire i controlli nei locali da parte delle autorità competenti nel caso in cui l'esercizio dell'attività venga svolto presso la propria abitazione;
- (Altro) _____

2 - SUBINGRESSO

2.1. DATI DELL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE (O.S.A.) SUBENTRANTE:

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

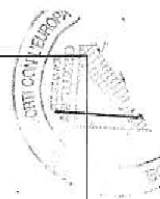
codice fiscale _____

notifica di subentrare all'O.S.A. ubicato presso il medesimo indirizzo e denominato:

Cognome e Nome oppure denominazione ditta _____

C. F./Partita IVA _____

di cui alla notifica/SCIA prot./n. _____ del ____/____/____



2.2. INIZIO DELL'ATTIVITÀ

- Avvio contestuale alla data di notifica
- Avvio con decorrenza dal ____/____/____
- (Eventuale)
- Termine dell'attività in data ____/____/____

2.3. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- che l'esercizio possiede i requisiti minimi prestabiliti dal Reg. (CE) 852/2004 e dalle altre normative pertinenti in funzione dell'attività svolta;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali modifiche relative all'attività e/o allo stabilimento, comprese eventuali modifiche relative al rappresentante legale;
- di consentire i controlli nei locali da parte delle autorità competenti nel caso in cui l'esercizio dell'attività venga svolto presso la propria abitazione;
- (Altro) _____

3 - MODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

3.1. DATI RELATIVI ALLA NUOVA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Il/la sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____

codice fiscale _____

Comunica la variazione dell'attività di cui alla notifica/SCIA prot./n. _____ del ____/____/____

La/le attività aggiornata/e che sarà/anno svolta/e è/sono (spuntare tutte le voci pertinenti):

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Produzione primaria (non destinata all'autoconsumo e non già registrata in altri elenchi) <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Raccolta di vegetali spontanei <input type="checkbox"/> Raccolta di funghi e tartufi <input type="checkbox"/> Produzione di vegetali (permanenti o non permanenti) <input type="checkbox"/> Centro di raccolta selvaggina cacciata <input type="checkbox"/> Caccia <input type="checkbox"/> Pesca <input type="checkbox"/> Imbarcazioni da pesca <input type="checkbox"/> Imbarcazioni raccolta molluschi <input type="checkbox"/> Raccolta molluschi <input type="checkbox"/> Vendita diretta di uova al consumatore finale <input type="checkbox"/> Vendita di latte crudo in allevamento | <input type="checkbox"/> Ristorazione collettiva e pubblica (registrazione ai sensi del regolamento CE n. 852/2004) <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Centri produzione pasti (compreso catering e banqueting) anche per Utenza Sensibile <input type="checkbox"/> Centri produzione pasti (compreso catering e banqueting) anche per Utenza NON Sensibile <input type="checkbox"/> Somministrazione pasti in mense per Utenza Sensibile <input type="checkbox"/> Somministrazione pasti in mense per Utenza NON Sensibile <input type="checkbox"/> Terminali di distribuzione <input type="checkbox"/> Ristorazione con somministrazione diretta anche connessa con aziende agricole e del settore ittico <input type="checkbox"/> Bar e altri esercizi simili <input type="checkbox"/> Ristorazione in ambito di manifestazioni temporanee (fiere, sagre ecc.) non escluse dal regolamento 852/2004 <input type="checkbox"/> Home restaurant <input type="checkbox"/> Bed & breakfast |
|---|---|
- Produzione/trasformazione di alimenti anche di origine animale per

vendita al dettaglio (registrazione ai sensi del regolamento CE n. 852/2004)

- Produzione di vegetali pronti all'uso e precotti
- Produzione di vegetali congelati
- Produzione di vegetali secchi e/o tostati comprese le spezie
- Lavorazione del tè, caffè, zucchero ed altri vegetali per infusi
- Produzione di bevande alcoliche
- Lavorazione di cereali, semi, legumi e tuberi
- Produzione di succhi/bevande di frutta e/o ortaggi
- Produzione di oli e grassi vegetali
- Produzione di conserve e semiconserve vegetali
- Macellazione ed eviscerazione di prodotti della pesca presso aziende di acquacoltura
- Macellazione di avicunicoli presso aziende agricole e agrituristiche
- Lavorazione carne, prodotti e preparazioni a base carne connesso a esercizio di vendita a sede fissa
- Lavorazione carne, prodotti e preparazioni a base carne connesso a esercizio di vendita ambulante
- Lavorazione prodotti della pesca connesso a esercizi di vendita a sede fissa
- Lavorazione prodotti della pesca connesso a esercizi di vendita ambulante
- Raccolta (centro conferimento) e lavorazione di prodotti dell'apicoltura (esclusa prod. primaria)
- Produzione di prodotti a base di latte (in impianti non riconosciuti) connessa alla vendita al dettaglio
- Produzione di alimenti in cucina domestica (home food)

Prodotti da forno e di pasticceria, gelati e piatti pronti - Produzione, trasformazione e congelamento

- Produzione di pasta fresca
- Produzione di pasta secca, di cuscus e di prodotti farinacei simili
- Produzione di pane, pizza e altri prodotti da forno freschi e secchi, piadina, ecc
- Produzione di prodotti di pasticceria freschi e secchi
- Produzione di prodotti di gelateria (in stabilimenti registrati ai sensi del reg. 852/2004)
- Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie
- Produzione di cibi pronti in genere (prodotti di gastronomia, di rosticceria, di friggitoria, ecc.)
- Produzione di alimenti in cucina domestica (home food)

Commercio alimenti e bevande (registrazione ai sensi del regolamento CE n.852/2004)

- Cash & Carry
- Intermediari - senza deposito - broker
- Commercio all'ingrosso - con deposito
- Commercio al dettaglio di alimenti e bevande in Esercizi di vicinato del settore alimentare
- Commercio al dettaglio di alimenti e bevande in attività commerciali aventi le caratteristiche di Media struttura di vendita
- Commercio al dettaglio di alimenti e bevande in attività commerciali aventi le caratteristiche di Grande struttura di vendita
- Commercio al dettaglio per corrispondenza/internet
- Commercio ambulante a posto fisso
- Commercio ambulante itinerante - autospaccio
- Depositi per distributori automatici di alimenti confezionati e bevande
- Distributori di acqua potabile trattata (cassette dell'acqua e simili)
- Distributore automatico di latte crudo
- Distributore automatico di alimenti confezionati e bevande
- Vendita temporanea (anche nell'ambito di manifestazioni)

Deposito alimenti e bevande conto terzi

- Deposito conto terzi di alimenti in regime di temperatura
- Deposito conto terzi di alimenti non in regime di temperatura
- Piattaforma di distribuzione alimenti
- Deposito funzionalmente connessi ad esercizi di vendita di alimenti in regime di temperatura
- Deposito funzionalmente connessi ad esercizi di vendita non in regime di temperatura

Trasporto alimenti e bevande conto terzi

- Trasporto conto terzi di alimenti in cisterna
- Trasporto conto terzi di alimenti in regime di temperatura controllata
- Trasporto conto terzi di alimenti non in regime di temperatura controllata

Altro _____

3.2. DECORRENZA DELLE MODIFICHE

Avvio contestuale alla data di notifica

Avvio con decorrenza dal ____/____/____

3.3. DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del DPR n. 445 del 2000 e Codice penale), sotto la propria responsabilità,

dichiara:

- che l'esercizio possiede i requisiti minimi prestabiliti dal Reg. (CE) 852/2004 e dalle altre normative pertinenti in funzione dell'attività svolta;

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali modifiche relative all'attività e/o allo stabilimento, comprese eventuali modifiche relative al rappresentante legale;
- di consentire i controlli nei locali da parte delle autorità competenti nel caso in cui l'esercizio dell'attività venga svolto presso la propria abitazione;
- (Altro) _____

4 – CESSAZIONE O SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITA'

Il/la sottoscritto/a	Cognome _____	Nome _____
codice fiscale _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _		
Comunica che l'attività di cui alla notifica/SCIA prot./n. _____ del _ _ / _ _ / _ _ _ _		
Presso lo stabilimento		
con sede in _____ prov. _ _ località _____		
C.A.P. _ _ _ _ _ Stato _____		
indirizzo _____ n. _____		
<input type="checkbox"/> cesserà in data _ _ / _ _ / _ _ _ _		
<input type="checkbox"/> sarà sospesa temporaneamente dal _ _ / _ _ / _ _ _ _ al _ _ / _ _ / _ _ _ _		

Note: _____

Data _____

Firma _____


INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di



controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte all'ASL.

Titolare del trattamento: ASL competente per territorio

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver letto l'informativa sul trattamento dei dati personali.

Data _____

Firma _____

ALLEGATO

(N.B.: spuntare tutte le voci pertinenti) Produzione primaria (non destinata all'autoconsumo e non già registrata in altri elenchi):

- Caccia - Centro di raccolta selvaggina cacciata
- Pesca - Imbarcazioni da pesca
- Raccolta molluschi bivalvi vivi - Imbarcazioni per raccolta di molluschi bivalvi vivi
- Vendita diretta di latte crudo presso l'allevamento di produzione
- Vendita diretta di uova presso l'allevamento di produzione
- Vendita diretta di miele da parte dell'apicoltore
- Raccolta di funghi e tartufi
- Raccolta di vegetali spontanei (esclusi funghi e tartufi)
- Coltivazioni permanenti ad uso alimentare umano
- Coltivazioni non permanenti ad uso alimentare umano

 Vegetali - produzione, trasformazione e confezionamento:

- Conserve e semiconserve vegetali (II^a gamma)
- Vegetali congelati e surgelati (III^a gamma)
- Prodotti pronti all'uso o "fresh cut" (IV^a gamma)
- Ortofrutticoli precotti (V^a gamma)
- Vegetali secchi e/o tostanti comprese le spezie
- Bevande/succhi di frutta e/o di ortaggi
- Olio
- Grassi vegetali
- Vini e mosti
- Alcolici (distillazione, rettifica e miscelatura)
- Sidro e altri vini a base di frutta
- Birra, malto e altre bevande fermentate non distillate
- Moltura del frumento ed altri cereali
- Lavorazione del riso
- Altre lavorazioni di semi, granaglie e legumi
- Amidi e prodotti amidacei
- Zucchero
- Caffè
- Tè ed altri preparati per infusi
- Produzione di alimenti vegetali in cucina domestica (*home food*)

 Prodotti da forno e di pasticceria, gelati e piatti pronti - Produzione, trasformazione e congelamento:

- Pasta secca e/o fresca, paste alimentari, cuscus e farinacei simili
- Pane, pizza e altri prodotti da forno freschi e secchi
- Prodotti di pasticceria freschi e secchi
- Prodotti di gelateria (in impianti non soggetti a riconoscimento)
- Cacao, cioccolato, produzione pastigliaggi, gomme, confetti, caramelle, ecc.
- Cibi pronti in genere (prodotti di gastronomia, di rosticceria, di friggitoria, ecc.)
- Produzione di alimenti in cucina domestica (*home food*)

 Altri alimenti - produzione e trasformazione:

- Bibite analcoliche, acque minerali ed altre acque in bottiglia
- Ghiaccio
- Sale - estrazione
- Sale iodato

 Alimenti di origine animale - registrazione per produzione, trasformazione e confezionamento (se non è richiesto il riconoscimento):

- Prodotti della pesca - macellazione ed eviscerazione presso aziende di acquacoltura per vendita diretta al consumatore o a dettaglianti della Provincia/province contermini
- Avicoli e/o cunicoli - macellazione presso aziende agricole
- Carne, prodotti a base di carne e preparazioni di carne - lavorazione e trasformazione in impianti non soggetti a riconoscimento, funzionalmente annessi a esercizio di vendita, contigui o meno ad essi
- Prodotti della pesca - lavorazione e trasformazione in impianti non soggetti a riconoscimento, funzionalmente annessi a esercizi di



- vendita, contigui o meno ad essi
 Prodotti dell'apicoltura - raccolta e lavorazione
 Prodotti a base di latte - produzione in impianti non soggetti a riconoscimento
 Produzione di alimenti in cucina domestica (home food)

Ristorazione:

Ai fini della notifica sanitaria, per "ristorazione" si intendono le seguenti attività di somministrazione di alimenti e bevande, con o senza preparazione in loco:

- Produzione pasti pronti per ristorazione collettiva (*catering* continuativo e per eventi)
 Somministrazione pasti in ristorazione collettiva (mense, terminali di distribuzione, sedi per eventi e *banqueting*)
 Ristorazione pubblica con somministrazione diretta (anche connessa con aziende agricole)
 Bar e altri esercizi pubblici simili (con o senza laboratorio di gastronomia fredda e/o calda / enoteca con laboratorio di gastronomia fredda e/o calda)
 Ristorazione pubblica in ambito di manifestazioni temporanee (fiere, sagre, ecc.)
 Home restaurant
 Colazione nell'esercizio del Bed & Breakfast

Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande:

Ai fini della notifica sanitaria, per "commercio all'ingrosso" di alimenti e bevande si intendono le seguenti attività di commercio all'ingrosso del settore alimentare:

- Cash & Carry
 Intermediari - senza deposito (*broker*)
 Commercio all'ingrosso con deposito

Commercio al dettaglio di alimenti e bevande:

Ai fini della notifica sanitaria, per "commercio al dettaglio" di alimenti e bevande si intendono le seguenti attività di commercio al dettaglio del settore alimentare:

- In Esercizio di vicinato
 In Media struttura di vendita
 In Grande struttura di vendita
 Per corrispondenza/internet / Forme speciali di vendita al dettaglio

Commercio ambulante:

- A posto fisso
 In forma itinerante

Distributori:

- Distributori automatici di alimenti confezionati e di bevande
 Distributori di latte crudo
 Distributori di acqua potabile trattata - 'cassette' dell'acqua

Deposito alimenti e bevande conto terzi, non soggetti a riconoscimento:

- Alimenti in regime di temperatura controllata
 Alimenti non in regime di temperatura controllata

Piattaforma di distribuzione alimenti

Deposito alimenti e bevande funzionalmente (ma non materialmente) annesso ad esercizi di vendita fissi o ad attività di commercio ambulante:

- Alimenti in regime di temperatura
 Alimenti non in regime di temperatura

Trasporto alimenti e bevande conto terzi:

- In sistema a temperatura controllata
 In sistema a temperatura non controllata
 In regime di temperatura controllata
 Non in regime di temperatura controllata

Altro:

GIUNTA REGIONALE

Per copia conforme all'originale

Composto di n. 5 fogli e n. 9 fasciate

PESCARA

27 DIC. 2018

Dott.ssa Emanuela Di Stefano

Di Stefano

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DI CONTROGUERRA

Deliberazione del Consiglio Comunale del 31.12.2018, n. 35. Approvazione "Variante Urbanistica al vigente Piano Regolatore Esecutivo del Comparto n. 14".

COMUNE DI CONTROGUERRA (TE)

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE

Vista la L.R. 18/83 ed integrata con L.R. 27/04/1995, n. 70;

Visto l'art. 43 della L.R. 11/1999, modificato ed integrato con L.R. 14.03.2000, n. 26;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 31/12/2018 è stata approvata definitivamente la "Variante urbanistica al vigente Piano Regolatore Esecutivo del Comparto n. 14";

Controguerra, 14/01/2019


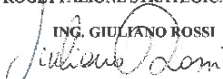


IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE

Geom. Sante Paolini

COMUNE DI PESCARA

Avviso di deposito "Progetto di fattibilità Tecnico/Economica Parco Centrale - Riqualificazione dell'area di risulta dell'ex Stazione ferroviaria. Approvazione in variante al PRG - art.19 D.P.R. 327/2001 e art. 27. D.Lgs. 50/2016".

	<p>CITTA' DI PESCARA</p> <p>DIPARTIMENTO TECNICO SETTORE LL.PP. PROGETTAZIONE STRATEGICA VIABILITA' E MANUTENZIONE STRADALE</p>
<p style="text-align: center;">AVVISO DI DEPOSITO</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO/ECONOMICA PARCO CENTRALE - RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI RISULTA DELL'EX STAZIONE FERROVIARIA. APPROVAZIONE IN VARIANTE AL PRG - ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 27 D.LGS. 50/2016.</p> <p style="text-align: center;">IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP. PROGETTAZIONE STRATEGICA VIABILITA' E MANUTENZIONE STRADALE RENDE NOTO</p> <p>che il Consiglio Comunale con verbale n. 134 del 11 dicembre 2018 ha deliberato il seguente atto, "PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO/ECONOMICA PARCO CENTRALE - RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI RISULTA DELL'EX STAZIONE FERROVIARIA. APPROVAZIONE IN VARIANTE AL PRG - ART. 19 D.P.R. 327/2001 E ART. 27 D.LGS. 50/2016.</p> <p>che la deliberazione sopra indicata e gli elaborati di progetto sono depositati in libera visione al pubblico, nei normali orari di ufficio, nel Palazzo Comunale (c/o Settore LL.PP. , Palazzo Ex INPS - 2° Piano) per giorni quindici consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.A. scaricabili dal sito web del Comune di Pescara alla Albo Pretorio online,</p> <p>La variante è costituita dalla deliberazione consiliare n. 134 del 11 dicembre 2018 e dai seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. El_0 - Cronoprogramma 2. El_01 - Relazione Illustrativa 3. El_02 - Relazione Tecnica 4. El_03 - Parametri progettuali 5. El_04 - Calcolo sommario della spesa 6. El_05 - Quadro Economico 7. El_06 - Relazione Geologica 8. El_06 - All.1 - Sezione litotecnica A - A' 9. El_06 - All.2 - Sezione litotecnica B - B' 10. El_06 - All.3 - Sezione litotecnica C - C' 11. El_06 - All.4 - Sezione geologica A - A' 12. El_06 - All.5 - Sezione geologica B - B' 13. El_06 - All.6 - Sezione geologica C - C' 14. El_07 - Prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza 15. El_08 - Schema di Contratto 16. El_09 - Capitolato speciale descrittivo e prestazionale 17. El_10 - Piano Economico e Finanziario di massima 18. El_10 a - Disciplina della sosta nelle aree contermini al Parco Centrale - Planimetria 19. El_10 b - Disciplina della sosta nelle aree contermini al Parco Centrale - Elenco vie 20. El_10 c - Piano tariffario della sosta nel Parco Centrale e aree contermini 21. El_10 d - Matrice dei rischi 22. Tav_01 - Inquadramento territoriale 23. Tav_02 - Stralci strumenti urbanistici e di tutela 24. Tav_03 - Stato di fatto 25. Tav_04 - Planimetria catastale 26. Tav_05 - Planimetria - opere e lavori da realizzare 27. Tav_06 - Schemi grafici - planimetria di progetto 28. Tav_07 - Schemi grafici - ipotesi di sezioni tipo 29. Rapporto Ambientale 30. All.01 Esiti delle consultazioni avvenute in fase di proposta RA 31. All.02 Relazione di Cantierizzazione 32. Sintesi non Tecnica <p>che nei successivi quindici giorni qualunque interessato può presentare osservazioni. Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio.</p> <p>Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.</p> <p style="text-align: center;">IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP. PROGETTAZIONE STRATEGICA VIABILITA' e MANUTENZIONE STRADALE</p> <p style="text-align: center;">ING. GIULIANO ROSSI </p> <p style="text-align: right;">Pescara 09/01/2019</p>	



**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it